

ECONOMIA

Come si fa ad essere in regola con gli esami: la ricetta degli studenti selezionati per il progetto Teco

LETTERE

Protestano gli iscritti a Lingue, alla Magistrale si può accedere con un voto di laurea non inferiore al 102

S.U.N.

Maurizio Marinella, il re delle cravatte, si racconta agli studenti di Architettura

• L'ANALISI

Mentire per farsi scoprire

Il caso della studentessa che ha denunciato, per poi ritrattare, uno stupro in pieno centro storico

Università di Salerno e del Sannio alle urne per il Rettore

Lasciano Pasquino e Bencardino, cambiano i vertici dei due Atenei. A Fisciano ben 7 candidati

Al Parthenope si eleggono i Direttori dei 7 Dipartimenti

Intervista ad Annamaria Gravina
Direttore Generale della Seconda Università
Il bilancio del primo anno



Il caso della studentessa che ha denunciato, per poi ritrattare, uno stupro in pieno centro storico.
Una bugia per nascondere ai genitori il ritardo negli studi

Mentire per farsi scoprire

La ricerca della verità del proprio progetto universitario

Il pomeriggio del 4 giugno una studentessa denuncia di aver subito un tentativo di violenza in una stradina del centro storico. In poche ore si scopre che si era inventata tutto perché non riusciva a sopportare la tensione del ritardo negli studi. Con eguale rapidità, sui social network, si è passati dalla denuncia dell'insicurezza della nostra città all'attacco contro la studentessa, rea di essere bugiarda e di aver scatenato una caccia all'innocente, il presunto stupratore.

Nella piena delle reazioni emotive non ci siamo, forse, dati l'opportunità di sforzarci di capire. C'è una diffidenza diffusa, quando accadono casi così clamorosi, verso l'etica del

dimensione più propria. Non posso fare a meno di chiedermi se quello che la studentessa ha cercato di dirci è, anzitutto, che per lei l'esperienza universitaria era diventata una violenza quotidiana al proprio senso di sé, a quell'intimità per cui siamo in relazione privilegiata con noi stessi.

Il percorso universitario è qualcosa che ti entra dentro: pensiamo a quanti, avendo abbandonato gli studi e pur avendo conseguito importanti successi professionali, a distanza di tempo avvertono un senso di fallimento. Negli ultimi tempi, poi, **completare un percorso serio di studi universitari è diventato quasi un atto "eroico"**, in una realtà nella

del tutto. Non sempre si ha il coraggio di 'guardare negli occhi' desideri e paure connesse alle proprie scelte di vita, e perciò si va avanti senza provare a rivedere il proprio progetto per la paura di deludere se stessi o gli altri (genitori, amici, parenti) e di riconoscere fallimenti che probabilmente verrebbero vissuti in maniera catastrofica.

Tuttavia andare avanti senza riconoscersi nelle proprie scelte, col tempo, può indurre sentimenti di oppressione, estraneità, depressione. Sono queste le condizioni che rischiano di degenerare in atti inconsulti, meditati in silenzio o agiti d'impulso, che spesso sono il risultato di una sofferenza denunciata, a volte, "tra le righe".

Che fare allora? Anzitutto non temere di riconoscere la propria debolezza (per questo ho voluto cominciare con una mia ammissione di impotenza). Per farlo, però, potremmo aver bisogno di un aiuto. Per questo è importante che negli Atenei – forse addirittura all'interno dei singoli Dipartimenti – vi sia uno spazio di ascolto stabile per accogliere le richieste d'aiuto degli studenti.

Ma spesso uno studente non vuole

le riconoscere il proprio malessere e non vuole essere aiutato. È allora importante l'attenzione dei genitori, dei docenti più sensibili, e degli amici predisposti all'ascolto, che possono accorgersi del suo disagio. Molte volte, infatti, sono proprio i colleghi ad avere un maggiore ascendente sui compagni e possono suggerire loro interventi mirati. È fondamentale mostrarsi disponibili, ascoltare senza allarmarsi, suggerire di chiedere aiuto, rivolgendosi a un esperto. Non serve condannare comportamenti autodistruttivi e deprecabili, quanto piuttosto avere fiducia e provare a sostenere le parti più sane e vitali, quelle che ancora cercano di costruire un progetto realistico, provando a ridimensionare la paura di fallire. Nella consapevolezza che dentro di noi abbiamo la forza per crearci una vita piena. E che questa forza è spesso solo l'altro nome di quella debolezza che sperimentiamo e che dobbiamo imparare ad accogliere.

A cura del prof. Paolo Valerio
Prof. Ordinario di Psicologia Clinica
Direttore del Centro dell'Ateneo
Federico II SInAPSI
(Servizi per l'Inclusione Attiva e Partecipata degli Studenti)



'capire'. Tolstoj ha scritto che *tout comprendre c'est tout pardonner*, e a molti l'atteggiamento 'comprendivo' sembra un via libera alla de-responsabilizzazione dei soggetti, che invece andrebbero 'inchiodati' ai loro gesti. Ma non si vuole negare l'esigenza che le persone si assumano le responsabilità dei propri atti, quello che cerchiamo di fare, richiamandoci al dovere di 'capire', è interrogarci sulla nostra di responsabilità. In un'accezione particolare: **siamo in grado di rispondere a quello che la studentessa ci sta dicendo col suo atto?**

Voglio cominciare con una confessione di 'impotenza': nonostante trent'anni di counselling con gli studenti universitari non posso fornire risposte definitive, sanzionate dalla competenza professionale esperta. **La mente è qualcosa di estremamente complesso e non potremo mai avere un pacchetto di spiegazioni da dispensare.** Il che non vuol dire che non possiamo dire niente. Per cominciare, possiamo segnalare un punto: per arginare l'ansia rispetto a un fallimento universitario si è simulato uno stupro, la violenza più terribile, quella che attenda alla

quale si fa fatica a trovare una propria dimensione personale, sociale e lavorativa.

Che succede quando uno studente è anche "fragile" e approda all'Università in una condizione di per sé già precaria per le vicissitudini dolorose della propria storia personale o per tratti caratteriali che non sono in sintonia con il progetto di studiare? Molte volte si sono rivolti al nostro servizio di Consultazione Psicologica per Studenti Universitari (CPSU) giovani "fragili" che hanno chiesto aiuto, comunicando la sensazione di "essere all'ultima spiaggia", e hanno provato a condividere la propria sofferenza. Altre volte, però, lo studente cerca "da solo" soluzioni più "facili" per gestire il proprio disagio, perché, forse, non riesce a tollerare il dolore.

In molti casi, tra le soluzioni illusorie che lo studente trova c'è proprio la menzogna. Perché lo studente mente? Spesso lo studente, senza saperlo, mente per essere scoperto o per denunciare una verità personale più profonda. A volte la vera bugia per lo studente non è quella che racconta ai genitori, ma quella connessa al tentativo di percorrere una strada che non lo rispecchia

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 12 luglio con
uno speciale dedicato
all'orientamento

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 16,00
DOCENTI: EURO 18,00
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

abbonamenti@ateneapoli.it
INTERNET
www.ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore
il quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente gli autori
di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 10 ANNO XXIX

(n. 554 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola

redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina
Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio
Geremicca, Susy Lubrano,
Allegria Tagliatella

pubblicità

tel. 081291166

marketing@ateneapoli.it

amministrazione

Amelia Pannone

amministrazione@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)
Via Tribunali 362 - 80138 - Napoli
Tel. e fax 081446654 - 081291401
081291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale
Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa
l'11 giugno 2013



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

A metà luglio alle urne per il Rettore

Filippo De Rossi e (forse) Domenico Villacci si candidano alla successione di Bencardino

All'Università del Sannio, procedono le elezioni dei nuovi organi, seppur con un certo ritardo nella tabella di marcia. **«Abbiamo eletto Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, e, solo all'inizio di giugno, abbiamo costituito gli organi. Spetta, adesso, al decano fissare la data di presentazione delle candidature per le elezioni del nuovo Rettore, che, probabilmente, saranno programmate per la metà di luglio»**, afferma il Rettore uscente prof. **Filippo Bencardino**, 65 anni, ordinario di Geografia economico-politica, alla guida del CUR (Comitato di Coordinamento Regionale delle Università campane). Duran-

più le Facoltà, dobbiamo attivare un collegamento funzionale tra Corsi di Laurea e Dipartimenti – dice De Rossi – *Va fatta una rivisitazione significativa e decisa dell'Ateneo, allo scopo di trovare soluzioni efficaci alla luce della nuova organizzazione*. Tra le esigenze primarie, c'è quella di **ridisegnare l'attività di ricerca, potenziando le funzioni proprie dei Dipartimenti**, che, al momento, non sono altro che la somma algebrica delle ex Facoltà e dei vecchi Dipartimenti, in quanto il grosso della ricerca risponde ancora alle funzionalità centrali. Relativamente, poi, alla didattica, secondo De Rossi, **«allo stato attuale, la legge Gelmini rischia di provocare confusione soprattutto tra i diplomati, ai quali dovremo far capire che devono immatricolarsi presso un Corso di Laurea che afferisce ad un Dipartimento e non più ad una Facoltà. A mio avviso, questo elemento, insieme anche ad un aumento delle tasse che andrà rivisto, non è solo un elemento di disorientamento ma anche uno dei motivi che suscita scetticismo da parte dei giovani nei confronti del mondo accademico»**. Durante il percorso di studio, diversi sono gli ostacoli che ne



• Il prof. De Rossi



• Il prof. Villacci

pregiudicano la durata. **«Nonostante i nostri studenti siano molto seguiti, abbiamo diversi fuoricorso. Per cui, secondo la mia esperienza, va creata un minimo di particolarizzazione per le diverse fasce, perché non tutti sono uguali, con interventi mirati in corso d'opera, per esempio tutorati, per uniformare le competenze dei neo-laureati. A tale scopo, vanno estesi il più possibile i corsi di recupero per accompagnare gli studenti sul piano formativo ed**

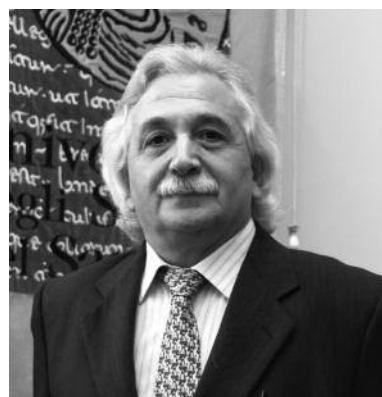
organizzativo».

Domenico Villacci, 55 anni, ordinario di Sistemi elettrici per l'energia, aveva già presentato la propria candidatura alle elezioni del 2009, riscuotendo il 26 per cento delle preferenze. È tra i probabili candidati anche questa volta, ma, prima dell'indizione delle elezioni, preferisce non rilasciare dichiarazioni. **«Amo l'Università più di me stesso, quindi, in caso di elezione, il mio lavoro sarà a tutto campo»**, afferma.

Eletti i Direttori dei Dipartimenti

L'Università del Sannio è andata al voto fra fine maggio e inizi giugno per la nomina dei Direttori dei nuovi Dipartimenti che resteranno in carica tre anni accademici. L'Ateneo ha scelto la continuità: i tre eletti erano già alla guida dei vecchi Dipartimenti.

Fernando Goglia



Giuseppe Marotta



Umberto Villano



te i suoi due mandati, è stato fatto molto. **«Abbiamo attuato le riforme, realizzato un piano per l'edilizia che ha portato all'acquisto dell'edificio per l'ex Facoltà di Scienze e all'adeguamento funzionale delle nostre sedi – conclude – Ora siamo in un periodo difficile e di eccessiva burocrazia, che non ci permette di fare programmazione»**.

Al momento, i probabili candidati che animeranno la competizione elettorale sono i professori **Filippo De Rossi** e **Domenico Villacci**.

Il prof. De Rossi, 58 anni, napoletano, Preside della ex Facoltà di Ingegneria per due mandati (dal 2006) e ordinario di Fisica Tecnica-Ambientale, è stato Presidente dell'Adisu (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario) dal 2000 al 2006. **«Siamo in una situazione di continua evoluzione, per cui è necessario procedere con l'adeguamento della struttura organizzativa: è vero che gli organi sono stati istituiti, ma, non essendoci**

Ordinario di Fisiologia, Direttore uscente del Dipartimento di Scienze per la Biologia, la Geologia e l'Ambiente, il prof. **Fernando Goglia** è stato eletto Direttore del nuovo **Dipartimento di Scienze e Tecnologie**. Gli elettori chiamati a esprimere il loro voto erano 58, di cui 54 professori e ricercatori e 4 rappresentanti del personale tecnico amministrativo. Il professore Goglia è stato eletto al primo turno, a maggioranza assoluta, con 30 preferenze.

È il professore **Giuseppe Marotta**, Direttore uscente del Dipartimento di Studi dei Sistemi Economici, Giuridici e Sociali, ordinario di Economia agroalimentare, il Direttore del nuovo **Dipartimento di Diritto, Economia, Management e Metodi Quantitativi (DEMM)**. È stato eletto al terzo turno con 44 preferenze (81 professori e ricercatori e 5 rappresentanti del personale tecnico amministrativo: i votanti) perché nelle due votazioni precedenti non era stata raggiunta la maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto.

Il prof. **Umberto Villano** è stato eletto all'unanimità Direttore del nuovo Dipartimento di Ingegneria con 55 voti a favore su 55 elettori (72 aventi diritto). Direttore uscente del Dipartimento di Ingegneria, Villano, 54 anni, dal '98 è docente dell'Ateneo sannita. Ordinario di Ingegneria informatica e delegato del Rettore per i Servizi informatici e le reti di Ateneo, suoi principali interessi di ricerca sono lo studio di architetture parallele, lo sviluppo di tools per la programmazione parallela e distribuita e la valutazione di prestazioni, gli algoritmi distribuiti.

L'Università di Salerno al voto il 25 e 26 giugno

Sette candidati per la poltrona di Rettore

Sono ben sette le candidature presentate per il rinnovo della carica di Rettore che guiderà l'Università di Salerno dal 2013 al 2019, all'interno di un dibattito che appare molto democratico. Si andrà alle urne il **25 e 26 giugno**, in prima votazione; il **4 e 5 luglio**, in eventuale seconda votazione; il **9 e 10 luglio** in terza votazione; il **16 e 17 luglio** in caso di un eventuale ballottaggio. Candidati i professori **Annibale Elia**, **Alfredo Lambiase**, **Enzo Maria Marengi**, **Mario Capunzo**, **Aurelio Tommasetti**, **Maria Transirico** e **Antonio Piccolo**.

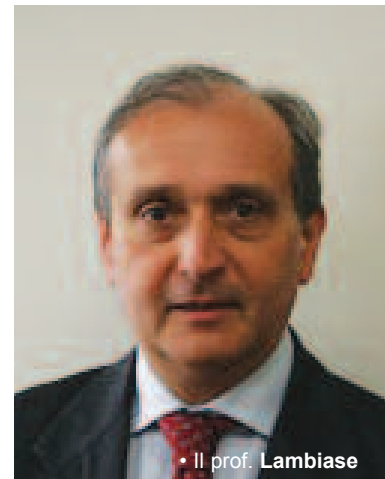
Si cambia, quindi, dopo tre mandati del prof. **Raimondo Pasquino**. "Con il prof. Pasquino, abbiamo raggiunto un livello di realizzazione del campus molto elevato, adesso, però, lo scenario è diverso: siamo in periodo di vacche magre – afferma il prof. **Annibale Elia**, 64 anni, ordinario di Linguistica computazionale, che, per queste elezioni, ha coniato lo slogan **'Unisa, città di intelligenze'** – Nonostante tutto, dobbiamo entrare in un livello di competizione che ci possa far guadagnare terreno, puntando sui **temi dell'innovazione**, intercettando i saperi giusti ed i **profili professionali e scientifici richiesti**". Nello specifico, "abbiamo bisogno di **valorizzare al massimo le competenze del personale tecnico-amministrativo**, poiché, al momento, non abbiamo una perfetta struttura amministrativa di supporto al corpo docente. Bisognerà, poi, puntare sui **dottorati di ricerca**: ne abbiamo una ventina di alto livello, anche se alcuni andranno accorpati, ma devono essere difesi, rivisti e portati ad un alto livello di qualità, altrimenti rischiamo di diventare una *teaching university*, ovvero un'Università limita-



• Il prof. Capunzo



• Il prof. Elia



• Il prof. Lambiase

plici, dove sono i primi a conseguire un titolo di studio accademico. Se da un lato, quindi, dobbiamo assolvere il nostro importante compito sociale permettendo a queste famiglie di avvicinarsi alla cultura, dall'altro dobbiamo dare modo agli studenti eccellenti di andare oltre le esigenze medie del territorio, aumentando, per esempio, il numero delle borse di studio per i meritevoli". Qualche progetto riguarda anche il campus, invidiato da diversi Atenei. "Dobbiamo creare punti di appoggio anche la sera ed intensificare la rete dei trasporti: non è possibile terminare in anticipo le lezioni per consentire agli studenti di tornare a casa con i mezzi pubblici".

La mancanza di risorse mette, però, a dura prova l'intero Ateneo. "I tagli economici ci stanno mettendo in crisi – afferma il prof. **Alfredo Lambiase**, 61 anni, docente di Impianti industriali, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria meccanica, nonché membro del

nostra forza è quella di essere un Ateneo giovane che deve raggiungere livelli più elevati, ma siamo avvantaggiati da un continuo scambio culturale, grazie alla struttura del nostro campus".

Molto sintetico il prof. **Enzo Maria Marengi**, ordinario di Diritto amministrativo, Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche e Preside della Facoltà di Giurisprudenza fino allo scorso anno. "Nella nuova organizzazione, ci deve essere e avere – spiega Marengi – O meglio, non solo **dobbiamo recuperare risorse economiche ma anche un'autonomia statutaria e le nostre eccellenze**. Dobbiamo recuperare l'anima per misurarci all'interno di un villaggio globale, avviare i giovani al lavoro e collegarci alla territorialità". Quando la nuova struttura organizzativa andrà a regime, invece, secondo il prof. **Mario Capunzo**, "sarà importante creare una squadra. Il futuro Rettore dovrà lavorare in gruppo, e, personalmente, **proporrei anche un numero maggiore di pro-Rettori**". "Sono stato Preside della ex Facoltà di Scienze della formazione – continua Capunzo, 57 anni, napoletano, ordinario di Igiene e Medicina, ma che ha compiuto tutta la sua carriera nell'area umanistica, dal 2013 Direttore del Dipartimento di Medicina e Chirurgia – **Quindi, posso dire che la mia candidatura è trasversale**". Il lavoro da fare è tanto ed impegnativo. "Dobbiamo attrezzarci per le sfide future su didattica e ricerca: potremmo attivare una **struttura che si occupi del reperimento di fondi per la ricerca** e assista i docenti nell'elaborazione dei progetti". Gli studenti, poi, "i veri protagonisti dell'Ateneo", "devono essere aiutati e guidati anche a livello economico, con lo stanziamento di un maggior numero di borse di studio e supporti economici per trascorrere periodi di studio all'estero. Nella speranza di mantenere l'attuale offerta formativa, anche i dottorati di ricerca devono corrispondere all'acquisizione di specifiche competenze spendibili sul mercato del lavoro".

L'Università italiana sta affrontando un periodo molto delicato e l'impegno comune dei candidati è quello di riuscire a gestire l'Ateneo nel rispetto dei rigidi vincoli di bilancio imposti. "Un Ateneo così

Si vota

• **25 – 26 giugno** (prima votazione) dalle ore 10:00 alle 18:00 Il Rettore è eletto a **maggioranza assoluta degli aventi diritto**
• **4 – 5 luglio** (eventuale seconda votazione)
Il Rettore è eletto a **maggioranza assoluta dei votanti**
• **9 – 10 luglio** (eventuale terza votazione)
Il Rettore è eletto a **maggioranza assoluta dei votanti**
• **16 – 17 luglio** (eventuale ballottaggio)
Si procede al ballottaggio fra i due candidati che nella terza votazione abbiano riportato il maggior numero di voti. In caso di parità, risulta eletto il candidato con maggiore anzianità di ruolo o, in caso di ulteriore parità, con maggiore anzianità anagrafica.

Chi vota

L'elettorato attivo spetta: ai professori, ai ricercatori di ruolo e ai ricercatori a tempo determinato; ai rappresentanti degli studenti eletti nei Consigli didattici, pari al 15% dei docenti e ricercatori; al personale tecnico-amministrativo con voto ponderato in misura pari al 15% di quello dei docenti e ricercatori. Gli aventi diritto di voto sono: **982** per il personale docente e ricercatori; **157** per gli studenti; **681** per il personale tecnico-amministrativo.

Commissione elettorale

La Commissione elettorale è composta dai professori **Vincenzo Loia** (Presidente), **Giovanni Capo** e **Vincenzo D'Agostino**.

grande e importante come quello salernitano è una **'macchina' complessa** che si articola in innumerevoli attività e servizi", afferma il prof. **Aurelio Tommasetti**, 47 anni, ordinario di Economia aziendale, nonché Consigliere di Amministrazione e Presidente della Commissione Finanziaria dell'Ateneo, Presidente del Nucleo di Valutazione dell'Adisu. "In primo luogo,

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



ta alla sola didattica". Guardando, poi, alle esigenze degli studenti, circa 35mila, "è necessario accompagnarli prima, durante e dopo il percorso di studi, attraverso un **piano organico per l'orientamento** che contribuisca ad elevare il livello della formazione, anche perché, se non curiamo il livello in entrata, i nostri studenti, in seguito, si adatteranno sulla mediocrità – continua Elia – Ancora oggi, registriamo un'alta percentuale di laureati provenienti da famiglie sem-

Nucleo di Valutazione – Non tanto rispetto ai probabili pensionamenti, non credo che ce ne saranno molti, ma relativamente a dottorandi, assegnisti di ricerca e vincitori di concorsi che non potranno avere avanzamenti di carriera". Tra le prime esigenze, "la **razionalizzazione dell'offerta didattica**". "Bisogna intervenire sugli abbandoni e sui tempi di laurea, con una verifica delle competenze acquisite e della spendibilità dei titoli nel mercato del lavoro – continua – La



Il prof. Marengi



Il prof. Piccolo



Il prof. Tommasetti



La prof.ssa Transirico

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sarà fondamentale creare una **valida squadra di governo**, ai cui componenti saranno assegnate precise competenze perché tutto sia svolto in modo più efficiente – spiega Tommasetti – In secondo luogo, mi impegnerò personalmente a rinnovare uno **spirito di trasparenza, fiducia e collaborazione** chiedendo partecipazione ed impegno a tutte le componenti dell'Università: studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo e rappresentanti delle istituzioni. In terzo luogo, sarà riservata **un'attenzione immediata ad alcune aree dalla rilevanza strategica**: ricerca, didattica, diritto allo studio, orientamento e placement, organizzazione dei processi e delle procedure”.

L'unico candidato donna che potrebbe essere la vera svolta dell'Ateneo è la prof.ssa **Maria Transirico**, 55 anni, di origini napoletane ma residente ad Avellino, docente di Analisi Matematica, Preside della Facoltà di Scienze, membro del Consiglio di Amministrazione. “Sono presso questo Ateneo da molti anni ormai, dall'84 per la precisione, e ne ho una buona conoscenza, per cui mi sento di mettere a disposizione le competenze acquisite”. Secondo la Transirico, il punto focale che può aiutare a migliorare il livello di didattica e ricerca è l'**internazionalizzazione**. “Gli scambi internazionali di docenti, studenti, ricercatori vanno potenziati perché fanno la differenza e, poi, possono apportare fondi europei”. Rispetto alla **didattica**, “dopo tutti i cambiamenti che si sono susseguiti negli ultimi anni, non ci resta che **razionalizzare e migliorare**, ove possibile, l'offerta formativa con azioni di orientamento in ingresso e in uscita, collegamento col mondo del lavoro ed un miglioramento dei corsi nei contenuti”.

Nei programmi dei candidati, spesso ricerca ed internazionalizzazione vanno di pari passo. Secondo il prof. **Antonio Piccolo**, ordinario di Sistemi elettrici per l'energia, Presidente dell'Adisu, nonché delegato del Rettore per il Diritto allo Studio Universitario, “occorrerà inviare **politiche lungimiranti per la ricerca**, che stimolino la **capacità di attrazione di risorse pubbliche e private**, con una conseguente valorizzazione economica dei prodotti della ricerca scientifica e di inserimento nel mondo del lavoro. In tale ambito, l'**internazionalizzazione** ricoprirà un ruolo importante, con azioni finalizzate a favorire progetti e interventi che rafforzino la visibilità internazionale dell'Ateneo, sia nel-

l'ambito della ricerca che della formazione”. Va potenziata, poi, l'offerta dei servizi per il diritto allo stu-

dio “drenando nuove risorse dall'esterno, **sburocratizzando i servizi** e privilegiando quelli a supporto

delle procedure di valutazione della qualità”, conclude.

Maddalena Esposito

Collaborazione Università Federico II - Unione Industriali

Start N'Up, un progetto per sostenere gli aspiranti imprenditori

“Sostenere giovani aspiranti imprenditori e nuove imprese ad alto potenziale di crescita, quali driver dell'innovazione”, questo l'obiettivo della collaborazione tra l'Unione degli Industriali di Napoli e l'Università Federico II, che dà vita al progetto **Start N'Up**. L'iniziativa è stata presentata il 3 giugno presso la sede dell'Unione Industriali e prevede un concorso di idee, dove giovani e imprese sono invitati a produrre un progetto, selezionato da un Comitato scientifico di appartenenti al mondo dell'imprenditoria, dell'Università e della finanza, che potrà essere realizzato grazie al sostegno dell'Unione Industriali. “Dobbiamo lavorare per stabilire un'anagrafe delle competenze utili alle aziende. In passato esportavamo braccia che potevano essere sostituite con trattori, adesso **esportiamo teste**, non più sostituibili”, interviene il Rettore **Massimo Marrelli**, invitato a sottoscrivere il protocollo d'intesa. “Abbiamo bisogno di attivare un sistema tra Istituzioni, banche e Università per stimolare la nascita di nuove imprese, cercando di superare il **grande problema del gap burocratico** derivante dall'ordinamento giuridico, dove non è chiaro cosa si può e cosa non si può fare”, conclude. Il Presidente dell'Unione Industriali **Paolo Graziano** sottolinea l'importanza dell'accordo: “nel nostro territorio c'è un numero ancora basso d'imprese, **ma abbiamo un forte legame con l'Università**. Questo è il nostro punto di forza **per produrre qualità ed eccellenze**, che purtroppo oggi ci rubano. L'accordo

ufficializza una collaborazione già attiva da tempo”.

Presenti all'incontro anche il Presidente Gruppo Giovani imprenditori dell'Unione Industriali **Vincenzo Caputo** ed i docenti referenti di Start N'Up per la Federico II, **Roberto Vona** e **Guido Capaldo**. “Lo sforzo dell'Università consiste in uno **scouting**, per reclutare coloro che hanno vocazione imprenditoriale e stimolarli con un ampio spettro di conoscenze e competenze di base sul tema dell'imprenditorialità e della gestione delle imprese”, spiega il prof. Capaldo. È già stato definito il network di società e professionisti di supporto ai giovani. “Hanno assicurato l'adesione società di consulenza e formazione, ma anche di Venture Capital interessate a selezionare le idee più promettenti”, fa presente. Possono concorrere tutti gli aspiranti imprenditori, le imprese già costituite ed i giovani laureati, laureandi o dottorandi. Le idee migliori acquireranno visibilità sul sito www.startup.it (in corso di realizzazione da Confindustria), riceveranno assistenza gratuita in materia fiscale e notarile da parte di un team di esperti per la redazione di un business plan, saranno affiancati dalle imprese associate all'Unione Industriali di Napoli e avranno accesso al programma Piccola Industria Confindustria AdottUp, in collaborazione con le Officine Formative del Gruppo Intesa SanPaolo. Per partecipare basta presentare il progetto attraverso il sito, che fungerà anche da vetrina.

Academy School

Seminario di chiusura del Corso in English and French for tourism

Un seminario a chiusura del corso di alta formazione in “**English and French for tourism**” promosso dall'Istituto Universitario della Mediazione (IUM) “Academy School”. L'incontro si terrà venerdì 28 giugno a partire dalle ore 9 presso la sede dell'Istituto in piazza Nicola Amore 6. Il corso, che ha visto la partecipazione di laureati, di cui alcuni dell'IUM Academy School, è stato finanziato dalla Regione Campania nell'ambito del catalogo di Alta Formazione bando 2012. Il simposio, aperto dai saluti del direttore generale di Academy School prof. **Eduardo Maria Piccirilli** e dal decano del Corso di Laurea in Mediazione linguistica prof. **Luigi Buonauro**, si articolerà in due sessioni. La prima di francese presieduta dalla prof.ssa **Carolina Diglio**, ordinario di Lingua e letteratura francese presso l'Università Parthenope, mentre la prolusione è affidata al prof. **Franco Proia**, ordinario di Lin-

gua e letteratura francese presso l'Università di Chieti-Pescara. La seconda di inglese è presieduta dalla prof.ssa **Colomba La Ragione**, ordinario di Lingua e letteratura inglese presso l'Università di Chieti-Pescara e presso l'Academy School, la prolusione è affidata alla prof.ssa **Maria Concetta Costantini**, ordinario di Lingua e letteratura inglese presso l'Università di Chieti-Pescara.

Diversi saranno i temi che si affronteranno, dal viaggio nella Louisiana del XVI e XVII secolo al francese giuridico, per finire con il vocabolario. La sessione di francese avrà come relatori anche i professori **Roberto Addino**, **Maria Leo** e **Serena Verola**. Quella di inglese, invece, avrà un taglio più turistico, si partirà dai due Vittorini al turismo come pratica della discordia per finire con il turismo medico. Le relazioni sono affidate ai professori **Paolo Donadio** e **Marianna Cefariello** e

alla dott.ssa **Virginia Formisano**.

Chiuderà il seminario il prof. **Andrea Longobardini**, aggregato di Sociologia dell'Educazione presso l'Università di Chieti-Pescara.



Concorso letterario “Inchiostro digitale”, c'è ancora tempo per partecipare

Slitta al 15 luglio il termine per presentare le opere.

Tra i concorrenti c'è anche il professore di Ingegneria Armando Carravetta

“L'istinto dell'uomo è quello di raccontare”. Lo scrittore napoletano **Maurizio De Giovanni** aprì con queste parole l'incontro che ebbe con gli studenti di Lettere della Federico II l'anno scorso. Quella mattinata di studi, incentrata sul tema “*Scrittura creativa e scrittura seriale*”, rientrava nell'ambito del concorso letterario “*Inchiostro digitale*”. L'iniziativa, promossa da **Ateneapoli** e dal **Coinor** (Centro di Servizio di Ateneo per il Coordinamento di Progetti Speciali e l'Innovazione Organizzativa della Federico II), è giunta alla seconda edizione. La scadenza per la presentazione dei lavori è stata prorogata. Studenti, docenti e personale dell'ateneo federiciano, quindi, hanno la possibilità di tirare fuori dal cassetto i propri manoscritti e di caricarli sul sito del concorso (inchiostro-digitale.it) fino al prossimo **15 luglio**. La votazione delle opere in gara si svilupperà in due fasi. La prima permetterà agli internauti di esprimere, entro il **17 settembre**, la propria preferenza sul sito. I dieci titoli più votati passeranno, poi, al secondo step. A giudicare e votare i lavori sarà, questa volta, una giuria di esperti costituita da **De Giovanni**, dal Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici **Arturo De Vivo**, dal prof. **Andrea Mazzucchi**, docente di Filologia della Letteratura Italiana, dal professore di ingegneria **Luciano De Menna** e dai giornalisti **Antonello Perillo** e **Titti Marrone**. Verranno così decisi i cinque vincitori che verranno premiati con la pubblicazione del proprio lavoro in formato e-book.

Per molti degli attuali partecipanti, il passaggio alla seconda fase delle votazioni viene già considerato una vittoria. È di quest'idea **Giuseppe Alvino**, studente al primo anno di Filologia Moderna: “il mio obiettivo è diventare giornalista sportivo. Sto provando a percorrere più strade, anche quella della scrittura di racconti. Partecipo a questo concorso con “*Trauma cranico*”, una riflessione amara sui rapporti umani. Spero di vincere, ma mi basterebbe già essere letto da De Giovanni e dai professori Mazzucchi e De Vivo”. Della sua stessa opinione è il coetaneo e col-

- La giuria alla conferenza di presentazione dell'edizione 2013



- Il Rettore Marrelli premia la vincitrice dell'edizione 2012

lega (come studente e aspirante giornalista) **Pasqualino Bellotta**: “mi piacerebbe vincere. L'importante è passare almeno allo step successivo per far leggere il mio lavoro (“*La metropolitana dello scrittore*”) a Mazzucchi e agli altri”. I membri della giuria hanno anche contribuito a far conoscere il concorso. Lo spiega **Carmine Ferraro**, iscritto al secondo anno di Filologia moderna: “De Giovanni pubblicizzò il concorso e ho deciso in seguito di partecipare con “*I famigli dello straniero*”. Il mio è un esercizio letterario. I famigli sono le persone che ruotano intorno a un feudatario. L'ho pensato sia per le opere che abitano la biblioteca sia per le persone che vivono nel mondo. Spero di riuscire a pubblicare”.

Può presentare una nuova opera anche chi ha già partecipato l'anno scorso. Nel 2012 ha ottenuto un premio speciale lo studente del primo anno Magistrale di Sociologia **Pasquale Aversano**. Quest'anno partecipa con “*Diginonno in Fb*”, un romanzo che analizza i rapporti tra gli anziani e le giovani generazioni di nativi digitali. Le gratificazioni fanno piacere, ma non sono il suo scopo principale: “scrivo per passione. Sono agli inizi. Il mio obiettivo è solo quello di farmi conoscere”. Cerca notorietà anche **Vittorio Todisco**, aspirante avvocato di venti anni iscrittosi quest'anno a Giurisprudenza. Il suo racconto, “*Storia d'un uomo*”, è per lui un banco di

I partecipanti ad “Inchiostro Digitale” all'11/06/2013

Carlo Galiero (*Il collezionista*)
Armando Carravetta (*Addio mamma!*)
Giuseppe Alvino (*Trauma cranico*)
Vincenzo Mazzitelli (*Le visioni di Wanda*)
Pasqualino Bellotta (*La metropolitana dello scrittore*)
Claudia Del Prete (*Percezioni surreali*)
Pasquale Aversano (*Diginonno in Fb*)
Carmine Ferraro (*I famigli dello straniero*)
Vittorio Todisco (*Storia d'un uomo*)
Martina Salvai (*Il babbuino dalla lunga scimitarra*)
Raffaella Breglia (*Calle Pedro Duque*)
Elisabeth Di Gaetano (*La lettera di Klara Tano*)
Vincenzo Alfano (*Quando il cappellaio matto incontrò Alice*)
Roberto Flauto (*Ogni adesso*)
Denise Ugliano (*Storia di Arianna*)
Nunzia Garofalo (*Dalle mie Sani-Favole alle nostre Sani-Favole*)
Roberto Guardi (*Il pittore e la fanciulla*)

prova: “ho partecipato al concorso per farmi notare, per verificare se la mia scrittura piace alla gente”.

Per il 2013, gli organizzatori hanno deciso di limitare la partecipazione al concorso soltanto ai romanzi e ai racconti, così da rendere più agevole la valutazione delle opere. La decisione ha trovato il consenso di quasi tutti i partecipanti. Per **Roberto Flauto**, iscritto al Corso di laurea Magistrale in Comunicazione pubblica, sociale e politica, è necessario, però, fare le dovute distinzioni: “se per poesia si intendono solo versi e rima, allora è meglio toglierla. Se invece racchiude qualcosa di veramente poe-

tico, allora non ci devono essere limitazioni”.

È scritto in prosa anche il romanzo “*Percezioni surreali*” di **Claudia Del Prete**, la studentessa di Scienze e tecniche psicologiche che l'anno scorso è salita sul podio con “*Sfumature ingannevoli*”. A suo avviso, “eliminare la poesia è giusto solo relativamente, perché opere dello stesso genere rendono più semplice la valutazione. Il contro però sta nel dover per questo sacrificare i versi”. Dello stesso parere è lo studente di Scienze della pubblica amministrazione **Vincenzo Alfano**: “se è proprio necessario operare

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

una scelta tra prosa e poesia, allora è più giusto sacrificare quest'ultima". Non è un paese per versi. A stabilirlo, secondo **Denise Ugliano**, frequentante del Corso di Filologia, letteratura e civiltà del mondo antico, sarebbero anche logiche commerciali dettate dalla naturale necessità di vendere il prodotto libro: "l'anno scorso ho partecipato al concorso con una raccolta di poesie. Ma quest'anno accettavano solo lavori in prosa. Quindi ho presentato *"Storia di Arianna"*, un racconto che ho scritto al liceo e nel quale riprendo il mito della donna abbandonata da Teseo. Mi dispiace per la poesia, ma capisco la decisione. Credo che un libro di racconti si legga molto di più di una raccolta di rime".

Uno dei punti fondamentali del regolamento di *"Inchiostro digitale"* è che può presentare il proprio lavoro qualsiasi membro dell'Ateneo, a prescindere dalla facoltà che frequenta. Probabilmente smentendo ogni previsione, il con-

corso ha visto l'anno scorso l'ampia adesione di studenti di Ingegneria, arrivati addirittura secondi come numero di partecipanti. Quest'anno, dal Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale, è arrivato un racconto scritto dal professore di Idraulica **Armando Carravetta**. Il docente, che per ora è l'unico con questo ruolo a partecipare all'attuale edizione del concorso, ha confermato che il mondo scientifico non è affatto chiuso alle discipline letterarie: "mi sento spesso con molti colleghi di Facoltà umanistiche. Io vengo da un liceo classico e credo che le conoscenze di storia, filosofia e letteratura siano necessarie per la formazione di una persona. Per questo motivo sono un avversario dei test puramente numerici". Il suo interesse per la letteratura è datato: "coltivo la passione per la scrittura dai tempi del liceo. A quell'epoca forse non sono stato aiutato ad andare fino in fondo. Solo negli ultimi anni mi sono rimesso a scrivere e ho pubblicato, a mio spese, un romanzo pensato come il seguito ecologista del gabbiano *Jonathan Livingstone*". L'opera in gara, invece, *"Addio mamma"*: "è un'inchiesta di un investigatore molto particolare, un netturbino ficcanaso che fa indagini per conto suo. Potrebbe esserci anche un seguito perché, a prescindere

dal successo editoriale, scrivo per me stesso". Non gli crea alcun imbarazzo la competizione con i partecipanti più giovani: "io sto sempre con studenti e dottorandi. Non è un problema gareggiare con loro, anzi, è piacevole". Il concorso è nato dalla spinta di Ateneapoli verso il digitale. A suo avviso, i nuovi formati che stanno invadendo il mondo dell'editoria non sembrano poter mettere a repentaglio la sopravvivenza del supporto cartaceo: "da lettore preferisco la carta, però il

romanzo l'ho scritto con l'i-phone. Credo che i nuovi mezzi siano necessari per chi scrive, ma non per chi legge. La carta, la fotografia, il disegno e tutto quello che è fissato su supporti tradizionali conservano quello che sentiamo in una forma capace di tramandare il messaggio nel tempo. Oggi non sappiamo se le strutture digitali, per quanto utili, siano capaci di conservare a lungo un contenuto. Per questo motivo il libro resta indispensabile sia per le discipline umanistiche che per

quelle scientifiche". Il docente, che in maniera diversa si è dedicato ad entrambi i saperi, non ha alcun pentimento per le strade percorse: "la scelta della Facoltà arriva quasi sempre quando si è ancora immaturi per decidere cosa si vuole fare nella vita. Spesso ci si lascia guidare dall'impulso. Non mi pento della mia scelta. Sono soddisfatto del lavoro che faccio. L'attività di scrittore potrebbe anche diventare una professione, ma questo dipende solo dai lettori".

Ciro Baldini



corso ha visto l'anno scorso l'ampia adesione di studenti di Ingegneria, arrivati addirittura secondi come numero di partecipanti.

Quest'anno, dal Dipartimento di Ingegneria civile, edile e ambientale, è arrivato un racconto scritto dal professore di Idraulica **Armando Carravetta**. Il docente, che per ora è l'unico con questo ruolo a partecipare all'attuale edizione del concorso, ha confermato che il mondo scientifico non è affatto chiuso alle discipline letterarie: "mi sento spesso con molti colleghi di Facoltà umanistiche. Io vengo da un liceo classico e credo che le conoscenze di storia, filosofia e letteratura siano necessarie per la formazione di una persona. Per questo motivo sono un avversario dei test puramente numerici". Il suo interesse per la letteratura è datato: "coltivo la passione per la scrittura dai tempi del liceo. A quell'epoca forse non sono stato aiutato ad andare fino in fondo. Solo negli ultimi anni mi sono rimesso a scrivere e ho pubblicato, a mio spese, un romanzo pensato come il seguito ecologista del gabbiano *Jonathan Livingstone*". L'opera in gara, invece, *"Addio mamma"*: "è un'inchiesta di un investigatore molto particolare, un netturbino ficcanaso che fa indagini per conto suo. Potrebbe esserci anche un seguito perché, a prescindere

HAI UN LIBRO NEL CASSETTO?

INCHIOSTRO DIGITALE è un Concorso Letterario organizzato dal **Coinor**, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e **Ateneapoli**, che cerca opere inedite, conservate nei cassette virtuali dei vostri computer.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Il Concorso è aperto a tutti gli **studenti**, i **docenti** e il **personale** dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

LA VOTAZIONE

Una breve presentazione e il primo capitolo del romanzo o racconto che sceglierai dalla tua raccolta appariranno sul sito del concorso e saranno votati on-line dagli utenti dell'Università Federico II registrati sul sito www.inchiostro-digitale.it.

COME ISCRIVERSI

Potrai registrarti e caricare il tuo romanzo o racconto, compilando il modulo di partecipazione sul sito www.inchiostro-digitale.it.

IL PREMIO

Le prime dieci opere che otterranno il maggior numero di voti on line saranno inviate a una commissione di esperti che decreterà un massimo di cinque vincitori. Le opere vincitrici diventeranno degli e-book, venduti nei principali store della Rete

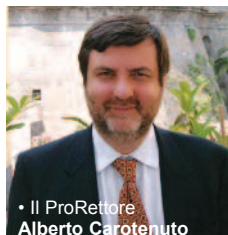
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Daniela Vajana - tel 081.2537355 (dal lunedì al venerdì ore 10.00 / 13.00) - info@inchiostro-digitale.it

www.inchiostro-digitale.it

A partire dal prossimo anno accademico, gli studenti fuorisede dell'Università Parthenope potranno finalmente usufruire della Residenza universitaria dell'Ateneo, situata presso l'ex Manifattura Tabacchi, in una zona di Napoli, quella orientale, che rientra in un progetto di riqualificazione urbanistica il cui scopo è cambiarne in positivo le caratteristiche. "Ricordo le difficoltà di tanti miei colleghi fuorisede che, ai tempi dell'Università, spesso con famiglie molto umili alle spalle, si spostavano in città per conseguire la laurea, perché le sedi universitarie erano concentrate nei grandi centri e non si parlava affatto di residenze" ha detto il Rettore del Parthenope prof. **Claudio Quintano**, durante la conferenza stampa tenutasi il 31 maggio a Villa Doria D'Angri, per la presentazione del progetto di collaborazione tra l'Adisu Parthenope (Azienda per il Diritto allo Studio Universitario) e l'ONAOSI (Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani) per l'apertura della "prima residenza in Italia con fondi privati". Oggi, senza dubbio, c'è una rete più fitta delle ex Facoltà e le residenze hanno anche il ruolo di spvincializzare le nuove leve oltre che avvicinarle al mondo accademico.

Dotata di **180 posti letto**, offre molteplici servizi agli studenti: mensa, connessione internet, emero-teca, parcheggio, lavanderia a



• Il ProRettore Alberto Carotenuto

gettone, servizio navetta per raggiungere la stazione ed il centro. "Vogliamo portare la cultura a S. Giovanni a Teduccio, perché non deve esserci una parte della città ricordata solo per certe caratteristiche" - ha detto il Presidente dell'Adisu avv. **Maurizio Zuccaro** - Questa è la prima residenza gestita direttamente dall'Università". Al fine di garantire la copertura dei posti e l'efficienza nella gestione, l'Adisu ha stretto accordi con ONAOSI, "individuando un costo più che politico", che coprirà, almeno per il primo anno, cento posti letto.

Soddisfazione nelle parole del pro-Rettore prof. **Alberto Carotenuto**. "Fino a poco tempo fa, non conoscevo ONAOSI, e poi sono rimasto impressionato dalla grandezza di questa associazione" - ha detto - L'area orientale di Napoli è praticamente centrale, e, in questo momento, è in atto una grande sfida: la riqualificazione di una zona che è sempre stata industriale, ma, nel giro di pochissimi anni, avrà una connotazione totalmente diver-

APRE LA RESIDENZA UNIVERSITARIA DEL PARTHENOPE

180 posti letto presso l'ex Manifattura Tabacchi

Conferenza stampa per la presentazione della collaborazione Adisu-Onaosi. A luglio il bando di concorso



• Al tavolo tra gli intervenuti: l'Ass. Caterina Miraglia, il Pres. dell'ADISU Maurizio Zuccaro, il Rettore Claudio Quintano ed il Presidente dell'Onaosi Bruno Ziccarelli.

sa. Speriamo che queste iniziative migliorino anche la qualità della vita dei nostri studenti". La difficoltà dei fuori sede nel trovare alloggio a Napoli è cronica. "Sono arrivato a Napoli nel '77 dalla Calabria, e il mio primo problema è stato trovare una soluzione logistica" - ha detto il prof. **Vincenzo Santagada**, Presidente dell'Ordine dei Farmacisti di Napoli - Questa residenza del Parthenope è d'esempio per cercare di coniugare le esperienze di ONAOSI con le strutture di tipo istituzionale". Si è parlato proprio di

"gap nell'accoglienza" da parte della città partenopea. "Per chi viene da fuori, è un impatto forte" - ha affermato il dott. **Domenico Tagliatela**, in rappresentanza dell'Ordine dei Veterinari di Napoli - I ragazzi sono sottoposti a stress per trovare casa. Spero, quindi, che questo sia solo l'inizio dell'apertura dell'associazione verso il Sud". ONAOSI non è molto conosciuta soprattutto nel Mezzogiorno d'Italia. "La nostra presenza oggi a Napoli è un segnale preciso: uscire dall'Umbria, dove abbiamo la sede principale, e fare cultura sul territorio nazionale" - ha spiegato il dott. **Bruno Ziccarelli**, Presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli - Napoli è una città con grandi pregi, ma dobbiamo fare in modo che si sappia, quindi, prima di tutto, devono essere occupati tutti i posti della residenza". Secondo il dott. **Stefano Zuccherelli**, Presidente dell'ONAOSI, "bisogna ripartire dai giovani dando loro la possibilità di sviluppare una coscienza civile che, spesso, la famiglie non riescono a dare".

Entro luglio sarà pubblicato il bando, sul sito www.adisuparthenope.net, mentre continuano le gare per rendere effettiva la convenzione. Probabilmente, se non dovessero essere occupati tutti i posti, potranno partecipare al bando anche i fuorisede di altri Atenei.

Maddalena Esposito

Mancano solo alcuni impianti e gli arredi per completare la Residenza de L'Orientale



Non lontano dalla residenza dell'Università Parthenope, in via Brin, alle spalle del parcheggio, dovrebbe nascere la prima residenza de L'Orientale, i cui lavori sono stati avviati proprio nello stesso periodo. "I lavori sono terminati da circa sei o sette mesi, mancano alcuni impianti e gli arredi, che, a breve, saranno oggetto di gara e di cui l'Adisu e l'Ateneo si occuperanno", afferma il Rettore prof.ssa **Lida Viganoni**. La residenza, destinata ai tanti studenti fuorisede de L'Orientale, comprende **147 posti letto**, spazi di socializzazione, sale computer, palestra, parcheggio. "È una struttura molto bella, dove i lavori sono stati realizzati con cura ed attenzione, è vicina alle nostre sedi, a poche fermate di autobus da Palazzo del Mediterraneo, in via Marina, che, a sua volta, si collega facilmente con Palazzo Giussio e via Duomo" - dice la Viganoni - Sono fiduciosa, e spero che, per la fine dell'anno, o anche entro novembre, la residenza sia pronta ad accogliere tutti gli studenti che ne facciano richiesta".

"Ci voleva forse coraggio per decidere di parlare all'Università di disabilità e sessualità, ma noi di SInAPSi pensiamo di aver fatto solo il nostro dovere: siamo anche un centro di ricerca ed è nostro compito proporre motivi di riflessione", dichiara il prof. **Paolo Valerio**, Direttore del Centro SInAPSi, riferendosi al convegno che si è svolto lo scorso 29 maggio presso la Sala Azzurra del complesso di Monte S. Angelo su "Corpi sessuati: disabilità, affettività, intimità".

La giornata di studi è stata organizzata per discutere come rendere possibile alle persone con disabilità il diritto all'intimità e alla sessualità. Lo spunto è stato offerto dall'impegno per una legge di iniziativa popolare per l'istituzionalizzazione della figura dell'assistente sessuale. Ad illustrarla, in collegamento da Bologna, uno dei promotori, il blogger de "Il Fatto Quotidiano" **Max Ulivieri**.

Il senso del convegno è stato sintetizzato da **Aldo Masullo**, professore emerito di Filosofia morale della

Iniziativa del SINAPSI / Alla Federico II si discute di disabilità, affettività, intimità

"Siamo tutti disabili quando non amiamo"

Federico II, quando nel suo intervento ha dichiarato: "Il diritto all'intimità è il primo di tutti i diritti. Ed è al fondo un diritto alla libertà". Il filosofo napoletano, spaziando fra Platone e la psicanalisi, fra dotte etimologie dalle lingue classiche e incursioni nei più delicati dibattiti contemporanei, ha disegnato la costellazione concettuale all'interno della quale collocare la riflessione su disabilità e sessualità. Il prof. Masullo ha mostrato come sia forzato tracciare delle linee divisorie nette fra persone con disabilità e persone senza disabilità perché, ha argomentato interpretando il mito dell'androgino, "siamo tutti disabili quando non amiamo".

La lectio magistralis di Aldo Masullo ha aperto i lavori del pomeriggio, dopo che in mattinata era stato proiettato, alla presenza del regista,

Adriano Silanus, il film "Sesso, amore e disabilità", cui aveva fatto seguito una sessione di social dreaming coordinata dalla dott.ssa **Tiziana Liccardo**, della Sezione Accoglienza di SInAPSi, con la collaborazione della dott.ssa **Alessandra Ricciardi** della Sezione Counselling. Gli interventi del pomeriggio hanno intrecciato lo sguardo pedagogico della prof.ssa **Elisabetta Ghedin** dell'Università di Padova con quello psicologico del dott. **Alain Giami**, dell'Institut de la Santé et de la Recherche Médicale, e del dott. **Fabrizio Quattrini**, dell'Università di Chieti-Pescara, con la testimonianza dello studente **Daniele Mollo**.

Il prof. **Giacomo Di Gennaro**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze del Servizio Sociale, ha sottolineato il significato cruciale della

tematica che, oltre a porre l'esigenza di curare la formazione dei futuri assistenti sociali perché ne siano consapevoli, richiede anche un ripensamento epistemologico, in quanto troppo spesso negli studi sociali la variabile dell'affettività è stata sacrificata.

"È stata vista come un'iniziativa innovativa e dirompente, forse proprio perché abbiamo deciso di parlare con nettezza e rigore, e senza ipocrisie, di una questione che potrebbe prestarsi a equivoci e strumentalizzazioni. Quello che ci proponevamo non era di dare risposte ma, almeno, di iniziare a scalfire alcune barriere mentali", conclude il prof. Valerio. La ripresa video delle relazioni del pomeriggio sarà disponibile sul canale Youtube del Centro SInAPSi.

Intervista ad **Annamaria Gravina**
Direttore Generale della Seconda Università

Il bilancio del primo anno

Lavora mediamente 9-10 ore al giorno (più extra a casa), il suo ufficio è al secondo piano di via Beneduce n. 10 a Caserta. È sempre piena di impegni ed appuntamenti, ha tanto entusiasmo e non abbandona mai il suo sorriso. **Annamaria Gravina**, Direttore Generale della Seconda Università, ad un anno dall'insediamento, prima vicario e poi con nomina ufficiale a ottobre 2012, traccia con Ateneapoli un primo bilancio della sua attività.

Con orgoglio si sente parte della Seconda Università, anche perché ci lavora sin dalla fondazione, il 1° novembre del 1992, quando l'Ateneo contava 19.000 iscritti, quasi tutti di Medicina e vedeva nascere le altre 7 Facoltà (poi diventate 10) nella provincia di Caserta. Era funzionaria alla Federico II e collega dell'attuale Direttore federiciano, Maria Luigia Liguori, entrambe premiate da Ateneapoli con la dott.ssa Livia Mauro (Parthenope) all'edizione 2012 del Premio Università "Paolo Iannotti".

Direttore, com'è stato l'approccio al vertice della Direzione Generale della SUN, un Ateneo che conta 30.000 iscritti?

"Sono entrata in Direzione mentre erano in corso cambiamenti epocali, ricordo tanta preoccupazione e sentivo la tensione di tutta la comunità universitaria. C'erano non pochi problemi da risolvere ma la collaborazione di tutti i Dirigenti è stata di aiuto fondamentale, poi la fiducia del Rettore e la grande stima degli Organi Accademici mi hanno permesso di lavorare con serenità e con la consapevolezza di poter fare bene".

Qual'è il suo rapporto con l'Ateneo?

"Ho sempre lavorato con motivazione al fianco di colleghi e docenti, ho vissuto profondamente tutte le tematiche dall'inizio e credo di aver dato il mio contributo alla crescita dell'Ateneo. Lo scorso anno, con il nuovo incarico, si è concretizzato qualcosa che avevo pensato e sperato. So di essere protagonista ed ho voglia di fare, di dare un valore aggiunto alla mia Università, in cui credo molto".

Com'è stata gestita la scomparsa delle Facoltà e la nascita dei nuovi Dipartimenti?

"L'Ateneo aveva già iniziato il processo di riorganizzazione e accorpamento dei Dipartimenti che da 32 sono diventati 19, strutture che a differenza del passato ora hanno compiti di ricerca, didattica ed amministrativi. Per quanto riguarda la migrazione delle ex Facoltà, in alcuni casi si è trattato di un naturale passaggio ai Dipartimenti, in altri c'è stato bisogno di un attento e partecipato lavoro da parte di tutti. Per Medicina ed Ingegneria si è pensato di attivare anche 2 Scuole per meglio coordinare l'attività dei diversi Dipartimenti".

Come sono strutturati i nuovi Dipartimenti?

"Per la parte amministrativa si è scelto di procedere con una organizzazione in team. All'interno di

ogni Dipartimento sono previste 2 Aree: una gestionale amministrativa ed una didattica, in più c'è un responsabile amministrativo del Dipartimento che in qualche modo, in questa fase di passaggio, rappresenta la vecchia figura del Segretario di Dipartimento.

Abbiamo superato mesi di intenso lavoro per facilitare un cambiamento complesso che ha tenuto conto delle professionalità del personale, con l'obiettivo di non penalizzare nessuno".

Tutto ciò che è nuovo porta sicuramente alla nascita di pro-

deve più essere considerata come una struttura a sé, oggi è indispensabile una maggiore collaborazione ed integrazione. Bisogna uscire dagli schemi, dare maggiore motivazione a tutta la macchina amministrativa".

Completata la riorganizzazione dell'Ateneo, quali sono i prossimi obiettivi?

"La riorganizzazione è completata ma va seguita, riempita di contenuti ed ottimizzata. Altra cosa a cui tengo molto è il rapporto con il personale. Credo molto nel rapporto umano, ascoltare 'la base' è fonda-

La squadra dei Dirigenti della SUN con le 9 Ripartizioni

1) Affari Generali	dott.ssa Annamaria Candalino
2) Affari Legali e Contenzioso	dott.ssa Ernestina Persico
3) Servizi Economici e Finanziari e Centri di Costo	dott.ssa Carmela Luise (ad interim)
4) Contrattuale	dott. Raffaele Lanotte
5) Lavori e Programmazione Edilizia	dott.ssa Annamaria Gravina (ad interim)
6) Personale	dott.ssa Candida Filosa
7) Programmazione Attività Amministrativa	dott.ssa Domenica Marro
8) Studenti	dott. Antonio Sebastiano Romano
9) Tecnica	ing. Ciro Frattolillo

blemi, ad esempio l'accavallamento delle competenze. Come vi siete organizzati?

"In questi giorni stiamo lavorando sulle linee guida per gli aspetti legati alle specifiche competenze delle Aree per le attività amministrative. Sarà uno strumento utilissimo per rendere chiare ed inequivocabili le singole competenze, soprattutto per evitare accavallamenti ed ottimizzare le risorse. L'attuale organizzazione prevede diversi adempimenti 'spalmati' in più uffici, questo è dispersivo ed in qualche caso si può perdere di vista il fine. Con i dirigenti stiamo lavorando ad una riorganizzazione tenendo conto delle nuove esigenze e necessità dei Dipartimenti guardando anche alla ricerca dei finanziamenti, alla rendicontazione ed a nuovi servizi più competitivi. L'amministrazione centrale non

mentale. D'altra parte, dando maggiori motivazioni alle persone, i risultati saranno sicuramente migliori".

La SUN è presente in tutta la provincia di Caserta ed in questi ultimi anni, con il rettorato "Rossi", sono stati inaugurati aulari, sedi e nuovi spazi per gli studenti. Qual è lo stato del bilancio e quali sono i prossimi progetti?

"Il bilancio della Seconda Università di Napoli è solido, pur con le difficoltà delle continue riduzioni dell'FFO imposte dal Ministero. Siamo purtroppo penalizzati dalle caratteristiche del territorio, dove non esistono importanti realtà aziendali interessate ad investire nell'Università e dalla persistente crisi del mercato che colpisce tutti. Tra le novità: al Policlinico di Caserta i lavori sono in corso e la grande sfida è quella di ultimare i



• La Dott.ssa Gravina

lavori entro dicembre 2015; invece su viale Ellittico, dove abbiamo bisogno di altri spazi, presto partiranno i lavori per un aulario da 1.100 posti".

Dal 1° gennaio 2014 un nuovo importante cambiamento: gli Atenei dovranno adottare la contabilità economico-patrimoniale ed analitica ed il bilancio unico con importanti modifiche nell'assetto organizzativo e in quello contabile. Cambiano le regole sull'autonomia gestionale e amministrativa e si programma l'attività in un'ottica pluriennale anche per valutarla meglio. Cosa ne pensa?

"Si tratta di una nuova sfida, anche su questo siamo molto concentrati. Non sono del tutto favorevole ad un drastico taglio dell'autonomia finanziaria. La nostra idea è quella di creare un regolamento di contabilità per assegnare comunque ai Dipartimenti un budget più la premialità. Dobbiamo trovare delle soluzioni per conservare un'autonomia che permetta una certa libertà d'azione e in qualche modo non appesantisca le strutture centrali. C'è tanto da fare, ma io sono dell'idea che i cambiamenti sono positivi perché sono una occasione importante di crescita".

Gennaro Varriale



Agraria conferisce la laurea honoris causa allo scienziato Gedeon Degan

Il Dipartimento di Agraria conferisce la laurea honoris causa in Scienze Forestali ed Ambientali allo scienziato rumeno **Gedeon Degan**, professore Emerito della Scuola di Idrologia Meccanica presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università di Tel Aviv. La cerimonia si terrà il 19 giugno, alle ore 11.00, nell'Aula Magna Storia dell'Ateneo. Agli interventi introduttivi del Rettore **Massimo Marrelli**, del Direttore del Dipartimento di Agraria **Paolo Masi** e del Presidente dell'Associazione italiana di Ingegneria Agraria **Alessandro Santini**, docente alla Federico II, seguirà la Laudatio academica del prof. **Andrea Rinaldo**, ordinario di Costruzioni Idrauliche presso l'Università degli Studi di Padova, poi la Lectio Magistralis di Degan.

Spegne dieci candeline la simulazione processuale organizzata dall'Elsa

Studenti del primo anno si confrontano su un caso di diritto civile e sperimentano la professione avvocatizia

Sei le squadre, composte da studenti del primo anno, che si sono sfidate, a suon di arringhe, su un caso di diritto civile, nella decima edizione della **Moot Court Competition**, la simulazione processuale promossa dal comitato napoletano dell'associazione studentesca Elsa. Compito di una giuria tecnica, decretare non solo la squadra vincitrice, ma anche lo studente che si è distinto come miglior oratore. L'evento si è tenuto il 29 maggio presso l'Aula Guarino del Dipartimento di Giurisprudenza. *"Questa manifestazione - commenta in apertura il prof. **Fernando Bocchini**, docente di Diritto Privato e coordinatore scientifico della manifestazione - ha consentito a tantissimi studenti di assumere per la prima volta la veste di avvocato. Tanti anni fa, quando abbiamo cominciato, ci siamo ispirati al diritto anglosassone, guardando al mondo pro-*



cessuale, senza sapere come tutto ciò si sarebbe adattato alla nostra realtà". La simulazione, negli anni, ha riscosso sempre maggiori consensi perché l'attività pratica ha conquistato il cuore dei ragazzi. *"Poter scrivere memorie, analizzare un caso concreto, rispettare scadenze, tempi e modalità ha invogliato gli studenti alla partecipazione - spiega il prof. Bocchini - Abbiamo potenziato la loro capacità di parlare in pubblico, vincendo emozioni e ritrosie. Hanno provato cosa significhi discorrere di problemi reali".* Il caso dibattuto, concernente il delicato problema delle immissioni e i disturbi arrecati ai privati da queste ultime, *"è di grande attualità perché coinvolge interessi pubblici e privati. La simulazione è una palestra di vita, aiuta a sperimentare ciò che fra diversi anni accadrà realmente in un'aula di tribunale".* Presidente di giuria, il giudice del Tribunale di Napoli **Mauro Impresa**, che ammette: *"la materia è abbastanza complicata, io stesso, in questi giorni, mi sono documentato con diverse sentenze, confrontando pareri giurisprudenziali".*

elsa

The European Law Students' Association
NAPOLI

Perché un vero avvocato *"guarda la giurisprudenza e confronta i casi concreti individuando i provvedimenti adeguati. Tuttavia la materia delle immissioni resta una branca ancora irrisolta. Come si fa, infatti, a bilanciare un interesse pubblico ed uno privato? A tal proposito gli studenti dovranno imparare a raccogliere queste sfide fin da ora".* Poi cita la sua esperienza di studente a Giurisprudenza: *"quando frequentavo questa Facoltà, cercavo di dare risposta agli interrogativi, domande che poi avrei ritrovato nella mia attività in tribunale".* Anche il prof. **Raffaele Caprioli** del Comitato Scientifico si è detto molto incuriosito dal caso *"portatore di molteplici interessi e competenze".* Il saluto del Direttore di Dipartimento, prof. **Lucio De Giovanni**: *"È stato bellissimo entrare in aula e vedere gli studenti con la toga, un colpo d'occhio che fa bene al cuore. La quaestio iuris che oggi affronterete non è altro che lo specchio di ciò che farete in futuro, la competizione vi attenderà anche nella vostra vita professionale".* **Carolina Cariello**, presidente di Elsa Napoli, ha conosciuto l'associazione proprio grazie al processo simulato: *"un'esperienza che ha contribuito alla mia formazione da giurista e, credo, contribuirà, anche alla vostra".*

Al via quindi dibattiti accesi, arringhe, prove, controbattute: nell'arco di due ore l'Aula Guarino si è trasformata in una vera e propria aula di tribunale. Difficile la scelta della giuria, le sei squadre concorrenti hanno argomentato in modo impeccabile e sono riuscite, chi più, chi meno, a far valere le proprie ragioni. Il verdetto cade su un team di studenti, amici di corso. Si aggiudicano il titolo di miglior squadra: **Francesco Canone, Raffaele Capasso, Grazia Ballo, Camilla Cuomo**. *"Partecipare è stato divertente - afferma Raffaele, portavoce del gruppo - Forse la nostra affinità ci ha permesso di vincere, siamo un bel gruppo unito, che sa darsi una mano. Insieme abbiamo recepito l'aspetto altamente formativo della simulazione. Poter parlare in termini pratici di ciò che studiamo è stato elettrizzante".* Inoltre: *"Grazie all'esercizio della scrittura di*

memorie, abbiamo compreso l'utilizzo di alcuni termini giuridici. Abbiamo lavorato tanto, ci siamo confrontati con tempi da rispettare ed aspettative alte. Però è prevalso l'aspetto goliardico, quando studi con amici, tutto sembra più semplice, anche i lunghi pomeriggi trascorsi a cercare sentenze".

Ex aequo, il titolo di Miglior Difensore è andato a **Monica Langella** e **Carlo Nardone**. I due studenti si dividono onori e gloria. *"Proprio non mi aspettavo di vincere - commenta Monica - Gli oratori erano tutti bravi, per questo sono maggiormente fiera del risultato. Ho studiato il caso per un paio di settimane. Una volta preparato il discorso, ho fatto varie modifiche anche in relazione alle memorie scritte della controparte. Aggiustando il tiro sono stata convinta, sicura delle mie argomentazioni".* L'esperienza: *"Mi ha aiutato tanto, soprattutto mi ha fatto saggiare quanto sia dura l'attività dell'avvocato".* Soddisfatto anche Carlo, 19 anni: *"La simulazione mi ha avvicinato alla pratica. Non mi aspettavo di vincere ma vi speravo. Ho cercato di raggiungere l'obiettivo con l'efficacia delle memorie scritte. Sicuramente tutto questo studio supplementare mi aiuterà, mi sento pronto per affrontare Diritto Privato".* Un brindisi finale per festeggiare i dieci anni di attività della simulazione e tanta soddisfazione per il risultato: *"Siamo riusciti a far divertire i ragazzi, a farli mettere in gioco, creando spirito di squadra attraverso un percorso impegnativo",* conclude **Angelica Papaccio**, vicepresidente Attività Accademiche dell'Elsa Napoli e organizzatrice della manifestazione.

Susy Lubrano

Bagni: le porte non si chiudono, le studentesse la "fanno" in compagnia

In fila per due verso i bagni del piano terra di Porta di Massa: le studentesse di Giurisprudenza, quando 'scappa', si fanno compagnia. Da tempo ormai le porte della toilette non si chiudono più: di quattro servizi igienici disponibili, nessuno ha una porta con maniglia funzionante. *"Questo problema apparentemente di facile risoluzione - spiega un gruppo di studentesse - ci sta creando non poche difficoltà. Siamo sempre qui, in aula studio, e quando dobbiamo recarci in bagno, non possiamo farlo da sole. Dobbiamo chiedere a qualche amica di accompagnarci, disturbando il nostro e il loro studio".* Non avere 'autonomia' per recarsi in bagno è alquanto imbarazzante. Racconta **Valeria D'Ambrosio**, studentessa al III anno: *"quando si è da soli in Dipartimento si è costretti a chiedere a qualche persona estranea di restare di guardia".* **Barbara Sarnelli** ammette: *"Tantissime volte, per la vergogna, mi sono recata in altri edifici, dove so di trovare toilette funzionanti".*

Al primo piano, la situazione non è migliore. Di cinque servizi igienici, solo uno si chiude perfettamente. *"Anche qui c'è la fila - commenta **Giusy Scassillo** - Si entra quasi sempre accompagnati, dunque questo piccolo spazio diventa invivibile".* *"Sembra di essere tornati*

alla scuola primaria - incalza la studentessa - quando si chiedeva compagnia all'amica".

Nel Palazzo di Vetro, dove si riversa quotidianamente la maggior parte di studenti, oltre alle toilette più grandi del piano terra e del primo piano, c'è solo un servizio igienico per piano. Ciò equivale a dire che dal secondo piano in poi vi sono solo altre 6 toilette femminili, in tutto il plesso, *"purtroppo non sempre agibili - fa notare **Mariana Arcucci** - Il più delle volte sono chiuse a chiave, altre sono talmente sporche che è impossibile accedervi. Dal II piano in poi, il servizio è adiacente alle aule studio, un vero caos".* Tempo fa la questione fu segnalata al personale di piano. *"Ci siamo recate dapprima dagli uscieri - racconta **Marta Lucci** - descrivendo l'impossibilità di andare in bagno da sole. Sono due anni ormai che le porte dei servizi igienici si chiudono a fasi alterne. Prima, con le maniglie penzolanti, potevamo 'arrangiarci' con i chiavistelli. Ora sono rotti anche quelli, non possiamo proprio più chiuderli dentro".* In tempo d'esami, *"con il Dipartimento super affollato, è veramente difficile vivere la quotidianità in questa struttura. Paghiamo le tasse, vogliamo che siano garantiti i nostri diritti, almeno quelli essenziali",* chiosa **Stella Ariola**.

Esami, partenza a rilento

Primi verdetti: voti bassi ad Economia Politica

La sessione estiva degli esami è partita un po' a rilento a Giurisprudenza. I pochi studenti che affollano le aule nei giorni delle prove si definiscono audaci. **"Con un calendario così articolato c'era da aspettarsi la diserzione"** - commenta **Carmela Saggese**, matricola - **Oggi siamo una quarantina a sostenere l'esame di Filosofia del diritto con il prof. Angelo Abignente. Praticamente nessuno, rispetto ai frequentanti il corso. Purtroppo, il 3 giugno, a qualche giorno dalla fine delle lezioni, non tutti hanno il coraggio di affrontare la prova.** È in aula solo per cercare di scoprire gli argomenti più gettonati, **Sabrina Sannino**, studentessa del primo anno: **"Il corso di Filosofia è finito da sole 96 ore. Troppo poco tempo per sedimentare gli argomenti ed esporli in modo adeguato"**.

Anche agli esami di **Storia del diritto medioevale e moderno**, prof.ssa Cristina Vano, non c'è quella confusione che ci si aspetta di trovare, in una sessione con opportunità limitate. **"È proprio una sfida essere in aula oggi"** - racconta **Elisabetta D'Amore**. **Dopo la fine delle lezioni mi sono sentita una trottole, tra la riorganizzazione degli appunti e la ripetizione di tutto il manuale, avrò avuto scarso una settimana. Purtroppo credo di essere stata penalizzata dalla fretta: il mio 24 testimonia che non**

te- dice **Sara Petrella**. **Dopo aver finito il corso, a dicembre, non ho avuto il coraggio di affrontare la disciplina. A distanza di qualche mese credo di aver fatto bene, ora mi sento molto più sicura, il tempo a disposizione mi ha aiutato a capire meglio i meccanismi".** **"A gennaio la prova fu un vero e proprio azzardo"** - spiega **Nicola Perrotta**. Il prof. Villone spazzò via la maggior parte dei presenti in aula, compreso me. Quell'esperienza mi ha insegnato che alcune materie necessitano di tempo per poter essere acquisite e discusse innanzi ad una commissione esaminatrice". Oggi invece lo studente torna a casa con 28: **"Per questo capisco la diserzione agli esami subito dopo la fine del corso"**.

Qualche nota stonata arriva dagli esami di **Economia Politica**, prof. Gaetano Cuomo. Da sempre la materia, considerata ostile, miete numerose vittime fra chi non è proprio a suo agio con formule e grafici. **"È la terza volta che affronto lo scritto"** - racconta **Monica Ferrara**. Le sessioni si susseguono ed il risultato non cambia. Per mia sfortuna non lego molto con i numeri e i diagrammi cartesiani non fanno proprio per me. Spero vada bene, **ad ottobre vorrei laurearmi**, non voglio più perdere tempo per una disciplina non caratterizzante il corso di studi". **"Economia è un**

tutti sono capaci di studiare e seguire più materie contemporaneamente. Io, ad esempio, per non lasciare indietro le discipline del primo semestre del III anno, ho preferito starmene a casa in questi mesi. Non avrebbe avuto senso prendere appunti su Procedura Civile e Scienza delle finanze quando nella scorsa sessione le cose non sono andate bene. Spero di rifarmi al più presto". **"Purtroppo non è andata come speravo"** - racconta **Viviana Farina** - il prof. Iovane è davvero esigente e la mia scarsa preparazione sulle sentenze a livello europeo, ha inficiato l'esito della prova. **Ho rifiutato 20, davvero non posso permettere ad un esame relativamente semplice di rovinarmi la media. Purtroppo il prossimo appello è tra meno di un mese, non credo che il docente mi permetterà di sostenere nuovamente la prova. Questa sessione con date così ravvicinate è davvero ridicola".** Sorte un po' diversa per **Federica D'Ognofrio**: **"Sono soddisfatta del mio voto 28, ma quanta fatica c'è dietro un voto così alto! La cattedra è davvero esigente, insiste molto sui particolari, sulle note, sulle più piccole sentenze. È un esame che nella sua semplicità non si può raffazzonare in poco tempo. Occorre seguire il corso".** **"Se in aula siamo pochi - dice Domenico Fascelli - è colpa degli appelli ravvicinati. Se sbagli a giugno, non puoi più tornare dopo poco più di 20 giorni. Per questo molti ragazzi scelgono il mese di luglio, semplicemente per sentirsi più preparati"**.

Grande confusione agli esami di **Diritto Penale**, prof. Sergio Moccia. Il docente, titolare di ben due cattedre, non soffre crisi di presenza. **"È sempre così"** - spiega **Roberta Scognamiglio**. A lezione, ai seminari integrativi, agli esami c'è sempre gente. Peccato che però l'entusiasmo si freni alla sola presenza in aula. Il docente, pur essendo molto cordiale, in sede di esame pretende il massimo e spesso i risultati deludenti le aspettative. Tanto più che gli appelli della sessione estiva sono a meno di un mese l'uno dall'altro. Se si sbaglia il primo colpo, difficile che il docente permetta di tornare poco dopo". **"Siamo alle solite - incalza Maria Sellitti - sono stata invitata a ritornare ad ottobre. La mia preparazione è stata considerata 'non recuperabile' in meno di un mese. Ma se luglio dura fino al 31 perché terminare le prove il 2? Così ci precludono di procedere spediti".** Alcuni ragazzi avanzano la richiesta di due appelli in un mese, **"magari una data ad inizio mese ed una alla fine"** - propone **Sebastiano Russo**. Molte volte gli esami dello stesso semestre vengono fissati a 24 ore di distanza l'uno dall'altro. Con due date ci sarebbero maggiori possibilità di recupero". **"È andata bene"** - commenta **Lucia Ruggiero** - la mia costanza è stata premiata e torno a casa con 27. In questi mesi però ho faticato tanto per stare dietro a tutto, sono stanca, eppure gli esami sono appena iniziati. Purtroppo è proprio la sessione che strema perché si combatte contro il tempo".

Susy Lubrano



Tommaso Pellegrino
eletto presidente
del Consiglio
degli Studenti

Giurisprudenza ha un nuovo presidente del Parlamentino Studentesco. Si chiama **Tommaso Pellegrino** ed è stato eletto lo scorso 10 giugno con 5 voti su 7 votanti. **"Nella riunione del Consiglio dei rappresentanti degli studenti del 28 maggio"** - spiega Pellegrino - **Carmine Russo**, presidente in carica fino ad allora, è stato sfiduciato. In contemporanea Russo ha presentato una lettera di dimissioni, dichiarando di non voler più continuare il suo mandato". Il Direttore di Dipartimento **Lucio De Giovanni** ha così indetto nuove consultazioni. **"Essere eletti in seno ad una delle Università più prestigiose d'Italia mi ha emozionato. Sento molto il senso di responsabilità. Sono chiamato a rappresentare giovani talentuosi, la classe dirigente di domani, spero di esserne all'altezza. L'impegno, quello, ci sarà di sicuro"**, dice Pellegrino, 23 anni, iscritto al quarto anno del Corso di Laurea, lista Associazione Studenti per le libertà. Tra le priorità da affrontare **"far rifiorire gli spazi dell'ex buvette. So che l'Adisu ha dei fondi a disposizione per il miglioramento delle strutture".** Troppe le voci che si sono susseguite in merito a questi spazi. **"So che si è detto di tutto, ma il nostro progetto, quello di dar vita ad una emeroteca, mi sembra fattibile. Ho visitato varie università italiane, tutte hanno un'aula dove ci si può rilassare, leggere un libro o una rivista, con poltroncine, televisori, pc e quant'altro. Vorremmo uno spazio ludico anche da noi. Perché non sfruttare i fondi per migliorare la vivibilità e il comfort delle strutture?".** Un altro progetto da coltivare **"quello del tirocinio formativo. Gli studenti, durante gli ultimi anni della carriera universitaria, dovrebbero già avere la possibilità di fare pratica presso studi legali. Su questa scia mi sono attivato in passato, contattando il Presidente del Tribunale di Napoli e alcuni avvocati del foro romano. Il progetto non è teorico, stiamo definendo gli ultimi dettagli per il prossimo anno accademico con l'Ufficio di Dipartimento".** A breve si prevede l'apertura di uno sportello dei rappresentanti degli studenti presso l'auletta del Palazzo di Vetro.



sempre la fortuna aiuta gli audaci". Voto non proprio esaltante anche per **Maurizio De Cicco**: **"Dopo aver seguito le lezioni e fatto tutto il possibile per affrontare l'esame quanto prima"** - spiega la matricola - **ricevere 22 non è proprio il massimo. Però va bene così. Al primo anno preferisco un esame in più ad una media brillante".** **"Con queste date"** - afferma **Girolamo De Falco** - **o ti butti nella mischia con il rischio di prendere voti non proprio eccellenti, o rifletti e studi con calma, correndo il pericolo di restare indietro. Fra le due opzioni ho scelto quella, a mio avviso, con meno ripercussioni sul futuro. Meglio un 20 oggi, che vedere trascorrere la sessione con un'unica disciplina all'attivo"**.

Più affollata la seduta di esami di **Diritto Costituzionale**, prof. Massimo Villone. **"Spero di riscattare un primo semestre non proprio brillan-**

esame spesso trascurato da noi studenti" - afferma **Alfredo Desiderio**. La disciplina viene affrontata alla fine degli studi perché presenta difficoltà. In aula, infatti, siamo per lo più ragazzi grandi, stanchi di combattere con numeri e formule. Questo stato d'animo influenza anche la buona riuscita della prova. Se non sbaglia il voto più alto di questa giornata, non supera il 26". In effetti, i voti non sono proprio entusiasmanti. **"Torno a casa con 23"** - dichiara **Valentina Di Bernardo** - di certo non sono contenta, la mia media ne risentirà, ma meglio andare avanti. Dopo quest'ultimo sforzo potrò chiedere finalmente la tesi, il mio 23 vale più di un 30".

Poco affollata la seduta d'esame di **Diritto Internazionale**, prof. Massimo Iovane. **"La sessione estiva non è da grandi numeri"** - commenta **Bernardo Falivene**. La breve distanza fra esami e fine delle lezioni intimorisce gli studenti, non

Completati i corsi, al via la sessione estiva

Poca puntualità nella pubblicazione dei calendari di esame

Ultima settimana di corsi. C'è ancora qualche irriducibile che fa lezione fino al 6 o 7 giugno. Tanti vanno a seguire con valigia e trolley al seguito, appena finiscono scappano verso treni e autobus, lasciando aule e corridoi insolitamente spopolati. La settimana successiva comincia la sessione estiva degli esami, perciò tutti a casa a studiare ma con qualche preoccupazione. Ad esempio: *"i calendari d'esami e la puntualità con cui vengono pubblicati. Cerchiamo di far presente il problema al corpo docente ma, in questo momento di transizione, è complicato"*, come fa notare **Alessandro Giardullo**, ex-rappresentante degli studenti in Facoltà, attualmente incardinato presso il Dipartimento di Ingegneria Elettrica, delle Tecnologie e dell'Informazione. I disagi segnalati da Alessandro sono comuni a tanti studenti. Molti hanno avuto un quadro aggiornato degli appelli a poche settimane dall'inizio della seduta. *"Nei settori in cui c'è una maggiore attenzione all'informazione, come quelli in Informatica o Elettronica, i calendari sono resi noti con maggiore tempestività e attendibilità ma, negli altri campi, in cui ci sono troppi professori 'antichi', che nemmeno aggiornano il proprio sito docente, è tutto più difficile"*, racconta **Luigi Audisio**, studente di Ingegneria Aerospaziale. *"Dipende dai docenti. Alcuni ti abbandonano senza punti di riferimento. Non pubblicano materiale in rete né gli appelli"*, lamenta lo studente di Ingegneria Meccanica **Francesco Calvano**. *"Non c'è uniformità di comportamento. Siamo divisi fra i docenti che fissano una data a settimana e quelli che ne pubblicano a stento una al mese, fra coloro i quali aggiornano le informazioni in rete e quelli che, invece, ti lasciano in balia del passa parola e delle date a caso. Come in un film c'è chi ti dice che la data è il cinque del mese, chi il dieci, chi il quindici"*, ironizza **Marcello De Crescenzo**, iscritto ad Ingegneria Civile. *"Perché perdiamo un mese intero senza poter dare esami? Aprile è un mese buttato, in cui non possiamo fare niente perché la segreteria è chiusa"*, protesta **Marco De Paola**, studente di Ingegneria Meccanica. C'è anche chi non ci pensa proprio a cercare informazioni in rete: *"sono*

tutti i giorni all'università, quindi se ho bisogno di sapere qualcosa, chiedo direttamente ai professori", dice senza mezzi termini **Antonio** di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio.

Un posto per studiare...

Sebbene tanti lascino temporaneamente le strutture universitarie, quelli che restano hanno ancora il problema di cercare un posto per studiare. In Via Claudio i più sfruttano le aule lasciate aperte, mentre a Piazzale Tecchio le condizioni sono, storicamente, meno confortevoli. *"Siamo in una fase di quiescenza, perché non ci sono più le*

figure istituzionali di riferimento. L'Ateneo ha individuato una delega specifica per le analisi rivolte alle esigenze studentesche fra cui spiccano, come priorità, gli spazi per gli studenti e la trasparenza dell'accesso all'informazione. L'idea è quella di analizzare i problemi per dare risposte concrete. Nella sede di Piazzale Tecchio di Ingegneria abbiamo riadattato un'aula da disegno e ne stiamo risistemando una seconda, ma resta il problema dell'utilizzo di questi spazi, da parte degli studenti, nei periodi in cui si svolgono le attività didattiche – dice l'ex Preside **Piero Salatino** – *Proveremo anche ad allestire uno spazio accanto al Centro fotocopie al primo livello della stessa sede ed abbiamo sistemato dei tavoli nei corridoi del secon-*

do piano, dove si trovano le aule ma, è chiaro, si tratta di interventi isolati e non sistemici. Appena ci sarà una Governance di nuovo stabile, con la possibilità di dare delle deleghe, partiremo in maniera più incisiva".

Di alcuni spazi parlano anche gli studenti. *"Al primo livello di Piazzale Tecchio, di fronte ai bagni, c'è un'aula a vetri, soprannominata 'Vecchio Acquario', che è sempre chiusa. Vi si potrebbero tranquillamente mettere dei tavoli per studiare"*, suggerisce **Massimiliano**, studente triennale di Ingegneria Meccanica. *"Quell'aula, chiusa e vuota, l'ho vista aperta solo una volta, per una festa di Dipartimento"*, sottolinea in chiusura **Francesco**.

Simona Pasquale

Torneo di calcio a 5, vince "Panza e Presenza"

Si è conclusa l'edizione 2013 di **Ing.Cup**, il torneo universitario di calcio a cinque rivolto agli studenti di Ingegneria organizzato dai rappresentanti degli studenti iscritti all'Associazione ASSI **Alessandro Giardullo** e **Elleno Noviello**. Il torneo ha visto la partecipazione di ben sedici squadre fra le quali è risultata vincitrice la squadra **Panza e Presenza** composta dagli studenti **Vincenzo Pecoraro, Vincenzo Verde, Pasqualino D'Orsi, Lorenzo Zarrilli, Fabio Lo Mastro, Domenico Fraiese, Valerio Voza** e dal ricercatore **Valerio Di Pinto**. Il premio consiste in un trofeo e nella partecipazione alle finali universitarie nazionali che si svolgeranno in autunno a Milano.



Opere pubbliche e appalti, il ruolo del project manager

Nell'attuale contesto economico la grande committenza pubblica sembra essere sempre meno attrezzata ad affrontare la gestione di processi edilizi complessi, gestione che richiede sempre più competenze. Sui cantieri è richiesta la presenza di figure professionali che conoscano i processi e le metodologie di Project Management, sia nelle fasi di pianificazione e controllo della commessa sia nell'ambito delle relazioni tra i diversi soggetti che interagiscono lungo la filiera della progettazione e realizzazione delle Opere Civili. Di questi argomenti si è discusso nell'incontro *"L'evoluzione dell'appalto - Il ruolo del project manager nella gestione dell'appalto integrato complesso"* che si è svolto ad Ingegneria il 14 maggio scorso. Promossa dal Corso di Studi in

Ingegneria Gestionale dei Progetti e delle Infrastrutture e l'Associazione Apotema, la giornata ha visto la partecipazione di più di 150 tra studenti ed addetti ai lavori. All'introduzione di **Vittorio Piccolo**, fondatore e Presidente di Apotema, il cui scopo è quello di realizzare iniziative finalizzate a far avvicinare il mondo degli studenti con la realtà lavorativa, ha fatto seguito l'intervento del prof. **Pierluigi Rippa**, docente di Economia ed Organizzazione Aziendale, corso impartito nell'ambito dell'unico Corso di Studi in Italia di Ingegneria Gestionale di classe Civile. Nella prima parte del convegno si sono susseguite le relazioni di alcuni esponenti delle principali associazioni di categoria presenti sul territorio locale. *Leit motiv* di tutti gli interventi è la necessità di realizzare e sviluppare competenze sul

territorio sempre pronte a raccogliere le sfide del mercato. La tavola rotonda ha visto la presenza di figure tecniche (project manager), esponenti del mondo scientifico e della formazione (l'accademia), rappresentanti istituzionali. In particolare, l'assessore ai Lavori Pubblici della Regione Campania, **Edoardo Cosenza**, ha illustrato le prospettive economiche della Regione in materia di opere di bonifica e risanamento di zone in attesa di rilancio (Napoli est, il litorale Domizio). Il prof. Cosenza ha sottolineato come nei prossimi anni l'elevato numero di commesse pubbliche, finanziate per la maggior parte da fondi europei, dovrà necessariamente richiedere la presenza di soggetti in grado di gestire la complessità di numerosi appalti che tenderanno anche a sovrapporsi. Il

prof. **Gaetano Manfredi**, Pro-Rettore dell'Ateneo e docente di Tecnica delle costruzioni, ha mostrato agli studenti presenti in sala alcune difficoltà incontrate in cantieri complessi come l'Aquila, e come solo grazie all'opera di esperti di tecniche di Project Management si sia potuto garantire un risultato in tempi rapidissimi e con difficoltà strutturali come la ricostruzione della città abruzzese distrutta dal terremoto. Chiusura del prof. **Guido Capaldo**, docente di Project Management per le Opere Civili, il quale ha sottolineato la necessità di impartire corsi che aprano alle tecniche ed alle caratteristiche di una materia complessa ed affascinante come quella della gestione dei progetti, fondamentale per garantire che i costi ed i tempi dell'appalto non finiscano fuori controllo.

Sei borse di studio per iscritti alle Magistrali con il Premio Rocca

Come affrontare il colloquio: i consigli di Gabriele, vincitore nel 2010

Per il settimo anno consecutivo l'Università Federico II bandisce, nell'ambito del Programma Roberto Rocca, promosso dalla Società Dalmine Spa, **sei premi da duemila e ottocento euro ciascuno**, destinati esclusivamente a studenti iscritti nell'anno accademico 2012/2013 **al primo anno o al secondo anno di Laurea Magistrale** nei campi dell'Ingegneria Meccanica (entrambi gli indirizzi per l'Energia e l'Ambiente e per la Progettazione e la Produzione), Chimica, dei Materiali dell'Automazione, Elettrica, Elettronica che abbiano conseguito i tre quarti degli esami previsti al primo anno.

I Premi saranno conferiti sulla base di una graduatoria di merito, formulata per ciascuna tipologia messa a concorso. La selezione verte sul curriculum studiorum e su un colloquio tecnico. La Commissione è formata dal Presidente della Scuola Politecnica e delle Scienze di Base (o un suo delegato), da un professore nominato dal Consiglio della Scuola Politecnica stessa e da due membri designati dalla Società Dalmine Spa.

Le domande di partecipazione alla selezione dovranno pervenire all'Ufficio Area Didattica di Ingegneria entro il 17 giugno.

"Ricordo che al colloquio attribuiamo molta importanza agli aspetti gestionali, oltre che tecnici" – ricorda **Gabriele Sommantico**, laureato Magistrale in Ingegneria Elet-

nazionale – **Mi chiesero quali competenze avessi acquisito nella mia tesi di laurea triennale sviluppata al CNR, su un progetto di dimensionamento elettrico di piccoli autobus per il trasporto urbano e quali fossero le mie ambizioni**". Un consiglio ai candidati: **"cercate di essere voi stessi e di mostrare di avere una**

mentalità aperta, importante nel confronto con una multinazionale". La vittoria del Premio non ha dato a Gabriele vantaggi diretti, però **"con la borsa di studio sono andato negli Stati Uniti dove ho sviluppato la mia tesi magistrale, un dettaglio che, in seguito, è stato molto apprezzato"**.

Al voto per i Presidenti di Corso

Martedì **18 giugno** alle 12:00 presso l'Aula Croce si svolgeranno le elezioni per i nuovi Coordinatori dei Corsi di Studio che afferiscono al Dipartimento di Ingegneria Civile, Edile e Ambientale.

trica, vincitore del Premio Rocca nel 2010 che oggi lavora a Roma, presso la TERN, società di gestione della rete di trasmissione elettrica



Master internazionale in Costruzioni

Terza edizione del Master di II livello in **Emerging Technologies for Construction (ETeC)**. È stato presentato giovedì 6 giugno ad Ingegneria. Il termine per concorrere alla selezione si chiude mentre andiamo in stampa, il 14 giugno. I colloqui orali, che ammetteranno un massimo di venti laureati quinquennali in Ingegneria (nelle aree Industriale e Civile/Edile/Ambientale) e Architettura, italiani o stranieri, si

conseguito la Laurea Magistrale con un minimo di 105/110 (93/110 per i disabili), sarà garantita la copertura totale delle spese d'iscrizione, viaggio, istruzione e permanenza per almeno un semestre presso uno degli atenei stranieri consorziati e durante l'eventuale fase di tirocinio in un paese straniero o anche solo fuori regione. Per tutti gli altri iscritti, italiani e stranieri, sono previste borse di studio a copertura totale e parziale delle spese, offerte dall'Università Federico II, dalle imprese, dagli enti e dalle altre istituzioni coinvolte.

"L'anno scorso, per difficoltà eco-

nomiche, non facevamo parte del piano di finanziamento Master Around, nel quale siamo, invece, con molta soddisfazione, rientrati quest'anno" – dice il prof. **Giorgio Serino**, coordinatore del Master – **Molti degli studenti del corso, oggi lavorano con noi come assegnisti di ricerca e studenti di dottorato o lavorano all'estero"**.

L'obiettivo è la formazione di esperti nel campo delle nuove tecnologie per le costruzioni, in grado di operare in un mercato sempre più competitivo e globale, con particolare riferimento alla protezione dai terremoti, ai nuovi materiali

strutturali, al recupero e rinforzo delle costruzioni esistenti anche di interesse storico-monumentale, ai sistemi innovativi di controllo della risposta strutturale, alle nuove tecniche di monitoraggio e diagnostica, alle tecnologie avanzate nell'ingegneria delle fondazioni e degli scavi, all'ingegneria geotecnica sismica ed all'ingegneria del vento.

Il percorso, che vede il coinvolgimento di aziende del settore delle costruzioni e l'attiva partecipazione di professionalità di alto livello, punta all'inserimento professionale. La lingua ufficiale è l'inglese. Per ulteriori informazioni è possibile consultare le pagine in rete ingegneria.unina.it e metec.unina.it (sito ufficiale).



• Il prof. Serino

svolgeranno il primo luglio.

Promosso dal Dipartimento di Strutture per l'Ingegneria e l'Architettura, in collaborazione con le università statunitensi della California a Berkeley, della Scienza e Tecnologia del Missouri a Rolla e l'Istituto Indiano di Tecnologia di Madras, vede il contributo del Programma Master Around della Regione Campania, grazie al quale ai dieci migliori laureati campani, di età inferiore ai 34 anni, che abbiano

In seguito alla pubblicazione, nel 2000, della Convenzione Europea sul Paesaggio, cinquantadue istituzioni universitarie del Vecchio Continente, fra cui la Federico II che figura fra i soci fondatori, si sono unite nella rete UNISCAPE (uniscape.eu), volta all'attuazione della convenzione stessa che si propone l'obiettivo di promuovere e potenziare la cooperazione scientifica interdisciplinare sui temi della tutela, dell'esplorazione e della promozione del paesaggio, inteso nei suoi molti significati. **"Il compito della rete è proprio quello di portare questi temi all'interno delle università in maniera interdisciplinare"**, sottolinea la prof.ssa **Elvira Petroncelli**, ex-Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura e delegata della rete presso l'ateneo fridericiano, fra i promotori di una due giorni di colloqui internazionali che si svolgeranno il 24 e 25 giugno presso la Sala Convegni del Palazzo degli Uffici di Via Cortese 29, dal titolo **Incontri**

sul Paesaggio: tra Letteratura e Scienza.

"Ci sembra opportuno promuovere un colloquio internazionale in



• La prof.ssa Petroncelli

sede locale, il primo, per diffondere acquisizioni teoriche e metodologiche su un particolare caso di studio di grande rilevanza scientifica e sociale, quello della Campania come paesaggio a rischio – prosegue la docente – **Per questo gli ospiti stranieri affronteranno approfondimenti sul tempo del paesaggio, sul paesaggio agricolo urbano e sull'identità"**.

Il secondo giorno è prevista una tavola rotonda, nel corso della quale sarà presentato un Manifesto per il Paesaggio.

Al margine dei lavori, è prevista una **mostra di poster** a cura degli allievi del Master in Cultural Landscapes (Master MaCland) inserito nel programma Erasmus Mundus: **"si tratta di lavori sul paesaggio nel proprio continente d'origine"**. Inoltre, è in procinto di pubblicazione un libro **"che diventerà un testo di studio, nel quale compaiono i contributi di alcuni dei relatori interni della rete"**, conclude la prof.ssa Petroncelli.

“Napoli città proiettata nel futuro”, è il titolo del corso annuale organizzato dal comitato della Federico II dell'associazione studentesca BEST (Board of European Students of Technology) che si è svolto presso il politecnico fridericiano dal 31 maggio al 9 giugno. Ospiti, venti ragazzi provenienti dalle Università di Croazia, Grecia, Ucraina, Lituania, Serbia, Spagna, Estonia, Svezia, Polonia, Portogallo, Danimarca, Repubblica Ceca, Ungheria, Finlandia, Russia, Slovenia e Turchia. Tema di quest'anno, il riadattamento energetico degli edifici, con accenni alla domotica, all'architettura sostenibile, al risparmio energetico e alle energie rinnovabili. **“Un tema scelto perché, in futuro, bisognerà adattare gli edifici alle nuove normative europee”,** spiega **Isabella Sannino**, studentessa d'Ingegneria iscritta all'associazione. **“Certamente un argomento di grande attualità che suscita l'attenzione di industrie e start-up e sul quale i nostri professori sono all'avanguardia”,** sottolinea il presidente del comitato **Raffaele Orefice** a latere della cerimonia di benvenuto che si è svolta il 3 giugno nell'Aula Scipione Bobbio, dopo un fine settimana trascorso in Cilento per la visita presso un'azienda locale di elettronica ed il sopralluo-

Seminari sul riadattamento energetico degli edifici

20 studenti stranieri al corso annuale di Best



go alla diga sul fiume Alento. **“Dopo un anno di sospensione, per mancanza di fondi, abbiamo ripristinato l'abitudine del weekend preliminare, utile per cominciare a conoscerci meglio e strin-**

gere rapporti in un contesto informale”, spiega il responsabile didattico **Mario Salomone** il quale, insieme al principale organizzatore **Roberto Vigliotti**, ha curato in dettaglio le attività della scuola

estiva, che ha visto la partecipazione dei professori **Mario Pagano** (reti elettriche), **Enrica Leccisi** (solare fotovoltaico), **Domenico Coiro** (mini e micro eolico e approfondimento nei laboratori di Via Claudio), **Francesco Calise** (energia solare termodinamica e disponibilità dell'energia solare), dei ragazzi dell'Associazione Apotema, i quali hanno presentato il loro progetto risultato vincitore al **World Urban Forum** che si è svolto a Napoli a settembre dello scorso anno, e dell'ing. **Felice Lucia** che ha illustrato ai partecipanti come si imposta e si scrive un articolo tecnico. **“Al termine della settimana abbiamo svolto una prova finale, che consiste proprio nel realizzare la stesura di un articolo tecnico, nel quale mostrare le conoscenze acquisite durante il corso. Coloro i quali hanno superato la prova, hanno ricevuto un certificato valido ai fini del curriculum e del riconoscimento di crediti”.**

Agli studenti stranieri ospiti non sono mancate le occasioni di conoscere la nostra cultura e ammirare le meraviglie artistiche ed architettoniche di Napoli attraverso serate a tema, visite ai luoghi più famosi e il **City Rally**, una gara organizzata nelle strade della città antica che prevede il coinvolgimento dei passanti.

Architettura Magistrale ha un nuovo Presidente: è la prof.ssa Valeria Pezza

“Se uno legge una poesia, o vede un quadro, sta fermo: invece è impossibile comprendere l'architettura se non si cammina. In questo modo semplice e profondo Ugo Gregoretti, regista, giornalista e drammaturgo, invitato da me, qui all'Università, raccontava l'architettura. E così si svolge il suo apprendistato, come esercizio dell'osservazio-

ne per educarsi alla comprensione dello spazio, della sua misura e della sua forma”. La prof.ssa **Valeria Pezza**, docente di Progettazione e tra qualche settimana Presidente del Corso di Studi in Architettura (eletta circa un mese fa, ufficialmente entrerà in carica entro luglio), è un architetto formato alla scuola della progettazione legata allo studio e alla conoscenza della città come architettura. Napoletana, laurea alla Federico II con il professore Uberto Siola, ha insegnato poi per molti anni a Pescara.

Professoressa, quale ritiene che sia la priorità da perseguire nel corso del mandato che sta per cominciare?

“Secondo me è essenziale che Architettura riesca a tenere alto il livello dell'offerta formativa. Siamo sempre più sottoposti ad un meccanismo di razionalizzazione dell'intero campo dell'università, che al momento porta via una quantità incredibile di tempo in burocrazia. È un problema serio e rischia di interferire con la funzione primaria di una buona didattica che ciascun docente deve svolgere in un Corso di studi. Spero che, a regime, si trovi un equilibrio”.

Anche alla luce di quel che ha appena detto, perché ha accettato l'impegno della Presidenza?

“Uno di noi doveva pur farlo: penso che faccia parte dei nostri compiti”.

Quale caratteristica, secondo lei,

deve necessariamente avere un ragazzo che intenda immatricolarsi ad Architettura?

“Deve essere spinto da un interesse autentico per la materia e il suo mestiere, piuttosto che dall'ansia di certezza di un impiego, un posto fisso di lavoro. Architettura, come il resto della Università, non è una scuola di formazione professionale. Buoni studi di base, anche in Architettura, consentono, dopo la laurea, di essere più attrezzati per affrontare gli scenari, in continuo mutamento”.

Uno dei grossi scogli che, non da ora, ostacolano il percorso universitario degli studenti di Architettura è quello delle materie scientifiche. Ritiene che sia possibile, senza pregiudicare il livello dell'offerta formativa, trovare una qualche soluzione?

“Vero, è un problema costante. C'era anche quando frequentavo Palazzo Gravina da studentessa. Certamente, arrivano spesso ad Architettura ragazze e ragazzi con basi scarse, idee confuse nelle materie scientifiche e privi dell'esercizio sistematico della riflessione. È un dato che chiama in causa la scuola secondaria e ricade su di noi. A maggior ragione, per costoro, una disciplina che non si sforzi di ricostituire il nesso tra i problemi e le loro soluzioni o svolga un insegnamento del tutto autonomo dalla costruzione può risultare vessatorio”.

Cosa intende con autonomo?



• La prof.ssa Pezza

“Ricordo belle discussioni con il grande Salvatore di Pasquale su una pratica delle Scienze delle costruzioni che sembra non estratta, ma del tutto astratta dalle costruzioni. In sostanza, gli studenti rischiano di perdere di vista il reale e complesso apparato logico, scientifico e strutturale che le discipline svolgono nell'architettura, che non è una addizione di saperi, ma una loro sintesi, a livello superiore”.

Come si può modificare questa situazione?

“È una questione che affronteremo nell'ambito dei diversi Corsi di studio del nuovo Dipartimento di Architettura. Si possono sicuramente individuare correttivi”.

Quali?

“Non sono ancora entrata nel merito, ma forse si può anche provare ad articolare l'offerta formativa in modo che gli studenti possano percorrere passi più graduali e più connessi all'architettura, alla sua comprensione scientifica e alla sua sperimentazione progettuale”.

Fabrizio Geremicca

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

Libreria e Casa Editrice
architettura
urbanistica
design

Libri riviste manifesti
italiani ed esteri
Sala incontri di architettura

via Diodato Lioy 19
(piazza Monteliveto)
80134 Napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Sbarramento a 102/110 per Sentrare al Corso di Laurea Magistrale in Lingue e Letteratura moderne europee. La regola è entrata in vigore dall'ottobre scorso. **“Quindi chiunque abbia preso, alla Triennale in Lingue, un voto di laurea inferiore a 102, non potrà avere accesso alla nostra Magistrale.** Questa forma di selezione, decisa dai docenti del CdL, è antidemocratica, perché non considera gli studenti già iscritti al triennio, che non potevano sapere del cambiamento in atto e si trovano un'opportunità preclusa”, spiega la rappresentante degli studenti **Francesca Esposito**. “Abbiamo già presentato una petizione al Direttore di Dipartimento ed a breve se ne parlerà in Consiglio”, conclude. La maggior parte degli studenti, anche quelli già iscritti alla Magistrale, non è d'accordo con la decisione. **“Con 104/110 sono rientrata, ma cono-**

Protestano gli studenti di Lingue, alla Magistrale si può accedere con un voto di laurea non inferiore al 102

Lo sbarramento è stato deciso in corso d'opera.
Possibili revisioni entro fine mese

sco numerosi colleghi che sono stati costretti ad abbandonare l'Università a causa di questa nuova regola. Alcuni invece si sono spostati all'Orientale”, afferma **Annalisa**. Il problema non è tanto la regola in sé come forma di sbarramento, piuttosto

la tempistica con la quale è entrata in vigore. **“Molti docenti ci consigliano di laurearci presto e di non impantanarci con gli esami della Triennale. Inoltre, gli studenti lavoratori non sempre riescono a prendere il massimo dei voti velocemente, per cui vengono penalizzati, perché pensavano di potersi iscrivere alla Magistrale ed invece ora non possono più farlo”,** lamenta **Anna**. Non tutti hanno la possibilità di spostarsi in altri Atenei, **“quindi molti abbandonano gli studi”,** affermano **Antonio Leo** e **Luigi Loreggio**, al primo anno di Magistrale. Per gli studenti non è dunque il modo corretto di procedere. **“Se fosse entrata in vigore dall'inizio del percorso Triennale, senza penalizzare chi già si trova in corso, avremmo anche potuto accettarla. Così è una regola ingiusta”,** sottolinea **Anna**. Si suppone la mancanza di fondi: **“se mancassero i soldi per pagare più docenti, o per le aule, che spesso sono sovraffollate, con questa diaspora di iscritti cosa si farebbe? Ci aumenterebbero le tasse?”**, ipotizza **Giuseppe**. Il concetto della tempistica sbagliata è valido anche per chi è d'accordo con un sistema di selezione. **“Secondo me è giusto che, se qualcuno impiega troppo tempo per laurearsi, o mantiene sempre voti bassi, non vale la pena continui a studiare. Bisogna però che ne sia consapevole fin dall'inizio del percorso”,** sostiene **Luisa**.

Risponde alle critiche il Presidente del Corso di Laurea **Michela Cennamo**. **“A breve discuteremo**

dei problemi degli studenti al Consiglio di Corso di Laurea. Ho già ricevuto una petizione da loro e ne ho parlato con alcuni”. Un sistema di sbarramento è necessario: **“perché ci sono studenti che arrivano da altri Atenei e scelgono il nostro CdL Magistrale solo perché non hanno i requisiti d'accesso ai Corsi della loro Università. È difficile insegnare a ragazze che partono da competenze diverse”,** questo il problema alla base della nuova regola. **“C'è quindi, purtroppo, la necessità di un filtro o sbarramento per assicurare una migliore qualità all'insegnamento. Sono aumentate in maniera esponenziale le iscrizioni e non possiamo superare le 100 unità, perché questo creerebbe difficoltà ai docenti ed alle strutture”,** afferma. Il corpo docente si è reso conto del malcontento suscitato dallo sbarramento e **“sta apportando delle modifiche che tengano conto della qualità del servizio offerto, per arrivare ad una soluzione equa, che assicuri il diritto allo studio. Comprendo il problema degli studenti, perciò ci stiamo attivando per risolverlo, operando le dovute modifiche”.** Non è stata ancora trovata una soluzione ufficiale, **“in ogni caso inviterei a riflettere sul fatto che il punteggio minimo richiesto sia 102 non 110. Anche nelle altre Università campane c'è un sistema di sbarramento. Preso atto degli errori, però, ora stiamo rivalutando i termini del filtro, che non sarà più orientato solo al voto di laurea”.**

Allegra Tagliatela



Letteratura, il primo amore per gli studenti di Lettere Moderne

Che si aspiri a diventare giornalista, scrittore o insegnante, al Corso di Laurea in Lettere Moderne il primo amore è sempre la Letteratura, lo dimostra il Dipartimento stracolmo di studenti del secondo e terzo anno in attesa di sostenere gli esami del 4 giugno: **Letterature Moderne Comparete** con il prof. **Francesco de Cristofaro** e **Letteratura Italiana** con **Giovanni Maffei**. Fioccano i commenti positivi degli studenti del terzo anno sul primo esame. **“Il corso del prof. de Cristofaro ci ha appassionato molto, fatto di reading accompagnati da spiegazione dei testi. Il tema principale è stato il racconto breve”,** confida **Antonio D'Angelo**. **“Mi è piaciuta molto l'impostazione del corso. Infatti non è richiesta un'antologia su cui studiare come negli altri corsi, ma una ricerca personale utilizzando siti internet consigliati e libri”,** aggiunge **Armando De Sio**. **“Amo il mio Corso di Laurea, fatto di esami più semplici e più impegnativi. Questo in particolare richiede la capacità di comparazione, il che significa**

saper fare collegamenti tra testi italiani e stranieri. Il docente ha dato anche la possibilità di scegliere un saggio a piacere sul libro 'Delle Coincidenze', io ho scelto quello su Anna Karenina, che mi è piaciuto molto”, racconta **Federica Arcieri**.

In preda all'ansia, la studentessa del secondo anno in attesa di sostenere l'esame con il prof. Maffei. **“È difficile prenderlo con lucidità, perché il programma è vasto, va dal 1600 al 1900. Inoltre, abbinati all'Antologia, ci sono più testi singoli sugli autori”,** afferma **Jessica Santoro**. **“Durante il corso abbiamo letto poesie per approfondire alcuni autori stranieri. Anche se sei preparatissima, purtroppo l'ansia gioca brutti scherzi”,** spiega **Claudia Ripa**. **“Ad esempio, mentre traducevo una frase all'esame di Latino, sono andata totalmente nel pallone e non riuscivo più a leggere”,** racconta **Jessica**. **“L'esame di latino è di gran lunga il più complicato, se sbagli una virgola il voto è compromesso. La bocciatura è facile nel nostro Corso di Laurea, non biso-**

gna pensare il contrario”, conclude **Claudia**.

È proprio l'esame di **Latino** l'incubo di **Lucia Pezzella**, studentessa al terzo anno, in procinto di sostenerlo con la prof.ssa **Mariantonietta Paladini**. **“Non ho mai studiato il latino alle scuole superiori, per-**

ché provengo da un istituto tecnico. Ho già provato a sostenere il primo modulo dell'esame, ma non l'ho superato. Sono di nuovo qui dopo una lunga preparazione con l'aiuto di un amico”. La ragazza dà un consiglio a chi, come lei, proviene da istituti tecnici: **“Non vi iscrivetevi a Lettere. Gli esami di latino sono impossibili da superare senza una buona conoscenza di base della grammatica. Io, infatti, non mi iscriverò alla Magistrale perché mi è venuta la nausea. Devo sostenere solo gli esami di Latino per laurearmi, e so che mi abbasseranno di molto la media”.** Prende le difese della materia la collega **Maria Laura Parente**, che sta preparando una tesi su Ovidio, con la prof. Paladini: **“Tratta dei rapporti dell'autore con il potere imperiale. Ho scelto di chiedere la tesi in Latino, proprio perché la materia mi ha motivato. Ne avevo già una conoscenza di base, dato che provengo dal liceo classico, ma sono sicura che, se lo si studia bene, anche chi non l'ha mai fatto può superare un esame”.**



Mondo del lavoro: incontro
a Biologia Generale e Applicata

Testimonial, un biologo molecolare e un nutrizionista

Grande soddisfazione al Corso di Laurea in **Biologia Generale e Applicata** per l'incontro di informazione ed orientamento al mondo del lavoro rivolto agli studenti che si è svolto il 27 maggio presso l'Aula A6 di Monte Sant'Angelo. Ospiti i dottori **Alberto Spanò**, Direttore dei Servizi Diagnostici e del Farmaco della ASL Roma B, e **Pierluigi Pecoraro**, Consigliere dell'Ordine Nazionale dei Biologi e Nutrizionista presso la ASL Napoli 3 Torre del Greco, entrambi ex allievi della Federico II.

"All'incontro hanno partecipato circa centocinquanta studenti che hanno posto moltissime domande. I due relatori, per fortuna, hanno opinioni differenti e quindi hanno raccontato due esperienze diverse: quella del **Biologo Molecolare** e del **Nutrizionista**", riferisce la

prof.ssa **Laura Fucci**, Presidente del Consiglio di Corso di Studio.

All'attenzione dei ragazzi il ruolo del biologo in ambito sanitario, le differenze fra le competenze di un medico, di un nutrizionista e di un dietista, l'accesso ai concorsi, il riordino dell'Ordine dei Biologi.

"In generale, un **biologo non fa diagnosi ed un biologo nutrizionista ha il compito di curare l'alimentazione di un paziente alla luce di una diagnosi medica. Il dietista è quello che, su indicazione di un biologo, redige una dieta vera e propria** – racconta la docente illustrando alcuni dei punti cruciali affrontati durante il seminario – Il settore legato alla criminologia credo che sia tra quelli con maggiori possibilità nel futuro, non tanto nell'ambito dei corpi militari come i RIS, perché i posti sono limitati. Piuttosto, la figura del con-

sulente criminologo diventerà una delle più richieste per le applicazioni della Biologia Molecolare, che già oggi stanno diventando le più diffuse anche per riscontrare, per esempio, la presenza di un virus".

Le distinzioni fra i ruoli porteranno a breve anche delle trasformazioni nell'Ordine professionale: **"attualmente, possono iscriversi all'Ordine dei Biologi varie tipologie di laureati, ma ci stiamo battendo per un chiarimento sulle diverse figure e, probabilmente, su pressione nazionale, presto nasceranno dei sotto Ordini, per esempio per Biologi e Biotecnologi"**, prosegue la professoressa.

Quali le prospettive occupazionali per un laureato in Biologia? I due relatori, sull'argomento, hanno opinioni divergenti. **"Il dott. Pecoraro è ottimista perché le prospettive in campo privatistico sembrano essere buone, mentre il dott. Spanò è sembrato essere maggiormente preoccupato per la situazione generale** – commenta la Presidente, che ha avuto riscontri molto positivi dagli studenti – **Ho ricevuto delle mail entusiastiche di alcuni ragazzi che hanno trovato l'incontro molto produttivo. In autunno vorrei organizzare ancora, affrontando, tra l'altro, un tema che mi è stato espressamente richiesto: la fecondazione assistita"**.

Simona Pasquale

Scienze della Terra, accordo di collaborazione con università cinesi

Il prof. **Benedetto De Vivo**, di ritorno dalla Cina, anticipa i termini della collaborazione

"La fuga dei cervelli non esiste! È un falso problema", esordisce il prof. **Benedetto De Vivo**, docente di Geochimica Applicata presso il **Dipartimento di Scienze della Terra** alla Federico II, di ritorno da un proficuo viaggio in Cina. **"Internazionalizzazione non è uno slogan, il concetto che vi sta alla base è: se si globalizza il sistema, ognuno trova spazio quando è bravo. Il mercato dei cervelli dev'essere in entrata e in uscita, quindi il mio studente troverà un posto laddove esiste premialità"**, spiega. Ecco perché è necessario aprirsi all'estero, cosicché **"il sistema di ricerca possa captare la migliore offerta del mercato. Se c'è una competizione giusta e aperta, nessuno dovrà aver paura di nulla"**. In Italia il mercato è ancora abbastanza chiuso, ma il docente sta facendo di tutto per migliorare la situazione. **"Quando si bandisce un mio dottorato di ricerca, la call è internazionale, e sono io stesso a pren-**

dermi la responsabilità di scegliere il migliore. Nel mio gruppo di ricercatori la provenienza è varia: Cina, Columbia, Venezuela, Nuova Zelanda, Siena, Roma, Trento". Questo tipo di procedimento innesca un circolo virtuoso di scambio continuo all'interno dell'Università e nel nostro Paese. Il viaggio è stato appunto occasione per stabilire nuovi contatti ed iniziare un programma di collaborazione tra diversi Atenei. **"Come già ho fatto con il Virginia Polytechnic Institute & State University (Virginia Tech), negli Stati Uniti, stiamo stipulando un accordo quadro generale di collaborazione scientifica con: l'University of Geosciences di Wuhan, la Tongji University di Shanghai, la Nanjing University di Nanchino e l'Università di Pechino"**. L'accordo, che sarà esteso a dottorandi e studenti, prevederà possibilità di **stage negli Atenei cinesi** **"che hanno, contrariamente a false credenze popolari, laboratori enormi e campus più attrezzati di quelli americani"**. L'iniziativa, con il beneplacito del Rettore **Massimo Marrelli**, coinvolgerà anche i **Dipartimenti di Ingegneria, Architettura ed Economia**, che avranno l'opportunità di iniziare dottorati congiunti con la Cina. Altra novità in vista, l'istituzione di **un ufficio della Federico II nell'Università di Wuhan**. **"In questo modo lo studente cinese potrà fare una preselezione al dottorato o al Master che gli interessa nel nostro Ateneo, dalla sua sede"**. Il circolo virtuoso è già attivo. **"Tre ricercatori cinesi hanno già chiesto di lavorare su problematiche ambientali del loro Paese, tramite stage nella nostra Università. Collaborare vuol dire proprio questo: stabilire un rapporto di mutuo interesse tra le due parti, che genera enormi vantaggi, sia economici, che in termini di bagaglio di esperienze"**. Appena partirà il programma del professore, i laureati alle Magistrali di Scienze della Terra ed i dottorandi potranno recarsi in Cina presso l'Institute of Geophysical and Geochemical Exploration (IGGE), per estendere i propri progetti.



Tre gruppi GREI al lavoro Aule e strumenti informatici, poco soddisfatti gli studenti di Scienze Politiche

Sono le aule e gli strumenti informatici i maggiori problemi per gli studenti del Dipartimento di Scienze Politiche. A riferirlo è la professoressa **Nunzia Nappo**, docente di Economia Politica nonché componente di uno dei GREI, Gruppo di rapporto e di riesame, del Dipartimento. Il GREI è un gruppo di lavoro voluto dall'AN-VUR (Agenzia Nazionale di Valutazione) in tutte le università italiane ed ha il ruolo di esaminare le problematiche interne ai singoli Corsi di Laurea cercando di proporre successivamente le relative soluzioni. Per l'ex Facoltà di Scienze Politiche, i GREI sono in tutto tre e fanno capo ai rispettivi Presidenti di Corso di Laurea. Quindi: il professor **Vittorio Amato**, docente di Geografia Politica; il professor **Domenico Piccolo**, docente di Statistica, e il professor **Carlo Amatucci**, docente di Diritto Commerciale. **"Abbiamo già affrontato un primo momento di analisi** – spiega la prof.ssa Nappo – **basandoci sui dati relativi alle immatricolazioni, ai laureati, ai test di valutazione formulati sia dall'Ateneo che da Almalaurea. È venuto fuori che i nostri iscritti se la cavano bene visto che si laureano in tempo e a pieni voti. Purtroppo le insoddisfazioni degli studenti, che riguardano maggiormente le strutture e i mezzi informatici, non dipendono direttamente da noi"**. Il gruppo in cui lavora la docente si occupa dei Corsi di Laurea Magistrali in **Studi Internazionali ed Analisi dello Scenario** e in **Scienze Politiche dell'Europa e Strategie di Sviluppo** e il CdL Triennale in **Scienze Politiche**. I restanti componenti della squadra, presieduta dal professor Amato, sono la prof.ssa **Daniela La Foresta**, docente di Geografia; la dott.ssa **Maria Chiaro**, coordinatrice del personale tecnico-amministrativo addetto all'ufficio di Presidenza del Dipartimento, e la rappresentante degli studenti **Cinzia Vitiello**. Insieme stanno proponendo svariati piani di lavoro volti ad abbattere tutte le difficoltà degli studenti. **"Abbiamo stilato un progetto con il fine di ottenere finanziamenti per la sala telematica** – continua la Nappo – **Vorremmo rafforzare i rapporti con l'estero attraverso i piani Erasmus e, cosa più importante, ci stiamo muovendo per fare in modo che gli studenti siano in contatto con il mondo del lavoro non soltanto al termine del loro percorso di studi"**. Il team ha infatti l'intenzione di promuovere nuovi tirocini e organizzare convegni che abbiano lo scopo di conciliare la domanda e l'offerta nel mercato del lavoro. **"Sappiamo che è uno strumento molto importante e molto utile quello dei gruppi di valutazione** – considera la Nappo – **infatti ci stiamo impegnando nonostante il già abbondante carico di impegni che ci portiamo dietro. Ma le risorse che abbiamo a disposizione sono scarse e noi, per forza di cose, siamo costretti a muoverci all'interno di questi limiti"**.

Marilena Passaretti

Dipartimento Universitario di Sanità Pubblica

Nuovo Policlinico - ed. n° 5

Via Pansini, 5 - NAPOLI — Per informazioni e contatti:
el.sica@tiscali.it

PICCOLI GESTI, GRANDI PROGETTI...AIUTACI

DONA IL TUO 5 X 1000

BANCA PROSSIMA – NAPOLI

IBAN: IT61L0335901600100000073774

C.F.: 95180600637



ASSOCIAZIONE

**SORRIDI
KONOU, KONOU
AFRICA ONLUS**

CAMPAGNA
Abbonamenti  **2013**

Leggi e sostieni Ateneapoli

dal 1985 quindicinale di informazione universitaria

Quote annuali

Studenti: 16,00 €

Docenti: 18,00 €

Sostenitore ordinario: 26,00 €

Sostenitore straordinario: 110,00 €

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Per informazioni o per fissare un appuntamento
in Facoltà con un nostro incaricato telefona ai numeri
081.291401 - 081.291166 o scrivi a: abbonamenti@ateneapoli.it

Come si fa ad essere in regola con gli esami: la ricetta degli studenti selezionati per il progetto Teco

Studenti in regola con gli esami raccontano la loro storia universitaria. Sono iscritti al terzo anno di Economia Aziendale. Li abbiamo incontrati il 4 giugno presso i Laboratori di Informatica nell'edificio dei Centri Comuni a Monte Sant'Angelo, giorno in cui si sono cimentati con un test volto a monitorare la loro preparazione perché selezionati nell'ambito del progetto Teco, ovvero TEST sulle CoMpetenze, un'iniziativa promossa dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) che ha coinvolto undici Atenei italiani.

VIP: Volontà, Impegno, Pazienza. È questa la sigla con la quale **Martina Lioniello** sintetizza le chiavi del successo negli studi economici. "Quando mi sono iscritta, non sapevo cosa mi avrebbe aspettato, ma sono stata fortunata perché gli esami che ho sostenuto mi sono piaciuti tutti, soprattutto quelli di Contabilità e Programmazione e Controllo. In futuro mi piacerebbe lavorare presso una direzione amministrativa, magari con il ruolo di controller". Secondo Martina, prima ancora dell'impegno nello studio, conta l'organizzazione: "è la cosa più importante ma la Facoltà alla quale si è iscritti deve mettere in condizione di organizzarsi. Per me e per i miei colleghi, ad esempio, sono state molto utili ed importanti, ai fini di una buona gestione accademica, le sessioni di aprile e novembre".

"L'economia è la ruota del mondo e io volevo studiare qualcosa di utile, attinente alla vita pratica. Venivo dal liceo scientifico e non avevo basi specifiche, ma mi sono reso conto che queste non sono particolarmente importanti. Per fare bene e andare avanti, invece, occorre molta costanza, indispensabile per apprendere un buon metodo", dice **Raffaele Licere**. Poi incoraggia gli studenti in difficoltà: "Non fatevi influenzare dagli altri, fate il vostro percorso. Non è sempre facile capire quello che i professori richiedono, perciò può aiutare studiare con qualche collega e, soprattutto, puntare a degli obiettivi chiari".

"A scuola, provengo dalla Ragioneria, questi studi mi hanno entusiasmato. In un periodo di crisi, poi, sono necessarie persone preparate e competenti", sostiene **Dario Napoleone** che spera di lavorare nel campo della consulenza aziendale e, come altri suoi compagni di studio, si dichiara molto soddisfatto dell'essere stato selezionato ed incuriosito dall'iniziativa. Mentre sta per entrare in Laboratorio, incrociamo **Pietro De Luca**, figlio di un musicista, pianista e insegnante di Conservatorio: "nella mia famiglia nessuno fa il mestiere del padre. Mio nonno, per esempio, era medico. Alla fine del liceo classico, tutti nella mia classe si sarebbero iscritti a Giurisprudenza, ma non possiamo diventare un popolo di avvocati. L'economia mi sembrava diversa, ancora legata all'ambito umanistico ma aperta al dibattito, al ragionamento. Ho sempre pensato che l'università non si può scegliere pensando solo alle opportunità lavorative, anche se fa piacere sapere che la tua laurea ha molti sbocchi. Per ora, non ho ambizioni particolari,

mi piacerebbe andare in altri paesi, internazionalizzarmi un po'".

Al termine dei test, **Vincenzo Filosa** racconta: "ci sono stati sottoposti due tipi diversi di prove: la gestione di un'attività, in funzione di alcuni dati e documenti, ed alcuni articoli ai quali seguivano delle domande a risposta multipla". Il giudizio dello studente sull'iniziativa è positivo: "è interessante contribuire a riscontrare anomalie nel sistema di formazione ma non sono sicuro che sia stato strutturato in maniera opportuna. Ci sono stati problemi d'accesso al sistema, alcune persone contattate non figuravano nell'elenco e sono andate via. Nella mia fascia oraria avremmo dovuto essere in tredici e, invece, eravamo solo in quattro". "In effetti, c'è stato poco tempo per sensibilizzare i ragazzi e la partecipazione non è stata delle più alte", confermano le professoresse **Consilia Botta** e **Cristina Mele** che hanno seguito, insieme al prof. **Sergio Scippacercola**, lo svolgimento delle attività. Vincenzo è uno studente lavoratore: "ho deciso di iscrivermi ad Economia per gli sbocchi e per il suo non essere Facoltà né prettamente scientifica né umanistica. Mette insieme diverse cose, senza specializzare troppo in un solo ramo, e permette di costruirsi delle prospettive dinamiche". In quanto studente lavoratore, non è sempre stato in regola con gli esami: "ho bisogno di guadagnare, perciò ho fatto il servizio civile, poi mi sono dedicato a diversi lavori che, spesso, mi impegnavano anche tutto il giorno. Così per un paio d'anni non ho dato esami. Poi ho deciso di cercare un lavoro che mi permettesse di studiare e lavorare al tempo stesso, ora sono animatore alle feste per bambini. Se ci si vuole laureare, bisogna dare tutto e focalizzare l'attenzione sullo studio perché, con l'avanzare dell'età, diventa sempre più difficile recuperare il tempo perso".

Debora Nigro è ancora sorpresa di essere stata selezionata: "ci hanno scritto mail, spedito lettere e telefonato a casa per assicurarsi che partecipassimo, non me l'aspettavo perché non ho una media così alta". Debora si è iscritta ad Economia perché dopo il Liceo Scientifico "non sapevo niente su questa branca oscura del sapere". Le difficoltà che s'incontrano negli studi sono molte: "Bisogna rimbccarsi le maniche e non rinunciare mai, anche quando si ripete un esame tre o quattro volte". E lei, da più di quattro anni volontaria della **Croce Rossa** con il ruolo di delegata alle attività giovanili nella provincia di Caserta, ha alle spalle anche una missione in Indonesia, sa bene cosa significhi non mollare mai: "è un lavoro a tutti gli effetti, anche se non è remunerato. Insegna tanto e richiede molta passione. Oltre l'assistenza sanitaria, svolgiamo molte altre attività di promozione per una sana e corretta alimentazione, per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili e l'inclusione dei migranti". Non sa ancora cosa l'aspetta in futuro: "devo scegliere una Laurea Magistrale e, sebbene le materie aziendali mi siano sempre piaciute, sto scoprendo un amore per l'economia pura".

Simona Pasquale

Nucleo di Valutazione d'Ateneo Laboratori condivisi, una delle problematicità



"Quello di cui faccio parte è un organo terzo, che non dipende da nessun potere politico, rispondiamo infatti solo al Rettore e al Ministero. Abbiamo il compito di dare pareri al Consiglio di Amministrazione", racconta **Antonio Caiazzo**, al secondo anno di Magistrale in Economia, membro del Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, eletto dal parlamentino studentesco lo scorso anno. L'organo è composto da due membri interni, il prof. **Vittorio Coti Zelati**, che ne è il coordinatore, e Antonio, i restanti cinque membri sono tutti esterni, esperti nella valutazione, appartenenti ad altri Atenei. Le riunioni del consesso sono mensili, in quella sede si discutono e analizzano le richieste delle varie tipologie di dottorati, si osservano i documenti con tutti i dati relativi al raggiungimento degli obiettivi dei dirigenti, si approva una relazione annuale sullo svolgimento delle attività in Ateneo, si sviluppano questionari di valutazione. "In poche parole valutiamo e misuriamo la performance dell'Ateneo ed evidenziamo le criticità laddove si presentano". Al momento ci si trova in una fase di stallo. "Stiamo attraversando un momento delicato di passaggio, nel quale si adempie più che altro a delle scadenze e si sviluppa un planning strategico per migliorare l'efficienza dell'Università". Circa la Riforma che ha trasformato le Facoltà in Dipartimenti, il Nucleo ha espresso un parere positivo, ma rilevando delle problematicità "relative, ad esempio, ai Laboratori, che ora devono essere utilizzati dai Dipartimenti e non più da una singola Facoltà, quindi bisogna dividerli e ciò crea difficoltà dal punto di vista geografico".

Master in Economics and Finance

Si concluderà venerdì **21 giugno**, alle ore 11.00 presso l'Aula della Presidenza di Economia, l'edizione 2012-13 del **Master in Economics and Finance**, con una lezione del Direttore Generale per la Stabilità Finanziaria della Banca Centrale **Ignazio Angeloni**, aperta anche agli studenti Triennali e Magistrali, che precederà la consegna dei diplomi.

A Scienze Economiche e Statistiche cambiano le sessioni di esame

Il nuovo calendario partirà in autunno

Estabilito: il calendario accademico cambierà e le sessioni d'esame subiranno una riorganizzazione complessiva. Lo ha deciso il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche durante il Consiglio di lunedì 3 giugno.

"Le sessioni cambiano un po' ma credo che andremo incontro ad un miglioramento approvato anche dagli studenti presenti alla riunione, insieme ai loro rappresentanti – sostiene il Direttore Tullio Jappelli – Non abbiamo ridotto le sessioni straordinarie ai ragazzi completamente fuori corso, ovvero coloro i quali hanno completato tre anni, o due anni per le Lauree Magistrali, di permanenza all'università, senza essere in regola e ai laureandi".

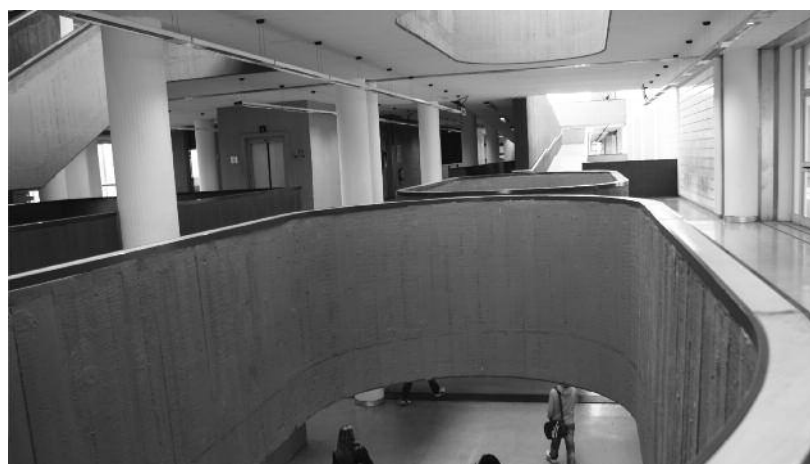
Il calendario approvato, che diventerà operativo a partire dall'autunno 2013, è così organizzato: le sessioni comprese fra il 4 ed il 13 novembre ed il 31 marzo e l'8 aprile saranno riservate alla prova finale di Laurea Triennale, agli esami dei corsi da 5 o 6 crediti svolti, rispettivamente, durante i bimestri settembre-ottobre e febbraio-marzo, agli studenti fuori corso che abbiano completato il ciclo triennale o magistrale ed ai laureandi a cui manca un solo esame, in procinto di laurearsi il mese successivo.

Le sessioni comprese fra il 7 gennaio e l'8 febbraio e fra il 27 maggio ed il 13 luglio avranno due appelli per ciascuna disciplina, distanziati di almeno venti giorni fra loro, ed i ragazzi potranno presentarsi ad entrambi, anche se nella precedente sono stati bocciati o

hanno rifiutato il voto.

Infine, dall'1 al 13 settembre 2014 ci sarà una seduta d'esame per tutte le materie. **Il calendario degli esami sarà predisposto entro il mese di luglio**, i docenti saranno invitati ad attenersi ed eventuali modifiche dovranno essere comunicate al prof. **Tarantino**, che ne cura l'organizzazione, entro il 30 settembre prossimo. Eventuali variazioni in corso d'anno dovranno essere presentate con almeno un mese d'anticipo e autorizzate dal Direttore. Per nessun motivo è consentito proseguire le sedute d'esame o verbalizzare un esame al di fuori dei periodi stabiliti dal calendario.

"Ci siamo battuti quanto abbiamo potuto" – dice la rappresentante degli studenti dell'Associazione **Unina Cristiana Ciabatti** – *Dire che*



siamo soddisfatti è esagerato. Sarebbe stato preferibile se tutto fosse rimasto com'era. Adesso, però, l'abbiamo chiesto e fatto mettere a verbale, ci aspettiamo che i docenti rispettino i calendari, gli orari di ricevimento, aggiornino il proprio sito. Chiediamo onestà intellettuale, perché questa decisione ci ha messo in forte difficoltà con gli studenti, convinti che noi abbiamo voluto la cancellazione degli appelli".

"Se è vero che è prematuro dare giudizi, è anche vero che le inefficienze restano, e con queste indicazioni c'è il rischio reale di ritrovarsi a gennaio, e così per tutti gli appelli, gli esami concentrati in cinque giorni. Allora perché i docenti non decidono di organizzare delle prove intercorso per non accumulare tutto il lavoro alla fine?", chiede Sara, studentessa di Economia Aziendale.

(Si.Pa.)



• Il prof. Lamberti

Giovani e mercato del lavoro

I giovani ed il mercato del lavoro. Università, formazione e lavoro. È il titolo del seminario promosso dal Dipartimento di Economia, Management, Istituzioni e dal prof. **Mariosario Lamberti** che si è svolto il 6 giugno presso l'Aula Azzurra di Monte Sant'Angelo. L'incontro, che ha visto la partecipazione degli Assessori Regionali all'Istruzione e Edilizia Scolastica **Caterina Miraglia** e al Lavoro e Formazione **Severino Nappi**, del docente di Organizzazione Aziendale **Gianluigi Mangia** e del Ricercatore di Economia Politica **Aldo Barba**, è stato un momento per discutere del tema, di rovente attualità, delle difficoltà di inserimento per i giovani con formazione universitaria. **"Gli alti tassi di disoccupazione pongono in evidenza le luci e le ombre del sistema formativo, stretto fra un mercato del lavoro bloccato e la riforma universitaria. Sebbene alcuni dati rivelerebbero che, alla distanza, un titolo di studio aiuta, almeno in ambito economico, quello a cui limitiamo le nostre osservazioni. Tuttavia, anche in presenza di una soglia occupazionale, restano le questioni legate al tipo di lavoro e alla precarietà"**, dice il prof. Lamberti.

Diana, studentessa Magistrale, vince il Premio Basile

Frequenterà una scuola estiva alla London School of Economics

Diana de Pisapia, ventitré anni, iscritta al curriculum in inglese della **Laurea Magistrale in Economia** dopo essersi laureata in Economia e Commercio con 110/110 e lode, è la vincitrice dell'edizione 2013 del **Premio Lilli Basile**, promosso da familiari e amici della docente e ricercatrice di Economia Politica scomparsa nel 2007.

Il Premio, rivolto alle studentesse Magistrali in Economia della Federico II che abbiano conseguito la Laurea Triennale nelle classi economiche con un voto minimo di 105/110 e vogliano dare un profilo internazionale alla propria formazione, consiste in una borsa di studio per seguire corsi di perfezionamento e scuole estive presso importanti università straniere.

Diana la sfrutterà per seguire una **scuola estiva di tre settimane in Advanced Corporate Finance alla London School of Economics.**

"Sono sicura che sarà una bellissima esperienza in un ambiente

assolutamente internazionale – dice la studentessa, contenta di essere stata ammessa grazie al suo curriculum, arricchito dal percorso di studi in inglese – È una scelta che mi sentirei di suggerire a tutti, anche se all'inizio è più intenso". Eppure, il cammino non è stato facile: *"non vengo da esperienze familiari in questo campo. Sono arrivata ad Economia senza sapere cosa avrei trovato e, per tutto il primo semestre, sono stata indecisa e piena di dubbi".* Dubbi che si sono sciolti quando ha iniziato a seguire il corso di **Microeconomia**: *"è una materia interessante che, in ogni suo aspetto, fa continuamente riferimento alla vita pratica. Non è vero che è difficile perché c'è molta Matematica e non bisogna credere a chi la descrive come una chimera. Non bisogna partire scoraggiati. È successo anche a me. Invece, basta impegnarsi e sostenere l'esame al primo anno, senza trascinarlo,*

perché è propedeutico ad altre discipline e si rischia di rallentare tutto il cammino. Se non dovesse piacere, forse sarebbe il caso di riflettere sulla propria scelta universitaria".

Anche questo primo anno Magistrale non è stato privo di difficoltà: *"è complicato e stressante reg-*

gere l'impegno rispettando le scadenze, ma non esiste stress che non si possa sostenere concentrando l'impegno su un obiettivo, facendo bene una cosa anche a costo di sacrifici dei quali si verrà ripagati. Sono diplomata in danza classica, disciplina che mi ha insegnato a gestire i tempi, ad organizzarmi".

In futuro le piacerebbe proseguire lo studio con un **Dottorato**: *"credo in ambito finanziario. Magari all'estero, perché in Italia non ci sono molte prospettive".*

L'ultimo pensiero – *"un ringraziamento speciale"* – è per i promotori del Premio: *"È un peccato siano arrivate così poche domande. Tante colleghe, con un curriculum di tutto rispetto, hanno rinunciato a candidarsi per non essere escluse. Però anche sostenere il primo colloquio della vita è un'esperienza. E poi questa è una delle poche iniziative riservate alle donne".*



• Diana de Pisapia



ATENEAPOLI EDITORE

IN LIBRERIA



NEGLI STORE ONLINE



www.ateneapoli.it/libri

Test universitari 2013



Testuniversitari.it

Un sito per **esercitarsi gratuitamente** sui test di ammissione ai Corsi di Laurea a numero chiuso.

Inoltre: argomenti da studiare, suggerimenti, statistiche, tempistica, punteggio minimo per entrare e graduatoria dei top 100 divisi per corso.

Presentazione dei project work realizzati dagli studenti di Marketing per Biotest, multinazionale del settore farmaceutico. Premi per i lavori più meritevoli

“Tarkus Day” al Dipartimento di Economia

Alla chiusura dei corsi presso il Dipartimento di Economia della Seconda Università, in stretta collaborazione con Biotest - azienda multinazionale del settore farmaceutico - si è data ampia visibilità a studenti volenterosi ed ambiziosi attraverso quello che il professor **Raffaele Cercola**, docente di Marketing Strategico, ha definito **“l'apprendimento per esperienza”**, leitmotiv di decenni di insegnamento.

Il 6 giugno, giorno del **Tarkus Day** - **Tarkus** altro non è che l'acronimo di **“Talents ARE the Key of Unlimited Success”** - è stato al contempo il punto di arrivo e di partenza di un **project work durato sette mesi**, al quale hanno partecipato **studenti meritevoli del primo e secondo anno del Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management**, profilo Marketing, esponendo in gara i loro progetti sullo sviluppo di un piano di marketing per Biotest. Il **Tarkus Day** non è solo una competizione ma anche un trampolino di lancio e un palcoscenico sui generis per gli studenti. La parola chiave è sì **“talento”**, ma essa esprime qualcosa di più di **“un laureato con ottimi voti, in quanto Biotest non è in cerca di persone che sappiano semplicemente svolgere un compito”** - spiega **Andrea Bertinotti**, partner BeProject e consulente Biotest Italia HR - **“Biotest cerca pirati: laureati che sappiano andare oltre le righe, quando necessario”**. Poi illustra la nascita del progetto, ritrovando le sue linee guida in uno dei più innovativi generi musicali dell'ultimo secolo, il **Rock Progressivo**, o più comunemente definito **Prog Rock**. Non a caso il progetto prende nome da un Lp di Emerson Lake & Palmer, data-

to 1971: **Tarkus**, appunto. Lo stile è basato su innovazione e sperimentazione, dove la tecnica, unita alla ricerca sonora, è linea guida di un lavoro di gruppo. Sono proprio questi i concetti fondamentali su cui punta il progetto: **innovazione, sperimentazione, ricerca, tecnica e gruppo**. Duplica l'obiettivo: da un lato la formazione di competenze progettuali, attraverso la **“pratica” dell'affrontare i problemi aziendali, trovando soluzioni strategiche efficaci**; dall'altro, l'opportunità di proiettare gli studenti talentuosi nel mondo del lavoro, dando loro modo di mostrare le competenze acquisite. È importante **“non solo il sapere, che è il minimo che ci si possa aspettare da uno studente, ma anche il saper fare e dimostrare competenze”**, spiega il professor Cercola. Altro nodo, sciolto dal professor **Francesco Izzo**, cattedra di Strategie e Management dell'Innovazione, è quello dell'ambivalente **rapporto tra università e aziende: “come in crisi di coppia, tutti hanno un po' ragione”** ma, inevitabilmente, entrambi sono vittime di deficit di comunicazione e difficoltà di ascolto. Gli strumenti per un'efficace comunicazione sottolineati dal prof. Izzo sono proprio da ritrovare nei protagonisti del progetto Tarkus: i talenti, ovvero quei **“laureati che possono facilmente fare da ponte per questi due mondi troppo distanti, attraverso conoscenze e competenze progettuali e relazionali”**.

Il tema del progetto di quest'anno si snoda nell'ampio ambito sanitario, focalizzandosi sulle esigenze dei clienti trapiantati dell'azienda Biotest, nell'ambito del progetto Zutessa: assistenza ai pazienti trapiantati di

fegato in tutto il percorso, dalla fase di contatto fino al post-trapianto. Al seminario hanno contribuito con le loro esperienze anche **Francesco Martino**, Presidente AITF (Associazione Italiana Trapiantati di Fegato) di Caserta, e **Guido Piai**, dirigente medico reparto di Gastroenterologia, i quali hanno sottolineato quanto importanti siano l'associazionismo e il lavoro del territorio nell'affrontare e gestire situazioni di difficile governo, che vedono come protagonisti i pazienti trapiantati. Gli studenti partecipanti al progetto-concorso sono stati divisi in **undici gruppi**, di cui tre di primo anno ed otto di secondo. L'ambizione e l'ansia non sono mancate tra i talenti protagonisti del **Tarkus day**, ma ciò che ha marcato fortemente le esposizioni è stata senz'altro la voglia di lavorare e riuscire. I primi tre gruppi si sono focalizzati, in dieci minuti ciascuno, sull'evoluzione del **business aziendale**, ad esempio attraverso la proposta di ampliamento di una catena di palestre, concentrandosi sull'attività fisica di pazienti trapiantati, utile al benessere psicofisico. Gli ultimi otto gruppi, in uno spazio espositivo di circa 15 minuti, hanno dato tutti largo spazio alle **problematiche comunicative delle aziende**, suggerendo una migliore nonché strategica comunicazione sul web. Il filo conduttore è riscontrabile nel miglioramento delle **digital strategies**: gli studenti hanno sottolineato l'importanza di lavorare sul miglioramento della strategia digitale aziendale, concentrandosi sulle comunicazioni attraverso il web. Alla fine dell'esposizione, sono stati premiati tre gruppi per il secondo anno ed uno per il primo. Il primo premio (un Ipad, un libro



Il prof. Cercola

su marketing e management ed un buono libri Mondadori per materiale didattico) è stato assegnato al team costituito da **Raffaele Fedele, Serena Venditti, Ferdinando Talente e Marco Muscariello**. Il secondo premio (un libro di product innovation) è andato a **Enza Bonafiglia, Sonia Di Caprio, Fabrizio Mauriello e Deborah Orabona**. Il terzo gruppo vincitore è composto da **Cecilia Vito, Daniela Benigno, Stanislao Jr. Paladino e Mario De Lucia**, a cui è stata assegnata una biro in metallo con doppia funzione: pen drive e puntatore touch. Gli studenti del primo anno, vincitori di un'agenda e di una pen-drive, sono **Antonietta Musella e Giampaolo Serino**. Tutti i vincitori hanno ricevuto un attestato e le congratulazioni della giuria per le idee proposte e per l'esposizione chiara ed attraente. Ad maiora.

Antonietta Caputo

Concerto del Coro per salutare gli studenti Erasmus

“A Medicina un altro mondo è possibile”, afferma il professore di Statistica Medica **Ciro Gallo**, fondatore del Coro polifonico **“Singing in the SUN”**, composto da docenti e studenti dell'Ateneo. I brani musicali della Walt Disney intratterranno il pubblico il **19 giugno** alle 17.30 nella Chiesa della Croce di Luc-ca, come saluto agli **studenti Erasmus** della SUN. È proprio uno di questi, **Jose Manuel Núñez Caro**, ad essersi occupato degli arrangiamenti. Il ragazzo canta e studia pianoforte a Siviglia, **“ed è veramente bravo”**, confida il prof. Gallo. Il ragazzo è al quinto anno di Medicina ed è entrato nel Coro come tenore. **“Sono quasi laureato in Composizione -afferma- ed ho fatto già in Spagna alcuni arrangiamenti dei film della Walt Disney, per preparare un concerto tutto mio. Quando l'ho detto al maestro Carlo Forni, mi ha subito proposto di inserire i miei due brani, di Biancaneve e Toy Story, nel concerto del 19”**. Non si aspettava un'opportunità del genere, proprio lui che è venuto a Napoli a settembre, **“senza conoscere una parola d'italiano. Ora invece ho imparato bene la lingua e la cultura di questo Paese”**. Qualche difficoltà nel nostro Ateneo ha riguardato gli esami. **“Per noi studenti Erasmus dare un esame è difficile, per tutto il procedimento che c'è dietro. Non possiamo fare una normale prenotazione on-line, come tutti gli altri studenti, ma dobbiamo parlare con il docente di riferimento, per farci fissare la data. Invece nell'Università di Siviglia è la segreteria ad occuparsi di tutto”**.

L'obiettivo del Coro è **“rimuovere gli ostacoli tra docente e studente, che non è giusto esistano, per diventare un gruppo affiatato, che ha come scopo il**

divertimento. Ci riuniamo una volta alla settimana, spero in futuro sempre nella chiesa di piazza Miraglia, che è una sede adatta sia come apertura al pubblico, che come spazio a disposizione”. Oltre alle canzoni ispirate all'universo animato Disney, ci saranno degli intermezzi recitati tratti dalla commedia **“Knock o il trionfo della medicina”** di Jules Romains, **“che prende in giro un certo tipo di medici. Noi la tratteremo in modo un po' diverso, infatti Knock avrà un interlocutore che di volta in volta cambierà e alle sue spalle scorreranno diapositive con nostre fotografie scattate al Museo delle Arti Sanitarie, che faranno da cornice alla scena, quasi fosse un fotomontaggio”**. Protagonisti delle scenette comiche i professori **Landino Fei**, in veste di maestro Bernard, e **Luigi Claudio**, che interpreta Knock.



Eventi ben organizzati e arricchiti dalla presenza di personaggi di spicco della cultura nazionale riescono, qualche volta, ad annullare l'appartenenza degli studenti a questo o a quell'Ateneo, andando oltre i campi d'indagine di uno specifico Corso di Laurea, per dare vita a un'unica, enorme, università. Questo succede quando a tutti gli studenti viene offerta non solo la possibilità di conoscere scienziati, scrittori, attori, ma anche quella di intervistare il divo: **Toni Servillo**, recentemente tornato sul grande schermo con *"La grande bellezza"*.

Il 6 giugno, l'attore campano, nella sua **Caserta**, è stato relatore alla **Seconda Università di Napoli** in occasione dell'incontro organizzato da *Sun Crea Cultura*, il ciclo di seminari che in circa sette anni ha portato nella sede di via Vivaldi personaggi come Margherita Hack, Piero Angela, Dacia Maraini. Ad attendere l'artista, tra il folto pubblico, c'era **Luigi D'ambrosio**, studente del Corso Triennale di Scienze biologiche della Sun, che dichiara di aver abbandonato gli studi di Lettere ma non le sue passioni: *"sono qui perché amo il cinema e il teatro. E Toni Servillo è un maestro"*. Per gli stessi interessi, lo studente di Giurisprudenza **Mimmo Lettierio** ha lasciato per una mattinata l'Università Parthenope per incontrare quello che secondo lui *"è il migliore attore del momento, superiore pure a De Niro e Al Pacino. Per noi è un esempio di impegno, lavoro e fatica. Lui è la testimonianza che una persona come noi, che viene da Afragola, può arrivare ai massimi livelli"*. **"Interpretazione e creatività"** è il tema proposto per questa giornata di studi. Tra i responsabili del progetto c'è il Pro Rettore **Raffaele Martone**: *"il nostro obiettivo è formare non solo bravi professionisti, ma anche cittadini di cultura. Dobbiamo essere capaci di intrecciare saperi e arti. Alla commissione è sembrato che Servillo fosse il nome più adatto, in quanto esempio di cultura, approfondimento e impegno civile"*. A ripercorrere le tappe salienti della carriera di Servillo ed aprire l'incontro il Rettore **Francesco Rossi**. Poi i saluti del sindaco di Caserta **Pio Del Gaudio**: *"ringrazio Toni per le cose che fa per la nostra città. Abbiamo bisogno di persone di qualità come lui, capaci di darci delle idee"*. Toni Servillo è a casa sua. A chi dal pubblico gli ricorda che quella è la sua città, lui risponde in dialetto: *"è la mia città, infatti so venuto appere. Spesso bisogna muoversi diversamente per avere degli incontri come questi. Invece adesso ho il piacere di venire a piedi, di incontrare tanti ragazzi in una zona dove abitavo con la mia famiglia, qui dietro la stazione"*.

Toni Servillo incanta studenti e docenti della Seconda Università

Non una lezione, ma un intenso dialogo con il pubblico accolto in massa all'incontro promosso nell'ambito di SunCreaCultura



All'ombra della Reggia è cresciuto, come uomo e attore: *"la mia avventura in questa città è cominciata con il teatro. Avevo più o meno la vostra età. Affittavo con altre persone tre stanze a via Maielli e lì recitavamo"*. L'ospite, che non vuole fare foto né firmare autografi, non intende nemmeno tenere un monologo di due ore. Preferisce dialogare con tutti i presenti: *"la cosa più bella è che da voi mi vengano le domande. Non ho gli strumenti di Margherita Hack per tenere una conferenza, lei è una scienziata, io sono solo un attore. Però posso soddisfare le vostre curiosità"*.

Parte, così, la raffica di domande. Ad aprire le danze il professore di Storia del teatro moderno e contemporaneo **Francesco Cotticelli**: *"Come sceglie Servillo il teatro che vuole rappresentare?"* *"Scelgo il confronto con gli autori. Giocando con il mio cognome, dico che sono un attore 'servile', nel senso che sono al servizio dei testi che mettono in scena. Ritengo che l'autore, con la potenza di quelle invenzioni che sono i personaggi, metta l'attore in una condizione di timidezza. Questo significa dover applicare strategie di conoscenza, studio e, poi, di prove che mettono in condizione di avvicinarti a quella creazione poetica che è il personaggio, un uomo che non esiste se non nella spinta drammatica di un autore e che comincia a palpitare quando un attore li incarna"*.

A questo punto la

parola è passata agli studenti.

Quanto c'è di suo nelle parti che fa per i suoi personaggi? *"Come detto, io mi metto al servizio dei personaggi, non mi piace imporre la mia maschera. Ci sono più persone dentro di noi. L'attore, per professione, articola questi altri sé, li mette in movimento e li pone al servizio di un racconto"*.

L'intervento successivo è di una studentessa che, per tenere sotto controllo l'emozione, legge la domanda su un foglietto: **tempo fa, da Fabio Fazio, lei disse che il teatro è il luogo dove si è formata storicamente una democrazia, il luogo dove possiamo ancora dibattere in condizioni democratiche e assembleari. Crede sia possibile applicare questo concetto alla situazione universitaria di oggi?** Un lungo applauso del pubblico anticipa la risposta di Servillo: *"qui dovrebbero rispondere coloro che governano. Io sono per la scuola pubblica, che permette a tutti di cominciare dallo stesso nastro di partenza. Talento, qualità e impegno fanno successivamente la differenza. Questo significa che la cultura non è una cosa che se poi cumpra"*.

Qual è il vantaggio che il nostro territorio può trarre da un esempio come lei? *"Ti rispondo con una parola: crederci! È necessario evitare quella frase orrenda che sento dire tante volte da voi giovani: vabbuò tanto è tutta 'na camorra. Non è così"*.

La domanda successiva viene da un ragazzo di dodici anni. **Nel film "Il**

Divo", dove lei ha impersonato Andreotti, ha usato delle parole che facevano paura. Il modo di interpretarle era del personaggio o era suo? *"Il ragazzo a quale corso universitario appartiene? Avete corsi per intelligenze superiori? (ride) Nel caso di Andreotti ho avuto difficoltà ad avvicinarmi a una figura rappresentata da tante caricature televisive. Ho dovuto rinunciare perfino a usare la mia voce. Per il film, il personaggio è stato realizzato un po' come una macchina: costruito con tre ore di trucco, messo davanti alla cinepresa e poi smontato. C'era brechtianamente una distanza molto forte tra me e il personaggio"*.

Che suggerimento dà ai giovani per essere creativi? *"Senza voler demonizzare i social network, la cosa importante sono i confronti concreti. È necessario parlare e dibattere. È fondamentale impegnarsi in qualcosa che sia importante per gli altri"*.

Quando interpreta un personaggio, le è mai venuta l'idea di non essere entrato nei suoi panni? *"Questo accade. Si chiama frustrazione e va accettata perché fa parte della vita. A me capita ancora oggi, a cinquantatré anni, di cui trentacinque dedicati al teatro"*.

L'ultimo studente coglie l'occasione per conquistarsi un autografo. **Più che una domanda volevo farle una richiesta: la settimana prossima ho l'esame di Estetica e teoria dell'immagine. C'è un capitolo che si chiama "il mondano" (nell'ultimo film di Servillo, il personaggio da lui interpretato dichiara di voler essere il re dei mondani). Me lo autografa?** Il coraggio viene premiato da un applauso. Servillo fa questo regalo con una premessa: *"Mo nun facite che me lo chiedete tutti, sennò non ce ne jamme cchiù"*.

L'ospite saluta il pubblico e faticosamente guadagna l'uscita accompagnato dai suoi fan.

Nel frattempo, rispondendo ad Ateneapoli, il professor Martone ha ribadito l'importanza di confrontarsi con testimonianze del genere che ricordano come la passione da sola non basti se non è supportata da impegno, sacrifici e rinunce. Sono questi gli aspetti che permettono di realizzarsi professionalmente, facendosi conoscere in tutto il mondo senza perdere il legame con la propria terra, anche se ci si allontana fisicamente da essa.

Come detto da Toni Servillo, basta crederci. Lo dimostrano esempi di grande bellezza.

Ciro Baldini



Maurizio Marinella, il re delle cravatte, si racconta agli studenti di Architettura

“Inviate il curriculum, stiamo assumendo”

Questa di Marinella è la storia vera di una delle più note famiglie partenopee. È una storia fatta di tanti nodi, quelli delle cravatte che hanno portato Napoli in tutto il mondo. A raccontarla agli studenti di Architettura della Seconda Università è stato **Maurizio Marinella**, nipote di quell'Eugenio che nel 1914 “ha dato inizio a una favola, a un miracolo: portare un



• Maurizio Marinella

piccolo angolo d'Inghilterra a Napoli, perché a quei tempi l'uomo elegante vestiva all'inglese, la donna alla francese”. Il 3 giugno, in un incontro mattutino, un pubblico numeroso ha affollato l'ampia Aula P4 dell'Abbazia di San Lorenzo ad Aversa. Non solo gli studenti di Moda e design. Anche i frequentanti del Corso di Architettura e progettazione degli interni e per l'autonomia hanno conosciuto “un brand mondiale del made in Italy”. A definire così l'ospite è stato il Direttore del Dipartimento **Carminio Gambardella** che, facendo riferimento ai saperi che soggiacciono alla trasformazione delle materie prime in prodotto finito, ha parlato dell'azienda Marinella, definendola un esempio che può guidare la trasformazione del mondo universitario: “l'università non può essere più autoreferenziale, non può essere più una torre eburnea, ma deve essere una fabbrica della conoscenza che esporta i prodotti suoi, che crea ricchezza, che crea anche per voi job placement”.

Lavorare con l'arte per creare eccellenza. Maurizio lo ha imparato presto: “una domenica mio nonno mi chiamò in disparte e mi disse che ero ormai pronto per andare a lavorare in negozio. Avevo otto anni! A quell'età non potevo fare molto, dovevo rubarmi il mestiere”. Un'intuizione ha segnato la sua svolta professionale: “proposi a mio nonno e a mio padre di comprare maglioni azzurri e gialli. Mi guardarono in modo strano ma mi accontentarono. Furono i primi colori a essere venduti. Da quel momento ebbi più spazio dentro l'azienda”.

L'obiettivo dei maestri artigiani è

stato fin da subito quello di “fornire l'immagine di una Napoli positiva, che lavora e si alza alle 5.30 del mattino. Io cerco di trasmettere valori e non interesse”. Per realizzarlo, l'ultimo membro (in ordine di tempo) della dinastia Marinella si è spinto anche fuori le porte di casa: “a diciotto anni decisi di contattare i clienti che non riuscivano a venire in città. Il primo fu il commendatore Barilla. Ordinò settanta cravatte. Lo hanno poi seguito Cossiga, Andreotti, Berlusconi e, in occasione del G7, capi di stato come Clinton e Gorbaciov. Con i nostri prodotti, però, non abbiamo mai fatto politica. Ad una giornalista che mi chiese se la cravatta fosse di destra o di sinistra risposi: è stata sempre al centro”.

Il successo conquistato negli anni non ha reso più agevole il cammino: “oggi le tre cose più complicate sono il ricambio generazionale, i problemi di Napoli che allontanano i turisti e la difficoltà a trovare manodopera per i nostri laboratori. Siamo alla ricerca di artigiani ma anche di esperti del settore commerciale”. L'aula diventa un frenetico chiacchiericcio quando chi sta parlando dice: “stiamo assumendo, se volete, lasciatemi il curriculum”. Su due piedi nessuno coglie l'invito. Ristabilito il silenzio, l'incontro è proseguito con le domande degli studenti.

Com'è l'uomo tipo che indossa le cravatte? “Non c'è un uomo tipo. Oggi per fortuna c'è un ritorno alla cravatta. Anche i giovani la portano, soprattutto quella più stretta”.

Vi dedicherete anche agli abiti? “Siamo scaramantici, non vogliamo cambiare. Anche perché, come diceva mio nonno, è l'accessorio che fa l'eleganza”.

Chi volete a lavorare con voi? “Cerchiamo persone sorridenti, motivate, che conoscano l'inglese e che siano disposte a viaggiare. Stiamo per aprire un negozio anche

in Azerbaijan”.

Qual è la vostra filosofia commerciale? “La cosa fondamentale è la qualità. Importante è la distribuzione mirata. Per questo produciamo un quantitativo di prodotto inferiore alla richiesta”.

Qual è la sua opinione sul rapporto giovani-moda? “Prima la gente sapeva cosa indossare. Oggi i giovani sono sconcertati. I manichini sono stati inventati per dire alla gente cosa deve mettere. Chi vede dei capi esposti si sente sicuro nell'indossarli, perché da solo ha paura di abbinarli”.

Perché sul sito il marchio Marinella è affiancato da quello dei Borbone? “Siamo stati fornitori della Real casa dei Borbone. Sono orgoglioso di essere del Sud. È per questo che ho rifiutato un'offerta di novantacinque milioni di euro da una

società indiana. Voglio rimanere a Napoli”.

I commenti al margine dell'incontro. Per **Giuseppe Stanzione**, quarantanovenne studente del corso APIA, Marinella è esempio di una concretezza che lancia messaggi attraverso la sua arte. È per questo che il meno giovane del Corso ha deciso di sfruttare una parte delle 150 ore di permesso per motivi di studio, come previsto dal contratto nazionale dei lavoratori dipendenti, per partecipare a questa giornata di studi. Dietro la moda c'è il lavoro. Quello al quale vorrebbero dedicarsi in futuro **Raffaele Gravano** e **Michele Chiacchio**, iscritti al primo anno del Corso Triennale di Moda. “Il prof. **Davide De Blasio**, col quale seguiamo il Laboratorio di design per la moda, ci ha anticipato che sarebbe arrivato un ospite importante. Più tardi abbiamo scoperto di chi si trattava. Ci piacerebbe lavorare nel design, in qualsiasi settore. È difficile che manderemo il curriculum a Marinella, abbiamo cominciato l'università da troppo poco tempo”.

Ciro Baldini



Una Commedia musicale per sostenere “Il girasole”

Al Teatro Augusteo si raccolgono fondi per una nobile causa: la gestione di un centro di recupero e la cura dei disabili sorto a Giugliano su beni confiscati alla camorra. Lo scorso 3 giugno, è andata in scena la commedia musicale “Sempre libera deggio”, ovvero una parodia de La Traviata, del prof. **Marcello Lando** - già docente di Impianti Industriali alla Facoltà di Ingegneria della Federico II, nonché titolare di corsi presso la Luiss Business School e lo Stoà di Ercoiano, con l'hobby della musica e del teatro - in collaborazione con Rotary Club e Lions.

“Al momento il Centro ospita trenta ragazzi, dieci del Girasole e venti del Comune di Giugliano, tutti dai diciotto anni in su, ma abbiamo bisogno di fondi per la gestione del-

la casa famiglia”, afferma il prof. **Giovanni Delrio**, docente di Biologia in pensione presso la ex Facoltà di Medicina, della quale è stato Preside per molti anni, e fondatore della Onlus “Il girasole - Genitori di persone con disabilità”. Sono in corso i lavori per completare la struttura con altri ambienti per lo svolgimento di diverse attività, come un laboratorio di falegnameria e uno di ceramica, e una zona notturna dove ogni ospite avrà a disposizione una sua struttura abitativa indipendente. “Il progetto completo prevede anche la realizzazione di un piccolo campus universitario con due Corsi di Laurea Triennale: **Educatori sanitari e Terapisti occupazionali** - conclude Delrio - È tutto pronto, il prossimo anno partiranno i lavori”.



• Il prof. Del Rio

Al voto per i Direttori dei 7 Dipartimenti, la parola ai candidati

La consultazione è fissata per il 20 e 21 giugno. Giurisprudenza, Scienze Motorie e Scienze e Tecnologie scelgono la continuità. Da eleggere anche i Presidenti di Corso di Laurea

Costituiti i nuovi Dipartimenti, l'Università Parthenope indice le elezioni dei **Direttori** e dei **Presidenti dei Corsi di Laurea**, per il triennio 2013 – 2016, che si terranno il 20 e 21 giugno. I neo-nati **Dipartimenti sono sette** (Studi Aziendali e Quantitativi, Studi Economico Giuridici, Studi Aziendali ed Economici, Ingegneria, Scienze e Tecnologie, Giurisprudenza, Scienze Motorie e del Benessere) e, fatta eccezione per Economia, frazionata in ben tre Dipartimenti, tutti ricalcano la struttura delle ex Facoltà, e, in media, comprendono tra i quaranta e i cinquanta componenti. A candidature ormai presentate, noti i nomi dei docenti che si propongono alla guida dei Dipartimenti, dopo un periodo di transizione non semplice che ha portato alla loro formazione.

L'ex Facoltà di Economia si fa in tre

Il Dipartimento di Studi Aziendali ed economici "nasce dall'incontro tra **economisti aziendali ed economisti generali**" – afferma il prof. **Mariano D'Amore**, 47 anni, originario di Aversa, già Direttore di Dipartimento, docente di Economia aziendale, che si candida alla guida della nuova struttura – *Si caratterizza per la giovane età dei professori (il corpo docente, nel complesso, è formato da quarantacinque unità) e per il loro approccio alla didattica*. Vi afferiscono due **Corsi di Laurea Triennali e due Bienni Specialistici**, ovvero **"Management delle imprese turistiche"**, percorso di studi già consolidato presso l'ex Facoltà di Economia e che riscuote un buon successo tra gli studenti, e il nuovo **Corso in Economia e Amministrazione delle aziende**, in attivazione dal prossimo ottobre, che mira a formare una figura professionale capace di operare come amministratore o consulente in aziende di varia tipologia e dimensioni. Insomma, quest'ultimo è il percorso adatto per coloro che vogliono esercitare la professione di commercialista – spiega il prof. D'Amore – *Come prosecuzione naturale di questa Triennale, abbiamo istituito la **Specialistica in Amministrazione e Consulenza aziendale**, pensata per i futuri professionisti contabili e strutturata in modo tale che i nostri giovani laureati abbiano i crediti sufficienti per l'esercizio della professione di dottore commercialista. C'è, poi, l'altra Specialistica in **Economia dei mercati finanziari internazionali** per coloro che ambiscono ad entrare nel campo dei mercati finanziari*. Si parte, quindi, con un'offerta formativa che vuole soddisfare sempre più le esigenze degli studenti. *"La nuova sede in via Parisi ci agevola molto, ma vogliamo migliorare la qualità della vita dei nostri studenti: tra i servizi a cui stiamo pensando, c'è anche il parcheggio, con 350 posti auto, al*



• Il prof. D'Amore



• Il prof. Garofalo



• Il prof. Calza



• Il prof. Jannelli

I candidati

Direzione di Dipartimento

Giurisprudenza: Federico Alvino
Ingegneria: Vito Pascazio, Antonio Occhiuzzi, Elio Jannelli
Scienze e Tecnologie: Raffaele Santamaria
Scienze Motorie e del Benessere: Giuseppe Vito
Studi Aziendali e Quantitativi: Francesco Calza
Studi Aziendali ed Economici: Mariano D'Amore
Studi Economico Giuridici: Antonio Garofalo

Presidenza dei Consigli di Corso di Studio

Ingegneria Civile: Renata Della Morte, Antonio Occhiuzzi
Ingegneria Gestionale: Raffaele Cioffi, Renato Passaro
Ingegneria delle Telecomunicazioni: Maurizio Migliaccio
Scienze Nautiche ed Aeronautiche: Salvatore Troisi
Informatica: Giulio Giunta
Scienze Biologiche: Giovanni Russo
Informatica Applicata: Alfredo Petrosino
Scienze e Tecnologie della Navigazione: Stefano Pierini
Scienze Motorie: Domenico Tafuri
Scienze e Management dello sport e delle attività motorie: Giorgio Liguori
Scienze Motorie per la prevenzione ed il benessere: Giuseppe Sorrentino
Economia Aziendale e Management: Michele Quintano
Statistica e Informatica per la Gestione delle Imprese: Giovanni De Luca
Economia e Commercio e Mercati Finanziari: Angela Mariani
Management delle Imprese Internazionali: Carolina Diglio
Metodi Quantitativi per le Decisioni Aziendali: Enrico Marchetti
Management delle Imprese Turistiche: Floro Ernesto Caroleo
Economia dei Mercati Finanziari Internazionali: Riccardo Marselli
Economia e Amministrazione delle aziende: Mariano D'Amore
Direzione e Consulenza aziendale: Daniela Mancini
Giurisprudenza: Marco Esposito
Scienze dell'Amministrazione e dell'Organizzazione: Ugo Grassi

momento inutilizzato, dove stanno procedendo i lavori di adeguamento". Si avverte, poi, secondo D'Amore, **"la necessità di un maggior collegamento col mondo del lavoro, attraverso lo sviluppo di rapporti con le istituzioni e le aziende che operano nei settori finanziario, creditizio e del turismo"**.

Candidato alla direzione del Dipartimento di Studi Economico Giuridici, il prof. **Antonio Garofalo**, docente di Politica economica, Presidente del Corso di Laurea in Economia e Commercio. **"Si tratta di un Dipartimento che accorpa quattro anime: linguistica, geografica, economica, giuridica"** – afferma Garofalo – *e, per allinearsi alle modalità degli altri Dipartimenti, cambierà denominazione in 'Studi economici e giuridici'*. Il professore spiega il frazionamento della ex Facoltà in tre Dipartimenti in termini positivi. **"Abbiamo pensato ad una sorta di razionalizzazione, tenuto conto del numero considerevole degli iscritti, e al fine di seguire in maniera più attenta tutti i Corsi di Laurea"**. Sono due le Triennali che vi afferiscono, entrambe molto quotate: **Management delle imprese internazionali ed Economia e Commercio**. **"Dobbiamo continuare a studiare i punti di forza e le criticità relative alla nostra offerta formativa: prima di tutto, c'è da vagliare, con estrema attenzione, il numero degli iscritti fuoricorso e verificare le condizioni che provocano ritardi nel percorso"**. Sul piano della ricerca, **"abbiamo diversi gruppi che lavorano con buoni risultati, tre dottorati (in Lingue, Economia della sostenibilità e Diritto dei servizi) e, quindi, tanti giovani che animano il Dipartimento"**. Probabilmente, alla presidenza del Corso in Economia e Commercio, ci sarà la prof.ssa **Angela Mariani**, docente di Economia aziendale.

Il miglioramento dei servizi agli studenti è tra gli obiettivi primari del prof. **Francesco Calza**, 46 anni, esperienza pregressa nel Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo, docente di Economia e Gestione delle imprese, candidato alla direzione del Dipartimento di Studi Aziendali e Quantitativi. **"È importante migliorare la qualità dell'offerta formativa e incrementare i servizi di orientamento e placement, affinché i ragazzi possano scegliere bene e trarre frutto da quello che studiano"** – afferma Calza – *L'offerta didattica va resa più fruibile ed efficiente; vanno velocizzati i tempi di attraversamento dei ragazzi, eliminando gli ostacoli di tipo organizzativo, magari con un'assistenza più puntuale in fase di tesi, e un potenziamento del tutoraggio per capire dove sono le criticità e rendere il percorso meno complicato*. Il Dipartimento comprende le Triennali in **Economia aziendale**, **"il Corso più affollato in assoluto, dove, vista la numerosità degli immatricolati, i**

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

problemi si amplificano", e quello in **Statistica per la gestione aziendale** che, invece, "lavora su piccoli numeri", le **Magistrali in Management e Controllo d'azienda e Management internazionale e del turismo**. "Una didattica di qualità riesce anche ad essere coerente con le richieste del mercato del lavoro – conclude – e crea osmosi tra il mondo accademico e quello lavorativo. A tal fine, è necessario coinvolgere sempre più le imprese e gli ordini professionali".

Carotenuto lascia, tre candidati ad Ingegneria

Ad **Ingegneria**, dopo due mandati, il prof. **Alberto Carotenuto**, Pro Rettore dell'Ateneo, lascia la presidenza della ex Facoltà. Tre i candidati al Dipartimento: **Elio Jannelli**, 55 anni, napoletano, che ha svolto tutta la sua carriera accademica all'Università di Cassino, per poi approdare al Parthenope cinque anni fa, Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria gestionale; **Antonio Occhiuzzi**, 49 anni, napoletano, dal Parthenope dal 2005, è stato delegato all'orientamento della ex Facoltà; **Vito Pascasio**, 51 anni, barese di nascita ma napoletano di adozione, attuale Presidente del Corso di Laurea in Ingegneria delle Telecomunicazioni.

Il prof. **Jannelli**, docente di Macchine e Sistemi energetici, afferma: "Il prof. **Carotenuto** è stato il motore della crescita della ex Facoltà, quindi non sarà facile sostituirlo, anche perché c'è da fare un lavoro straordinario per la nuova organizzazione relativa all'offerta formativa e all'accREDITAMENTO dei Corsi di Studio". Al momento, i docenti che afferiscono al Dipartimento sono 59, un numero adeguato ai requisiti quantitativi imposti dalla legge, ma, "in una prospettiva futura, quando la situazione sarà a regime, potremo procedere con qualche assunzione di personale a tempo determinato. Per adesso, sono in servizio tre ricercatori a tempo determinato, interamente finanziati con risorse di aziende del territorio che collaborano a diversi progetti di ricerca di cui l'Ateneo ha la responsabilità scientifica". In caso di elezione, il lavoro di Jannelli sarà proiettato su due punti fondamentali: l'internazionalizzazione e l'attività di ricerca. "La ricerca deve essere riprodotta in ambito internazionale, quindi sarà importante entrare nei meccanismi di finanziamento in una dimensione europea". Tra le caratteristiche positive del Dipartimento da valorizzare sempre più, il buon rapporto docenti-studenti, "che ci permette di svolgere attività di tutorato quotidiana e guidare i nostri iscritti nella scelta degli esami da sostenere. Siamo già su standard elevati, ma continueremo a fare bene".

Secondo il prof. **Occhiuzzi**, ordinario di Tecnica delle costruzioni, "bisogna consolidare ciò che è stato fatto fino ad ora. Siamo cresciuti molto, negli anni, ma è importante procedere verso l'ottimizzazione del funzionamento del Dipartimento". Prima di tutto, "vanno capiti ed eliminati i punti neri che ostacolano il percorso degli studenti: per esempio, ai ragazzi capita di incagliarsi in esami speci-



• Il prof. Occhiuzzi



• Il prof. Pascasio



• Il prof. Santamaria

fici che, per qualche motivo da approfondire, risultano più difficili del previsto". Rispetto, poi, all'attività di ricerca, "va migliorata la nostra posizione sul ranking di ricerca, attraendo investimenti comunitari e stringendo rapporti più solidi col territorio".

"I Dipartimenti sono strutture nuove, quindi sarà tutto da sperimentare in corso d'opera", dice il prof. **Pascasio**, docente di Telecomunicazioni. L'offerta formativa è confermata su tutti e tre i settori (dell'Informazione, Industriale e Civile). "È importante essere competitivi rispetto alle altre strutture nazionali, mettendo al primo posto le esigenze degli studenti e offrendo un prodotto baricentrato su tematiche di interesse anche per le aziende".

Nessuna novità, invece, a **Scienze e Tecnologie**, dove, in linea con il lavoro svolto negli anni passati, ha presentato la propria candidatura il Preside **Raffaele Santamaria**, ordinario di Navigazione. "Sarà il mio ultimo mandato, - afferma il professore - allo scopo di gestire un momento di transizione molto delicato". La nuova struttura comprenderà 55 docenti. "Dobbiamo gettare nuove basi per il miglioramento della qualità della didattica, ma, tenuto conto dei tagli imposti dal Ministero, sarà già un'impresa mantenere tutto al livello attuale - continua - La nostra debolezza è questa situazione fisiologica connessa al blocco del turn over. A fine ottobre, andranno in pensione tre docenti: **Lorenzo Turturici**, **Mario Vultaggio** e **Giancarlo Spezie**, personalità di riferimento internazionale, senza un reintegro totale". Secondo il prof. **Giulio Giunta**, ordinario di Calcolo scientifico e Presidente del coordinamento didattico dei Corsi di Laurea in Informatica, il nuovo Dipartimento parte bene. "Abbiamo implementato tutti i principali vincoli imposti, negli anni, dalle leggi che si sono succedute: ridotto i numeri degli insegnamenti, anche quelli a scelta, e portato avanti accorpamenti vari, sempre nell'ottica di minimizzare le conseguenze negative sulle figure professionali che formiamo - afferma Giunta - Il prof. **Santamaria** ha svolto un lavoro egregio. E poi abbiamo tanti giovani in gamba, dottorandi davvero preparati, per i quali, però, purtroppo, non si intravedono spiragli". Con la nascita del nuovo Dipartimento, sparisce il coordinamento dei Corsi di Studi in Informatica, e il prof. **Giunta** presenta la propria candidatura alla **Presidenza della Triennale in Informatica**, mentre per la Magistrale in Informatica applicata sarà, probabilmente, eletto il prof. **Alfredo Petrosino**.



• Il prof. Alvino



• Il prof. Vito

Una Scuola di Professioni Legali a Nola

Anche per **Giurisprudenza** c'è un unico candidato: l'ex Preside prof. **Federico Alvino**, 44 anni, ordinario di Economia aziendale. "Ho invitato tutto il corpo docente, i tecnici amministrativi ed i rappresentanti degli studenti a confrontarci, non tanto sulla mia candidatura piuttosto sulla necessaria condivisione di responsabilità da parte di tutti". L'impegno di Alvino si concentra sull'offerta didattica, attiva già dal prossimo anno. "Abbiamo avuto il parere positivo del CUN (Consiglio Universitario Nazionale) per l'istituzione della Scuola di Professioni Legali a Nola, speriamo di avere anche l'approvazione da parte del Ministero - dice - mentre, da ottobre, avremo un nuovo dottorato di ricerca nelle discipline giuridiche". Rispetto ai Corsi di Laurea, "al momento abbiamo fatto pochi aggiusti. Sulla Triennale in **Economia e Legislazione d'impresa**, abbiamo solo ridotto il numero degli opzionali e caratterizzato sempre più il Corso sulla formazione del giurista d'impresa, abbiamo confermato lo studio del Diritto commerciale romano ed attivato Tecniche dell'esecuzione civile, che consentirà ai ragazzi di avere un'idea delle procedure esecutive. **Scienze dell'amministrazione e dell'organizzazione**, invece, sarà caratterizzato da un taglio professionalizzante e trasferito a Nola". Diversi i colleghi che sostengono Alvino, tra cui il prof. **Giuseppe Della Pietra**, docente di Procedura civile. "Credo che si stia raggiungendo una compattezza dietro la candidatura dell'ex Preside - afferma Della Pietra - A mio avviso, tutti devono interpretare l'Università con una maggiore presenza rispetto al passato, curando mol-

to il rapporto con gli studenti. Dopo il trasferimento della sede a Palazzo Pacanowsky, dove sono concentrate tutte le attività, l'afflusso degli studenti non è diminuito, anzi, siccome, per giungervi, devono subire le traversie dei mezzi pubblici, preferiscono restare in Dipartimento tutto il giorno e sono motivati".

L'unico candidato al Dipartimento di Scienze Motorie del Benessere, sotto richiesta di molti docenti, è l'ex Preside prof. **Giuseppe Vito**, 61 anni, napoletano, ordinario di Economia e Gestione delle imprese. "Con la nuova organizzazione, avremo un assetto completamente diverso: scomparirà il coordinamento unico dei Corsi di Laurea, e anche noi eleggeremo i Presidenti del Corso di Laurea Triennale, probabilmente il prof. **Domenico Tafuri**, e delle Specialistiche", afferma Vito, che è stato il primo Preside di Scienze Motorie ed ha guidato la Facoltà per circa tredici anni. Nonostante le difficoltà di bilancio che creano serie difficoltà nell'assunzione di istruttori che seguano tutti i gruppi di studenti, Vito ribadisce la necessità di "intensificare le attività tecnico-pratiche, strutturandole nel piano di studi". Dal prossimo anno, "la sede del Dipartimento sarà in via Acton, mentre gli uffici amministrativi saranno dislocati presso la struttura in via Medina". Della stessa opinione il prof. **Domenico Tafuri**, docente di Teoria e Metodologia didattica degli sport: "L'offerta formativa si è evoluta negli anni, ma dovrebbe prevedere un po' di attività tecnico-pratica in più, anche se c'è da dire che gli sport sono presenti, lo dovrebbero essere di più anche gli studenti. L'obiettivo, però, sarà quello di proporre un'offerta variegata, con sport a scelta a seconda degli interessi personali".

Maddalena Esposito



PARTHENOPE

Sarà soppresso il Laboratorio di Scrittura critico argomentativa

Imparare ad evitare strafalcioni, scrivere ed esprimersi in maniera corretta. È l'obiettivo del corso di **Laboratorio di Scrittura critico argomentativa**, tenuto dal prof. **Silvio Mastrocola** al Dipartimento di Giurisprudenza, molto gettonato da parte degli studenti che lo scelgono tra gli esami opzionali. Purtroppo, nonostante l'interesse generale, sarà soppresso a partire dal prossimo anno accademico. *"La scrittura è una delle cose più rarefatte della nostra epoca, - afferma il prof. Mastrocola, docente anche di Didattica della Lingua Italiana al Suor Orsola - Durante il corso, della durata di 48 ore, insegno ai ragazzi alcune delle forme latine più utilizzate nei Fori, fornisco indicazioni precise su come redigere una tesi di laurea,*

scrivere una nota, cercare un testo, fare una scaletta, riunire le idee prima ancora di scrivere, utilizzare in maniera corretta i pronomi". La prova d'esame consiste nel riassumere e commentare un testo scelto dal docente, inserendo la punteggiatura e, ovviamente, facendo attenzione agli errori grammaticali, per, poi, redigere una lettera commerciale. "In tanti non sanno scrivere, o non l'hanno mai fatto, una lettera commerciale o di presentazione, di quelle da allegare accanto al curriculum. Per cui il corso è sempre stato molto seguito, a Nola come a Napoli. Purtroppo, il Consiglio di Facoltà ha già deciso di eliminarlo, a partire da ottobre, e di lasciare solo qualche seminario ed il precorso", conclude Mastrocola.

Aumentano le convenzioni tra Scienze Motorie e le federazioni sportive

Cresce il numero delle convenzioni stipulate dal Dipartimento di Scienze Motorie e del benessere con varie federazioni sportive del territorio, al fine di immettere i giovani studenti nel mondo del lavoro. *"Ad ottobre, partiranno le convenzioni con FIDAL (Federazione Italiana di Atletica Leggera) e AIAC (Associazione Italiana Allenatori di Calcio), che mettono a disposizione le proprie strutture tecniche, didattiche ed organizzative - spiega il prof. Domenico Tafuri, docente di Teoria e Metodologia didattica degli Sport - In pratica, sulla base del confronto dei programmi di studio e quelli della FIDAL, agli studenti potrà essere riconosciuto il livello iniziale del settore tecnico, ovvero potranno diventare istruttori. All'AIAC, invece, saranno allenatori di base. Questo è il primo step per entrare nelle Federazioni, le quali, poi, attribuiranno crediti formativi per le successive qualifiche, sulla base dei programmi di studio della Laurea Specialistica in Scienze e Tecniche delle attività sportive". Sono in programma anche altre interessanti convenzioni, "con la FIN (Federazione Italiana Nuoto) che consentirà agli studenti di conseguire il brevetto di nuoto, con la FIP (Federazione Italiana Pallacanestro) per il brevetto*

di istruttore di minibasket e con la FPI (Federazione Pugilistica Italiana)". Ma a fronte di tante iniziative in cantiere, pare che gli studenti siano davvero poco motivati. "Frequentano poco, nonostante la varietà della nostra offerta formativa. Personalmente cerco di stimolare il loro interesse, faccio ricevimento tutti i giorni e, come me, tanti altri docenti sono disponibili - conclude Tafuri - È bene sapere che solo frequentando e partecipando a tutte le attività tecnico-pratiche si può trovare lavoro, successivamente".



L'ORIENTALE

Intervista al Pro Rettore Giuseppe Cataldi

La carriera diplomatica, "non un sogno proibito ma un obiettivo raggiungibile"

La carriera diplomatica e internazionale è il sogno di tanti studenti immatricolati a L'Orientale che sperano, un giorno, di far parte di grandi organizzazioni e viaggiare in tutto il mondo. Non è facile: operare nel contesto internazionale richiede **apertura e flessibilità**, ma i dati sembrano essere promettenti, soprattutto per gli studenti di **Scien-**

ti alla democrazia, stanno proseguendo sulla strada dello sviluppo economico. A tal proposito abbiamo avviato rapporti con la Malesia, e, tra le altre attività, la nostra è l'unica cattedra di Lingua e Cultura indonesiana in Italia. Non dimentichiamoci, poi, dei numerosi studenti stranieri che trascorrono un periodo presso il nostro Dipartimento, ultimi, in ordine d'arrivo, un gruppo di quindici ragazzi vietnamiti, arrivati in Italia grazie ad una borsa di studio".



• Il prof. Cataldi

Nel corso dell'incontro, è stata anche presentata la terza edizione del **Corso di preparazione alla carriera diplomatica e alle carriere Internazionali (CoDIS)**, che si terrà all'Orientale a partire da fine settembre, organizzato in collaborazione con la Cattedra Jean Monnet, il KOINAID EEIG (European Economic Interest Grouping), l'ISGI (Istituto di Studi Giuridici e Internazionali) e il CNR (Centro Nazionale di Ricerche) di Napoli, il cui bando sarà pubblicato, nei prossimi mesi, sul sito web www.koinaid.org. Il Corso, oltre all'attività di didattica svolta dai docenti delle cinque materie concorsuali (Diritto Internazionale, Storia delle Relazioni Internazionali, Economia Internazionale, Inglese più una seconda lingua a scelta tra Spagnolo e Francese), si contraddistingue per una serie di incontri, seminari e lezioni con funzionari di organizzazioni internazionali, diplomatici, ricercatori. Tra gli ospiti della giornata, anche il Consigliere di Ambasciata del Ministero degli Affari Esteri **Fabrizio Lobasso**. *"È stato mio allievo all'inizio degli anni Novanta - continua Cataldi - e, come egli stesso ha spiegato ai tanti ragazzi presenti in aula, ha provato il concorso ben quattro volte. Attualmente, dopo aver girato varie sedi, è a Roma. Ciò a conferma del fatto che il concorso è complicato e selettivo, ma resta alla portata di tutti o almeno di quelli che si impegnano, studiano a tempo pieno e ci credono. Non è un sogno proibito come pensano in tanti, ma un obiettivo raggiungibile, seppur con sacrificio: è importante perfezionare le lingue e studiare molto per farcela".* Tra queste iniziative, si inserisce anche l'importante convegno della Società Italiana di Diritto Internazionale che si tiene mentre andiamo in stampa, il 13 e 14 giugno, presso la Basilica di San Giovanni Maggiore, un evento cui parteciperanno oltre duecento tra docenti italiani e stranieri. *"Su mia proposta, si discuterà sulle questioni relative al 'Diritto internazionale e pluralità delle culture' - dice Cataldi che è anche vice-Presidente del Sidi - Un tema nelle corde de L'Orientale che da sempre aspira a mostrare differenze e punti in comune tra le culture".*

ze Politiche. Più del cinquanta per cento di coloro che superano il concorso ministeriale, infatti, ha svolto questo percorso di studi, il trenta per cento proviene da studi giuridici e l'otto per cento da studi economici, e, in secondo luogo, le prospettive di occupazione coprono un ampio ventaglio di settori (politico-diplomatico, consolare, economico, finanziario, commerciale, sociale, culturale, migratorio, della cooperazione scientifica e tecnica). L'Ate-neo sta organizzando diverse iniziative proprio in preparazione a questo tipo di carriera. Il 27 maggio scorso, per esempio, si è tenuto un incontro al quale hanno partecipato i rappresentanti delle ambasciate italiane di alcuni dei paesi fondatori dell'ASEAN (Associazione delle Nazioni del Sud Est Asiatico): **Myanmar, Thailandia, Malesia, Indonesia e Filippine**, promosso dal Pro-Rettore prof. **Giuseppe Cataldi**, ordinario di Diritto internazionale e titolare della Cattedra Jean Monnet. *"I cinque ambasciatori del sud-est asiatico hanno offerto una panoramica sulle relazioni internazionali tra i paesi membri dell'organizzazione e il resto del mondo, con uno sguardo rivolto ai rapporti con l'Italia. Hanno relazionato in lingua inglese e anche i nostri studenti, che devo dire non deludono mai, sono intervenuti ponendo domande in un inglese perfetto - dice il prof. Cataldi - Riserviamo sempre un occhio di riguardo a questi Paesi che ricordano la tradizione dell'Ate-neo, e, aper-*



Iniziativa della cattedra di Storia dell'arte contemporanea.
Una lezione fuori dalle aule

Visita guidata alle stazioni dell'arte della Metropolitana

Una lezione fuori dalle mura universitarie per una ventina di studenti del secondo anno di Lingue e Letterature straniere che hanno visitato le stazioni dell'arte della Metropolitana di Napoli. Promotrice dell'iniziativa, che si è svolta il 4 giugno, la prof.ssa **Maria De Vivo**, docente di Storia dell'arte contemporanea, che già il mese scorso aveva condotto i suoi corsisti al Madre, il Museo d'arte contemporanea di via Settembrini. *"Quando la città lo consente - commenta la prof.ssa De Vivo - porto sempre i miei studenti fuori dall'aula. È un modo per approfondire gli spunti teorici affrontati durante le lezioni, oltre che un'occasione per riflettere sul ruolo dell'artista che non è esclusivamente decorativo e del suo rapporto con la città nella sistemazione urbanistica della stessa"*.

Le stazioni sono *"un museo obbligatorio"*, spiega la docente, parafrasando le parole del critico d'arte Achille Bonito Oliva. *"Sono un complesso artistico funzionale, pensato per rendere gli ambienti belli, confortevoli ed efficienti. La*

finalità principale è quella di combinare la fruizione del trasporto pubblico con l'esposizione agli utenti dell'arte contemporanea; a ciò si aggiunge l'obiettivo di riscrivere la città attraverso interventi di riqualificazione di vaste aree del tessuto urbano. Un'operazione culturale, sociale, politica, attraverso cui ricostruire l'immagine del capoluogo partenopeo".

Cinque le tappe della visita: Università, Toledo, Dante, Salvator Rosa e Materdei. Leitmotiv delle opere metropolitane: il concetto di passaggio.

La **stazione Università**, progettata dall'architetto e designer Karim Rachid, *"è caratterizzata da suggestioni dell'era digitale, luci e colori come quelli del fucsia e verde fluo che intendono blandire il suo pubblico. Collocata nel cuore della città, riproduce in pieno l'immagine di una vetrina di arte contemporanea. Tuttavia - commenta la docente - è stata definita una stazione monca, in quanto è più visitata che usufruita"*. La tappa successiva, **Toledo**, progettata dall'architetto catalano Oscar Tusquets, è

stata definita dalla critica *"come una delle stazioni metropolitane più impressionanti d'Europa"*. Le tonalità cromatiche dominanti: il blu marino e l'ocra. All'uscita della stazione si erge *"la statua equestre, opera dell'artista William Kentridge. Il cavaliere di Toledo, così come è intitolata la scultura, ha contribuito alla riqualificazione della strada dopo l'apertura della stazione"*. Terza tappa, **Dante**, *"progettata dall'architetto Gae Aulenti, recentemente scomparsa"*. Penultima tappa, la stazione di **Salvator Rosa** *"realizzata dall'architetto e designer Alessandro Mendini"*. Una lunga scala mobile esterna conduce al piazzale dei giochi realizzato da Salvatore Paladino e Mimmo Paladino. *"Una ludoteca a cielo aperto - come afferma la docente - Sul pavimento, a intarsi su pietra lavica, sono stati riprodotti tre giochi praticabili: la campana, il tris e il labirinto"*. Ultima fermata, la stazione di **Materdei** anche questa dell'Atelier Mendini. *"Con la sua apertura, nel 2003, ha donato prestigio, vitalità alla piazza di Scipione Ammirato, trasformata in un'isola pedonale. Tutto*

ciò ha contribuito ad innalzare il mercato immobiliare della zona Rione Sanità". All'uscita della stazione, l'immagine della scultura di Lucio Del Pezzo, deturpata da atti vandalici, offre ai presenti uno spunto alla riflessione sullo storia, ahimè, di ordinaria inciviltà di cui sono spesso protagonisti i soliti ignoti. Unica nota dolente, in una giornata che, per la ricchezza dei temi trattati dalla docente, ha diletto i presenti in una vera e propria lezione di formazione fuori dalle aule universitarie. *"Una novità per Napoli, quella delle stazioni metropolitane dell'arte. Un richiamo a quanto già accade in altre metropoli europee, come Parigi, che per antonomasia è il prototipo della metropolitana che si fa arte. Tra le varie stazioni che abbiamo visitato, a mio parere non c'è n'è una che prevalga sulle altre: penso che ogni opera sia perfettamente collocata nel contesto che l'accoglie"*.

Apprezzo con grande entusiasmo l'iniziativa della docente, poiché per una disciplina come l'arte è indispensabile avere una visione diretta del prodotto di cui si parla", commenta **Sara D'Ambrosio**, studentessa del secondo anno a Lingue e Letterature straniere. A ribadire la necessità di investigare in prima persona parte del patrimonio artistico studiato, è la collega **Maria Teresa** che afferma: *"questa visita mi ha aiutato a prendere piena coscienza di quello che mi sta intorno quotidianamente, nonché un contatto ravvicinato con l'arte, che altrimenti rischia di essere solo un castello immaginario"*. *"È la prima volta che viaggiamo su questa linea"*, commentano **Karol**, originaria di Sorrento, e **Alessandra**, studentessa di Casoria. Entrambe le colleghe concordano sull'importanza di queste visite guidate. *"Spesso - aggiungono le studentesse - gli utenti, presi dalla frenesia degli spostamenti, e talvolta dei disservizi, non prestano molta attenzione a queste meravigliose stazioni in vetrina, lasciando quindi che il mezzo di trasporto prenda il sopravvento sull'arte"*.

L'insegnamento che la docente intende indirizzare ai suoi studenti: *"offrire loro degli stimoli che vadano esplorati e approfonditi anche alla fine del corso"*.

Rosaria Illiano

Lessicologia e lessicografia

Prova d'esame sui modi di dire per un gruppo di studenti sinofoni e vietnamiti

Attimi di smarrimento per gli studenti stranieri - un gruppo di sinofoni e vietnamiti - del corso di Lessicologia e lessicografia. L'appello del 3 giugno si sarebbe dovuto svolgere al quarto piano di Palazzo Giusso nell'aula 4.3, che però ogni lunedì, come di consueto, è occupata dai colleghi di antropologia culturale. Un *dejà vu* per gli assidui frequentanti l'Ateneo, ma *"un'organizzazione mai vista"* per gli studenti incoming. A placare il malcontento degli esaminandi è lo spostamento, su un'iniziativa della docente, nel suo studio, la cui planimetria più angusta consente una maggiore e quindi più gradita interazione tra i presenti. *"Questo è*

uno dei motivi per cui sarebbe meglio non azzardare appelli fuori dalla griglia consentita - spiega la prof.ssa Valeria Caruso, titolare della cattedra - Tuttavia quella di oggi era l'unica data utile per consentire agli studenti di sostenere l'esame, visto che dovranno partire il 10 giugno". Gli esaminandi provengono dall'**Università di Ha Noi nel sud est asiatico** e frequentano un **Corso di Laurea in Italianistica dal doppio titolo di validità**: in Italia e all'estero. *"In una classe bilingue - prosegue la docente - c'è bisogno di condurre una continua opera di mediazione: dal programma allo svolgimento dell'esame. Un percorso formativo che va ripensa-*

to e adattato in base alle esigenze degli studenti". Il test scritto, somministrato agli studenti, consta in diversi quesiti a risposta aperta da completare in sessanta minuti, su temi come: prestiti, calchi, foresterismi, polirematica. A seguire una breve prova orale (non discriminante ai fini del giudizio finale) sui modi di dire. Le domande, come informa la docente, *"sono perlopiù di carattere generale, hanno un'impostazione più esemplificativa, per consentire agli apprendenti della L2 di rispondere ai quesiti posti senza grosse difficoltà"*. La parte speciale sui modi di dire è incentrata *"su due parti del corpo: mano e testa"*, aggiunge la docente. Avere le mani

bucate, lavarsi le mani, stare con la testa fra le nuvole, cogliere qualcuno con le mani nel sacco: alcune delle frasi idiomatiche cui gli studenti hanno tentato di attribuire una giusta interpretazione. Gli esaminandi lamentano in maniera unanime di aver poco tempo per concedersi una pausa, causa l'imminenza di altri appelli. A sottolineare la propensione dei sinofoni all'estranziamento *"è la tendenza di fare gruppo tra loro"*. Per questo motivo le attività seminariali svolte durante il corso, improntate alla logica del tandem, hanno sortito un effetto fallimentare", conclude la prof.ssa Caruso.

(R.I.)

L'Orientale saluta il Console Generale tedesco Christian Much

Dal 30 giugno a Napoli solo un ufficio consolare, gli studenti perderanno l'opportunità di svolgere stage

Rettore, docenti e studenti de L'Orientale salutano il Console Generale tedesco **Christian Much** il quale, dopo tre anni di permanenza a Napoli, è stato chiamato ad un incarico di grande responsabilità e problematicità. Sarà ambasciatore in Libia: *"una bella sfida, perché si tratta di entrare in contatto con una zona della sponda sud del Mediterraneo che è stata troppo a lungo ignorata e con cui si dovrebbero avviare forme di dialogo e di collaborazione"*, come ha sottolineato il Rettore **Lida Viganoni** in apertura dell'incontro svoltosi il 3 giugno a Palazzo Du Mesnil. Presenti tutti i docenti dell'area germanistica - i professori di Letteratura tedesca **Giulio Zanasi**, **Sergio Corrado**, **Elizabeth Galvan**, **Valentina Di Rosa**, **Giovanni Chiarini** e i professori di Lingua e Linguistica tedesca **Elda Morlicchio**, **Prorettore dell'Ateneo, Maria Teresa Bianco** e **Barbara Häußinger** - a testimonianza dell'intensa collaborazione con Much e con il Consolato tedesco presso il quale, grazie ad una convenzione, tanti studenti e neo laureati hanno svolto stage e tirocini. Esperienza che, d'ora in poi, sarà negata ai ragazzi perché qualche mese fa il Ministro degli affari esteri tedesco ha deciso di sostituire il Consolato Generale con un ufficio consolare sotto la guida di un console onorario, trasferendo altrove tutti i funzionari diplomatici.

Per omaggiare il Console Much, il Prorettore **Morlicchio** ha realizzato una brochure intitolata *"La Germanistica all'Università degli Studi di Napoli L'Orientale"*, in cui vengono illustrate tutte le iniziative e i programmi di scambio, convenzioni stipulate dall'Ateneo con le istituzioni culturali tedesche, nel triennio di soggiorno del Console a Napoli.

Gli studi di Germanistica compiono 100 anni

"Quest'anno - afferma il Rettore - festeggiamo il centenario degli studi di germanistica presso il nostro Ateneo, studi di alto profilo e alta qualificazione, considerati il nostro fiore all'occhiello". Negli ultimi due anni, sottolinea il Rettore, *"il numero dei nostri studenti che hanno scelto di studiare il tedesco come lingua triennale è quasi triplicato, passando dalle 130 matricole del 2011 alle 360 di quest'anno. In Italia i numeri più elevati degli studenti che studiano la lingua e la cultura tedesca si registrano nelle Università di Torino, di Bari e di Napoli L'Orientale"*.

A confermare il fruttuoso sodalizio tra l'Ateneo e il Consolato, sono le stesse parole del Console che definisce L'Orientale *"lo specchio bello di Napoli"*. *"Ho un piacevole e significativo ricordo della vostra città: centro di cultura, erudizione e scienza. Tra le dodici città che mi hanno ospitato negli ultimi trenta anni, Napoli è la città in cui vorrei ritornare, ho anche misurato con google maps i chilometri che intercorrono tra Tripoli e Napoli!"*, ironizza il Console. Dei napoletani,



• Il Console Much

aggiunge, *"apprezzo la loro capacità di ricominciare e reinventarsi malgrado le difficoltà"*. Poi si rivolge agli studenti: *"il mio invito è di europeizzarvi nella formazione, accademica e professionale. Ho con-*

statato che tutti i tirocinanti, senza nessuna eccezione, che hanno svolto lo stage durante il mio mandato, avevano un livello di conoscenza del tedesco, sia scritto che parlato, molto più alto delle mie aspettative".

"L'impossibilità d'ora in poi per i nostri studenti di poter perfezionare l'apprendimento linguistico attraverso questi proficui scambi rende ancora più gravosa questa perdita - interviene la prof.ssa Zanasi - Quanti tra gli ex stagisti oggi non sono presenti è perché sono in varie città tedesche, impegnati in progetti presso aziende o università".

Gli ex stagisti, in maniera unanime, descrivono il Console Much come *"una persona che ha saputo sempre dialogare con gli studenti"*. **Dora Rusciano**, laureata in Studi Germanistici, è stata la prima tirocinante al Consolato. *"La mia esperienza presso la sede diplomatica tedesca - spiega Dora - è servita a potenziare le mie conoscenze linguistiche e professionali. All'inizio ero spaventata dall'ambiente altamente formale, tipico di questa istituzione, ma subito dopo ne ho riscoperto la dimensione umana, che ha aiutato sia me che i miei colleghi a lavorare serenamente e con entusiasmo"*. Le fa eco la collega **Irene Bianchi** che ricorda

lo stage come *"un'occasione unica e irripetibile, per la possibilità di parlare in tedesco otto ore al giorno, pur rimanendo in Italia: una grande opportunità in tempi di crisi, dove i costi per i progetti di mobilità internazionale non possono essere sostenuti da tutti gli studenti. L'ambiente formale del consolato - aggiunge Irene - è smorzato dalla predisposizione alla cooperazione e alla disponibilità di tutto lo staff diplomatico. Un ulteriore aspetto positivo che ho potuto rilevare è la tendenza di considerare i giovani come una parte integrante dell'organizzazione lavorativa, a differenza di come accade in altri contesti in cui ai nuovi arrivati vengono rinfilate mansioni per nulla in linea con l'obiettivo formativo"*.

"Che succederà ora?", chiede il prof. **Chiarini**, docente in pensione di lingua tedesca. *"Il 30 giugno chiude il Consolato. L'ufficio consolare continuerà a svolgere attività di assistenza giuridica a turisti e residenti. La soluzione per i nostri studenti è di cambiare studi e imparare l'arabo!"*, replica Much, ironizzando sul suo trasferimento in Libia.

Il caloroso saluto tra le due istituzioni si è concluso con un brindisi e un buffet, al quale hanno preso parte docenti e stagisti presenti.

Rosaria Illiano



Rappresentanze studentesche

Problemi di rappresentanza studentesca a L'Orientale. A sei mesi dalle consultazioni, gli eletti nel Consiglio di Amministrazione dell'Adisu non hanno ricevuto alcuna convocazione. *"Abbiamo cominciato fin da subito a sollecitare l'Adisu che, però, ci ha sempre risposto che spettava all'Ateneo comunicare i nomi degli eletti"*, afferma **Lorenzo Bianco**, lista Link, studente ventitreenne iscritto all'ex Facoltà di Scienze Politiche. A **Giuseppe Fei**, studente a Scienze Politiche, lista Udu, gli uffici dell'Ateneo hanno

riferito che il problema riguardava l'Ente Regione: *"Spetta a loro il decreto"*. Infatti, a quanto pare, l'Ateneo, per ben due volte, vanamente, ha inviato il documento di nomina alla Regione. Problemi con gli uffici regionali si sono verificati anche con *"l'accredito delle borse di studio"*, riferisce Bianco. Che aggiunge: *"ci siamo affidati nelle mani del prof. Amedeo Di Maio, attuale componente del CdA dell'Adisu, il quale si è impegnato a comunicarci eventuali novità"*. *"È inammissibile che a distanza di sei mesi dalle elezioni,*

il CdA dell'Adisu rimanga ancora scoperto della rappresentanza studentesca", asserisce Fei.

Senza rappresentanze studentesche anche il **Consiglio di Dipartimento di Studi Letterari, Linguistici e Comparati**. Le due studentesse elette, **Sarah Williams** e **Amina Naim**, erano già membri del Senato Accademico e del Polo Didattico, cariche incompatibili secondo il Regolamento elettorale dell'Ateneo. Non c'è stata la surrogata con i primi dei non eletti, dunque nel consesso gli studenti non hanno voce.

Internazionalizzazione al Suor Orsola Accordo di cooperazione con l'Università di Montréal

Sarà presto firmato un accordo di cooperazione tra l'Università di Montréal, in Canada, e il Suor Orsola Benincasa. Previsto a luglio il suggello del patto che vedrà la possibilità di **scambi docenti-studenti** tra i due Atenei. L'idea è partita da una collaborazione della prof.ssa **Mariella Pandolfi**, ordinario di Antropologia a Montréal, come *Research Professor* al Suor Orsola. La docente spiega i motivi che hanno condotto all'esperimento, realizzato in accordo con il Rettore **Maria Valeria Del Tufo**. *"In tutte le Università del mondo si dà rilievo all'internazionalizzazione. Questa è fondamentale per far circolare docenti, studenti e saperi attraverso ricerche che coinvolgono diversi Atenei"*. Il Suor Orsola nella comunicazione, nel diritto e nelle

recepire in pieno questa sfida". Gli scambi riguarderanno ovviamente anche i professori, che potranno circolare come *Visiting Professor* dall'uno all'altro Ateneo. *"La mia esperienza di quest'anno come Visiting research professor ha già prodotto ottimi risultati. Sono partita dall'idea di un seminario-dialogo sui problemi della contemporaneità, che rompe barriere disciplinari con metodi e tematiche che s'intersecano"*. Infatti l'esigenza delle Scienze sociali è: *"esaminare con sguardo politico la realtà contemporanea, offerta da diversi professionisti intervenuti nei campi dell'antropologia, delle scienze sociali, della politica e dei diritti umani"*.

Non solo questa l'iniziativa nell'ambito dell'internazionalizzazione. Il recente Ufficio Relazioni Internazionali si sta occupando di diversi progetti. *"In primo luogo, stiamo sviluppando accordi e patneriati con la Golden Gate University di San Francisco, l'Universidad di Alicante, la "de Liège" in Belgio, l'Università di Siviglia e tante altre"*, anticipa il Pro-



rettore Del Tufo. Grazie a questi, gli studenti potranno godere di agevolazioni anche in ambito economico, *"ad esempio pagando la metà delle tasse"*. Inoltre ci saranno diverse **attività curricolari in lingua straniera**, *"sottoforma di esami facoltativi inseriti nel percorso delle tre Facoltà. Esperimento portato avanti con successo quest'anno con il corso di filosofia in spagnolo, quello di sociologia in inglese e di diritto in cine-*

se". Visiting professor previsti in entrata e in uscita, oltre alla consueta mobilità Erasmus. *"Inizieremo anche una Summer School per studenti stranieri e prepareremo il terreno per dottorati alla Sorbonne di Parigi e all'Universidad Nebrija di Madrid"*. La conoscenza di nuove lingue e culture gioverà molto agli studenti *"in questo momento storico dove l'internazionalizzazione è imprescindibile dalla formazione"*.



La prof.ssa Del Tufo

scienze sociali ha una grande tradizione, *"perciò, partendo dalla mia Università, ho cercato di sensibilizzare su un cammino di non dimenticanza degli Atenei italiani, che purtroppo non godono del prestigio che meriterebbero in ambito internazionale"*. Il problema è legato al sistema di valutazione: *"Oggi le nostre Università, pur essendo delle eccellenze, non rispondono ai parametri di valutazione internazionali"*. Grazie alle convenzioni, negli ultimi cinque anni, studenti italiani preparatissimi hanno avuto la possibilità di lavorare negli atenei stranieri. *"Le convenzioni permettono scambi di esperienze e conoscenze. Questa è una possibilità che giova all'istituzione"*. Gli scambi possono anche assumere forme di **contratti di cotutela**: *"ciò vuol dire che un dottorato è valido in entrambe le Università, italiana e straniera"*. La vice Rettore di Montréal sarà a Napoli a breve, per firmare la convenzione già attiva. *"Grazie a questa, studenti e dottorandi potranno spostarsi in Canada per le loro ricerche. Nel futuro, interi gruppi di ricerca potranno ricevere finanziamenti internazionali per progetti in comune tra i due Atenei. Ciò significa sapere che circola. Il Suor Orsola è un Ateneo particolarmente dinamico ed aperto al futuro per*

Summer School in Management degli eventi culturali

Summer School a Ravello per i laureati alla Triennale o Magistrale e i diplomati. Il Corso di perfezionamento ed alta formazione in *Cultural Event Management* avrà inizio il primo luglio e terminerà entro fine agosto, con 240 ore complessive, di cui 70/80 in aula e in aggiunta laboratori e stage presso il Ravello festival. L'obiettivo è di formare un professionista in grado di progettare, promuovere e gestire eventi culturali o sportivi, legati alle Performing Arts. Il corso è a numero chiuso, fissato a 50 partecipanti. La domanda va indirizzata al Magnifico Rettore dell'Università e dovrà pervenire entro il 24 giugno. La quota di partecipazione è di 800 euro, effettuata in due rate. Per la residenza a Ravello si riserva di valutare la possibilità di erogare borse di studio. Ai partecipanti verrà rilasciato un attestato che potrà essere riconosciuto anche in termini di crediti universitari, fino ad un massimo di 6.

Scienze della Comunicazione Gli studenti chiedono più spazi e più laboratori pratici

Gli studenti al terzo anno del Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione pongono all'attenzione delle problematiche relative a didattica e strutture: *"il nostro Corso è molto variegato, ma poco approfondito nello specifico, non dà una competenza mirata"*, afferma **Fabiana**. *"Abbiamo inoltre pochi laboratori pratici ed una sola aula studio ai Vincenziani, che chiude alle 17.00"*, continua **Luca**. *"Non c'è accesso alla rete wifi, che per noi che lavoriamo con la comunicazione è fondamentale"*, sottolinea **Yvan**. L'aula computer ne conta 20, *"non abbastanza per tre Facoltà"*, spiega Luca. Il Corso di Laurea è apprezzato nel complesso, soprattutto per le possibilità di contatti che fornisce attraverso i convegni, *"ma vorremmo più pratica. I nostri competitors per pubblicità e marketing sono gli studenti di*

Economia, che hanno già un'infarinatura di diritto e sanno meglio come muoversi. Noi purtroppo non approfondiamo nessun percorso di grafica o design, che potrebbero esserci utili per un'occupazione futura". Entusiaste, invece, **Angela Esposito** e **Chiara Fruttaldo**, al

secondo anno di Scienze dell'Educazione, che parlano del Corso di Pedagogia con il prof. **D'Ambrosio**: *"ci fa sedere a terra per rompere le barriere docente-studente, così apprendiamo con più facilità e ci appassioniamo alla materia"*, concludono.



Pizzeria Verace Napoletana dal 1935
Gino Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

Riduzione del 15%
sul totale
valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Successo per gli atleti cusini di karate e taekwondo ai Campionati Nazionali Universitari

Karate e taekwondo: gli sport nei quali i cusini napoletani hanno dato il meglio ai Campionati Nazionali Universitari (CNU) del 21 e 22 maggio. Il team del karate è addirittura primo nella classifica generale. *"Sono appassionato di sport fin da piccolo. Ne ho praticato vari: nuoto, calcio, pallacanestro e corsa campestre, prima di innamorarmi del karate"*, racconta **Giuseppe Minervino**, medaglia di bronzo ai CNU, al terzo anno di Scienze Motorie della Parthenope. L'ha scoperto a 12 anni e da quel momento non l'ha più lasciato. *"Non è un semplice sport, più che altro uno stile di vita, individuale e di gruppo, che ti sostiene durante le gare e ti aiuta a migliorare agli allenamenti"*. Praticarlo vuol dire cambiare nel quotidiano: *"mi ha insegnato la filosofia dell'autocontrollo, non soltanto fisico, ma anche mentale. Infatti, è raro che m'innervosisca durante una discus-*

sione, tendo a mantenere la calma". I CNU sono stati molto impegnativi: *"ho dovuto affrontare, durante i miei cinque incontri, atleti di alto profilo nazionale giovanile, ma alla fine è stata una bella gara ed una grande soddisfazione, anche se poteva andare meglio"*.



• Raffaele Napolitano

Giuseppe si divide tra studio e sport: *"È complicato conciliare le cose. La mia giornata è ripartita in tre momenti, visto che sono anche allenatore in una palestra. Dedico la mattina allo studio e quattro ore pomeridiane allo sport tutti i giorni"*. Sempre nel karate, il CUS Napoli conquista due medaglie d'oro con **Gianluca De Vivo** e **Lorenzo Panaro**, tre d'argento grazie ad **Alessandro Iodice**, **Wierdis William** e **Giuseppe Minervino**, e due di bronzo, con l'impegno di **Pietro Sorrentino** e **Nunzia Laezza**.

Anche il taekwondo ha raggiunto ottimi risultati. Nonostante un infortunio a due settimane dalla gara, **Alessandro Zamprota** è riuscito a far bene la sua "forma", conquistando la medaglia di bronzo, che si va ad inserire nel ricco medagliere della disciplina. *"Non ho potuto allenarmi molto a causa del dolore al piede. Mi sono infortunato durante un'altra gara universitaria, precedente ai Campionati"*. Le forme, nelle quali si è distinto, sono una sequenza di tecniche senza avversario, dove vengono premiate la grinta e la precisione. *"Sono soddisfatto del risultato, perché ho vinto il bronzo a soli cinque decimi di distanza dall'argento"*. Due le passioni che riempiono la vita di Zamprota, il taekwondo e il volo. *"Non ho le possibilità fisiche per diventare un pilota di aeronautica, quindi mi sono iscritto ad Ingegneria Aerospaziale alla Federico II. Sono al terzo anno. Desideravo diventare un pilota di shuttle, perché mi sarebbe piaciuto osservare la Terra dall'alto, ora invece li potrò progettare"*. Per inseguire il suo secondo grande amore, nato con i film di Bruce Lee e Jackie Chan, lo studente è costretto ad orari massacranti. *"I corsi il più delle volte vanno dalle 8.30 alle 18.30, quattro giorni la settimana. Devo quindi uscire un po' prima dall'aula (alle 18.10) così da prendere l'ultimo autobus per Caserta, la mia città, e, una volta a casa, volo a riempire la borsa per andare in palestra"*. Alessandro si augura di continuare entrambe le strade *"superando, al più presto, gli otto esami che mi restano per finire la Triennale"*. A



completare il medagliere, le tre medaglie d'oro di **Cristell Troncone**, **Gaia Mariani** e **Serena Napolitano**, quattro d'argento vinte da **Raffaella Buono**, **Serena Iebba**, **Alberto Rimoli** e **Gennaro Barone** e i cinque bronzi di **Maria Napolitano**, **Alessandro Zamprota**, **Diego Baiano**, **Albero Rimoli** e **Dario Evangelista**.

Per il judo, una medaglia d'oro di **Fabio Dell'Anna**, i due argenti di **Paola Del Giudice** e **Raffaele Di Biase** ed il bronzo di **Raffaele Napolitano**. Anche lui al terzo anno di Scienze Motorie della Parthenope, ha avuto vita difficile dall'arrivo all'Università. *"Quattro anni fa mi si è rotto un legamento crociato al ginocchio, dopo un intervento, ho avuto sempre più problemi, per tre anni di fila. Camminavo con le stampelle ed entravo e uscivo dalle sale operatorie"*, racconta Napolitano. Il tutto causato da disattenzione in sala. *"L'anno scorso ho scoperto di aver contratto un'infezione durante la prima operazione, a seguito della quale stavo rischiando di perdere la gamba"*. Finalmente guarito, dall'anno scorso Raffaele ha ripreso il judo. *"Ora mi divi-*

do tra studio, che avevo trascurato un po' a causa dell'incidente, palestra e lavoro, perché alleno i bambini. È la prima volta che partecipo ai Campionati Universitari". Fondamentale per Fabio imparare ad amare lo sport fin da piccoli. *"Praticare sport è un modo per integrare e migliorare l'approccio con gli altri. I bambini si avvicinano a questo come un gioco, che potrebbe diventare una ragione di vita, perciò è importante avere bravi insegnanti di educazione fisica a scuola. I miei non erano preparati. Non commetterò lo stesso errore"*. Il sogno di Raffaele è appunto insegnare *"e sono convinto di farcela, perché dò sempre il massimo e non mi arrendo mai"*.

Il restante medagliere del CUS (che complessivamente ai CNU è stato premiato con 7 ori, 17 argenti e 11 bronzi) comprende il pugilato con l'oro di **Tommaso Rossano** e tre argenti delle ragazze **Francesca Amato**, **Clara Melone** e **Vinni Garofalo Varcaccio**. Nella lotta un argento va a **Giovanni Pallavicini**. Per il tiro a segno, un argento grazie alla Pistola di **Florinda Russo** ed uno nella gara a squadre, più un bronzo carabina per **Katia Delli Paoli**, e uno della gara a squadre. Nell'atletica leggera due le medaglie d'argento di **Ciro Riccardi** e **Marco Perna** e una di bronzo di **Cecilia Stetskiv**.

Allegra Tagliatella



• Alessandro Zamprota

Lezioni gratuite di zumba

Due lezioni gratuite di Zumba per i soci del Cus Napoli. Eventuali accompagnatori dovranno versare un contributo di due euro per la quota assicurativa giornaliera. Le lezioni si terranno presso la palestra fitness degli impianti cusini in via Campagna 267, venerdì **21 giugno** alle ore 11.00 e mercoledì **26 giugno** alle ore 20.30. **Valeria Piscopo** e **Michela Mariani** le due istruttrici.

Tintarella al Cus

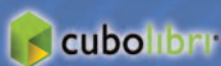
Una buona opportunità per i patiti dell'abbronzatura. Il Cus mette a disposizione dei soci che frequentano le lezioni di nuoto al mattino spazi solarium, attrezzati con lettini e ombrelloni, nei pressi della piscina coperta e sulla terrazza della sala Club. Il servizio è disponibile dal lunedì al sabato dalle ore 8.00 alle 14.00 e la domenica dalle ore 9.00 alle 13.30.

inchiostro. DIGITALE

II edizione



CONCORSO LETTERARIO
Partecipa e potrai
vincere la pubblicazione
del tuo libro in e-book



HAI UN LIBRO NEL CASSETTO?

INCHIOSTRO DIGITALE è un Concorso Letterario organizzato dal Coinor, Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, e Ateneapoli, che cerca opere inedite, conservate nei cassette virtuali dei vostri computer.

CHI PUÒ PARTECIPARE

Il Concorso è aperto a tutti gli **studenti**, i **docenti** e il **personale** dell'Università degli Studi di Napoli Federico II.

LA VOTAZIONE

Una breve presentazione e il primo capitolo del romanzo o racconto che sceglierai dalla tua raccolta appariranno sul sito del concorso e saranno votati on-line dagli utenti dell'Università Federico II registrati sul sito www.inchiostro-digitale.it.

COME ISCRIVERSI

Potrai registrarti e caricare il tuo romanzo o racconto, compilando il modulo di partecipazione sul sito www.inchiostro-digitale.it.

IL PREMIO

Le prime **dieci** opere che otterranno il maggior numero di voti on line saranno inviate a una commissione di esperti che decreterà un massimo di **cinque** vincitori. Le opere vincitrici diventeranno degli e-book, venduti nei principali store della Rete

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Daniela Vajana - tel 081.2537355 (dal lunedì al venerdì ore 10.00 / 13.00) - info@inchiostro-digitale.it

www.inchiostro-digitale.it